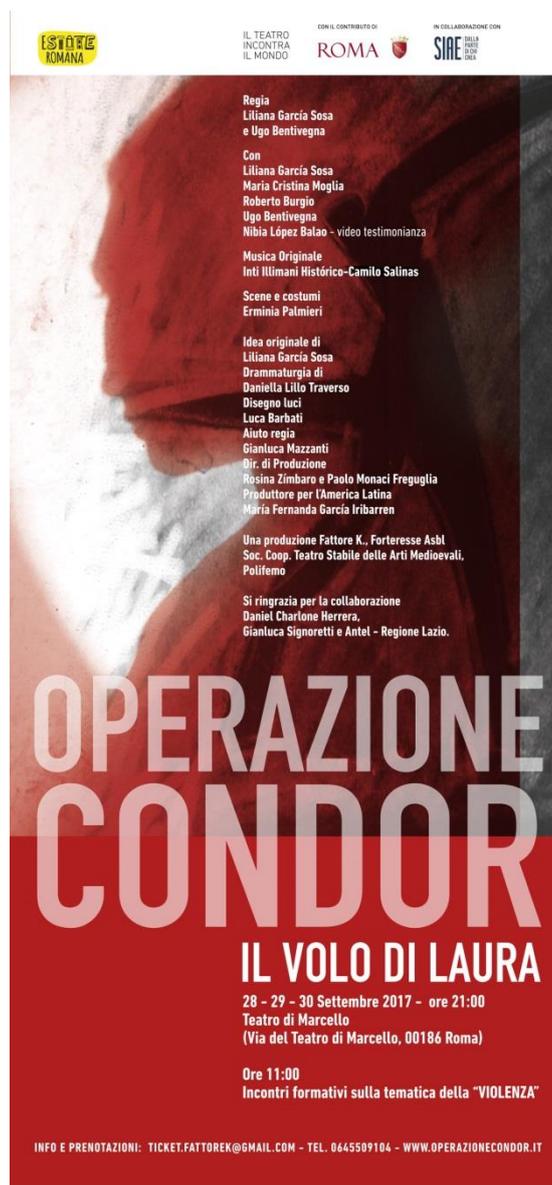


RASSEGNA STAMPA

OPERAZIONE CONDOR

Il Volo di Laura



ESTATE ROMANA

IL TEATRO INCONTRA IL MONDO

CON IL CONTRIBUTO DI ROMA

IN COLLABORAZIONE CON SIAE

Regia
Liliana Garcia Sosa
e Ugo Bentivegna

Con
Liliana Garcia Sosa
Maria Cristina Moglia
Roberto Burgio
Ugo Bentivegna
Nibia López Galao - video testimonianza

Musica Originale
Inti Illimani Histórico-Camilo Salinas

Scene e costumi
Erminia Palmieri

Idea originale di
Liliana Garcia Sosa
Drammaturgia di
Daniella Lillo Traverso
Disegno luci
Luca Barbati
Aiuto regia
Gianluca Mazzanti
Dir. di Produzione
Rosina Zimbaro e Paolo Monaci Freguglia
Produttore per l'America Latina
María Fernanda García Iribarren

Una produzione Fattore K., Fortesse Asbt
Soc. Coop. Teatro Stabile delle Arti Medioevali,
Politemo

Si ringrazia per la collaborazione
Daniel Charlone Herrera,
Gianluca Signoretti e Aintel - Regione Lazio.

OPERAZIONE CONDOR

IL VOLO DI LAURA

28 - 29 - 30 Settembre 2017 - ore 21:00
Teatro di Marcello
(Via del Teatro di Marcello, 00186 Roma)

Ore 11:00
Incontri formativi sulla tematica della "VIOLENZA"

INFO E PRENOTAZIONI: TICKET.FATTOREK@GMAIL.COM - TEL. 0645509104 - WWW.OPERAZIONECONDOR.IT



Ufficio Stampa & PR

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

<https://www.radioradicale.it/scheda/520848/operazione-condor-il-volo-di-laura-la-cultura-per-la-justizia-conferenza-stampa-di>

Operazione Condor " il volo di Laura: La cultura per la giustizia " Conferenza stampa di Marina Sereni

CONFERENZA STAMPA | - ROMA - 14:30 Durata: 42 min 21 sec

Registrazione video della conferenza stampa dal titolo "Operazione Condor " il volo di Laura: La cultura per la giustizia " Conferenza stampa di Marina Sereni" che si è tenuta a Roma lunedì 25 settembre 2017 alle 14:30.

La registrazione video della conferenza stampa dura 42 minuti.

Oltre al formato video è disponibile anche la versione nel solo formato audio.



<http://www.rai.it/dl/grr/edizioni/ContentItem-fd35077c-91b7-4d85-a4f7-a374831b8221.html>

GR3 DEL 27/09/2017 18:45

Presentazione spettacolo "Operazione Condor – Il Volo di Laura" intervista a Ugo Bentivegna a cura di Antonella Chini.

Min. 09:08



27 – 09 - 2017

Trasmissione IL MATTINO HA LA CULTURA IN BOCCA

Intervista Liliana Garcia Sosa e Ugo Bentivegna

<http://www.tag24.it/wp-content/uploads/2017/09/TEATRO-INTERVISTA.mp3>



<https://www.spreker.com/user/radioeredonda/lopera-teatrale-operazione-condor-il-vol>

L'opera teatrale "Operazione Condor. Il volo di Laura".

Intervista a Liliana Garcia Sosa, attrice protagonista

Radio Redonda

RV ITALIA - 105 FM

Programmi \ I Giochi dell'Armonia

Operazione Condor: il dramma dei Desaparecidos



Estela de Carlotto, presidentessa delle Nonne di Plaza de Majo - EPA

09/10/2017 07:00

SHARE:

Liliana Garcia Sosa è regista e interprete dello spettacolo "Operazione Condor", sul dramma dei Desaparecidos, in scena al Festival Quartieri dell'Arte a Vitorchiano (VT) dal 12 al 15 ottobre.

(Rosario Tronnolone)

[Orizzonti Cristiani](#)

[http://it.radiovaticana.va/news/2017/10/09/operazione condor il dramma dei desaparecidos/1341797](http://it.radiovaticana.va/news/2017/10/09/operazione_condor_il_dramma_dei_desaparecidos/1341797)

Servizio sullo spettacolo a cura di Paola Marinozzi andato in onda il 29/09/2017 nell'edizione delle ore 18,00.

<http://www.rainews.it/dl/rainews/media/il-dramma-dei-desaparecidos-dal-tribunale-al-teatro-marcello-di-roma-0b2b8c24-fb48-443d-ba7a-f5e52bd4c4df.html>

<http://raigulp.rai.it/dl/RaiTV/tematiche/PublishingBlock-330c015e-f919-4100-94ad-1e55867b07f0.html?item=ContentItem-0b2b8c24-fb48-443d-ba7a-f5e52bd4c4df>

Il dramma dei desaparecidos dal tribunale al teatro Marcello di Roma Gli anni del buio delle dittature in America Latina nella toccante storia di "Operazione Condor. Il volo di Laura", spettacolo al teatro Marcello nelle iniziative dell'Estate Romana. Riconosciuto dal Ministero dei Beni Culturali Progetto Speciale 2017, farà tappa anche a Vitorchiano (VT) al Festival Quartieri dell'Arte prima di iniziare una lunga tournée in America Latina. Paola Marinozzi.



Segnalazione spettacolo nella rubrica appuntamenti

TG Lazio Edizione delle 19.30

30 SETTEMBRE 2017

<http://www.rainews.it/dl/rainews/TGR/multimedia/ContentItem-55fe8ee7-662d-47e0-a308-3d68f8ebe9b5.html>



Chi è di scena

Rubrica del TG3 - Settimanale di informazione teatrale in onda il sabato notte

Conduce Rosanna Cancellieri

Puntata 08 – 10 – 2017

Servizio al minuto 12:23

<http://www.tg3.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-f800f1d3-531c-4bd2-a200-78b596ec64d7-tg3.html#p=>

<http://www.tg3.rai.it/dl/tg3/rubriche/PublishingBlock-39a1186e-71f6-496f-bb38-b6065ede5b7d.html>

<http://www.abitarearoma.net/estate-romana-2017-gli-eventi-al-30-settembre/>

[Cultura](#) | [1 \(ex 1 e 17\)](#), [5 \(ex 6 e 7\)](#), [Roma](#) | [Concerti e Musica](#), [Teatro](#) | [Centocelle](#), [Centro Storico](#)

Estate Romana 2017 ecco gli eventi fino al 30 settembre

Buskers In Town a Centocelle in piazza dei Mirti e in piazzale delle Gardenie dal 28 al 30

Redazione - 22 settembre 2017



Siamo agli ultimi giorni della 40^a edizione dell'Estate Romana, ecco gli eventi fino al 30 settembre 2017

Fino al 24 settembre, appuntamento negli spazi del MACRO – Museo d'arte contemporanea Roma con **Live Cinema Festival**, la manifestazione internazionale incentrata sulle più innovative performance di spettacoli audio-video dal vivo. Tra gli eventi di questa settimana, segnaliamo il collettivo internazionale *Kanaka* che presenterà, venerdì 22 dalle 21 alle 22, *Deception*, esplorazione di infiniti universi attraverso un complesso sistema sonoro in 3D. Domenica 24 dalle 22 alle 23, imperdibile l'appuntamento con *Klaus Obermaier*, artista austriaco considerato tra i padri dell'arte multimediale. Regista, coreografo e compositore, Obermaier presenterà l'opera *Faceless Voiceless*, riflessione sull'anonimizzazione del volto umano in una società, in particolare l'America di Trump, che accresce sempre di più le pratiche di sorveglianza.



All'Auditorium Parco della Musica, nell'ambito della XX edizione di **Una striscia di terra feconda**, festival franco-italiano ideato e diretto da *Armand Meignan* e *Paolo Damiani*, da non perdere venerdì 22 settembre alle 21, *Watchdog*, jazz migration in prima nazionale con *Anne Quiller* al piano, fender rhodes e moog, *Pierre Horckmans* al clarinetto e clarinetto basso; alle 22.15, *Vingt ans après*, una produzione originale di e con il contrabbassista *Paolo Damiani* accompagnato da *Paolo Fresu* alla tromba, *Gianluca Petrella* al trombone, *Theo Ceccaldi* al violino e *Danilo Rea* al pianoforte.

Per il quarantesimo anniversario dell'Estate Romana, dal 24 al 29 settembre, torna **Synbolon**, rassegna di quattro concerti di musica sacra ospitati all'interno di varie chiese di Roma. Domenica 24 settembre alle 19.30, nella Chiesa Santa Maria della Presentazione a Torrevecchia, il concerto di musica sacra e popolare ecumenica per coro, cantanti solisti e organo dal titolo *Dialogus musicalis*; martedì 26 alle 19, nella Chiesa di San Pio X alla Balduina, concerto per cori ed orchestra con il *The New Chamber Singers Choir*, il *Coro Capella Ars Musicalis*, *Valeria Ville Trio Improvviso Ensemble Sacra Cantorum*. Giovedì 28 alle 19, nella Chiesa di San Cipriano, *Resurrexi*, concerto per cantori gregoriani e organo; venerdì 29 alle 19.30, nella Chiesa di Santa Maria Assunta e San Giuseppe a Primavalle, concerto ecumenico interreligioso per cori, violino e organo con il *M°Luigi Pastoressa* e *Vanessa Fioretti*.

Dal 28 al 30 settembre, va in scena al Teatro Marcello **Operazione Condor – Il Volo di Laura**. Uno spettacolo ambientato negli anni bui delle dittature sudamericane che narra la storia di Laura, una dei molti desaparecidos dell'America Latina, che trova la morte non ancora ventenne con i famigerati "voli della morte". La mise en scène sviluppa la narrazione su due piani temporali distinti: quello della contemporaneità, durante la fase finale di un processo del 2015 nell'aula bunker del carcere di Rebibbia, e quello storico, quando nel continente latino-americano migliaia di persone scomparivano nel nulla. Durante le tre giornate, alle ore 11, si terranno una serie di incontri e convegni sul tema della violenza in vista dello spettacolo serale alle ore 21.

È online il sito www.estateromana.comune.roma.it con gli appuntamenti in programma e sono attivi i canali di comunicazione sui **social**

network, [facebook.com/EstateRomanaRomaCapitale](https://www.facebook.com/EstateRomanaRomaCapitale) e twitter.com/estateromana, [instagram.com/estateromana](https://www.instagram.com/estateromana), mentre **#EstateRomana2017** è l'hashtag ufficiale della rassegna. Il programma è in continuo e costante aggiornamento.

Inoltre, è possibile contattare il numero **060608** attivo tutti i giorni dalle 9 alle 19 per informazioni e acquisto dei biglietti.

L'Estate Romana 2017 è promossa da **Roma Capitale** ed è realizzata in collaborazione con **SIAE** (Società Italiana degli Autori e degli Editori) che riconosce particolari agevolazioni sul diritto d'autore, grazie ad **ATAC SpA** e **Agenzia per la mobilità** che forniscono un sostegno alla campagna di comunicazione e con il contributo tecnico di **Dimensione Suono Roma**. Le attività di comunicazione sono realizzate grazie al supporto di **Zètema Progetto Cultura**.



<http://www.artemagazine.it/appuntamenti/item/5163-estate-romana-2017-ultimi-giorni-per-questa-40ima-edizione>

Venerdì, 22 Settembre 2017 15:18

Estate Romana 2017. Ultimi giorni per questa 40esima edizione

Scritto da **Redazione**

Le manifestazioni previste per musica, film, percorsi, teatro, incroci artistici ed esperimenti dal 22 al 30 settembre



ROMA – Ultimi giorni per questa 40^{ima} edizione dell'Estate Romana che, con i suoi eventi, ha conquistato i vari angoli della Capitale.

Dal 28 al 30 settembre, va in scena al Teatro Marcello **Operazione Condor – Il Volo di Laura**. Uno spettacolo ambientato negli anni bui delle dittature sudamericane che narra la storia di Laura, una dei molti desaparecidos dell'America Latina, che trova la morte non ancora ventenne con i famigerati "voli della morte". La mise en scène sviluppa la narrazione su due piani temporali distinti: quello della contemporaneità, durante la fase finale di un processo del 2015 nell'aula bunker del carcere di Rebibbia, e quello storico, quando nel continente latino-americano migliaia di persone scomparivano nel nulla. Durante le tre giornate, alle ore 11, si terranno una serie di incontri e convegni sul tema della violenza in vista dello spettacolo serale alle ore 21.

Vademecum

www.estateromana.comune.roma.it

[facebook.com/EstateRomanaRomaCapitale](https://www.facebook.com/EstateRomanaRomaCapitale)

twitter.com/estateromana, [instagram.com/estateromana](https://www.instagram.com/estateromana)

#EstateRomana2017 è l'hashtag ufficiale della rassegna.

Info: 060608 attivo tutti i giorni dalle 9 alle 19 per informazioni e acquisto dei biglietti.

PANORÁMICA

<http://www.panoramical.eu/arte-y-cultura/iila-operazione-condor-il-volo-di-laura-28-29-30-settembre-2017-teatro-di-marcello/>

IILA. Operazione Condor. Il volo di Laura 28-29-30

Settembre 2017 – Teatro di Marcello

Por
Redazione

28 Septiembre, 2017

L'iniziativa è parte del programma dell'Estate Romana 2017 promossa da Roma Capitale-Assessorato alla Crescita culturale in collaborazione con Siae. Il Ministero Italiano per i Beni e le Attività Culturali (MIBACT) ha riconosciuto **“Operazione Condor. Il volo di Laura”** quale PROGETTO SPECIALE 2017. Il progetto è infine realizzato con il Patrocinio dell'Ambasciata dell'Uruguay, dell'Ambasciata del Cile e di Iila – Istituto Italo Latino Americano. NOTE SULLO SPETTACOLO Sistematiche violazioni dei diritti umani avvengono ogni giorno in molte zone del nostro pianeta, dove si nega l'asilo a migliaia di vittime di guerre, carestie e dittature, che trovano le frontiere chiuse. Oggi questa realtà rappresenta uno dei momenti più duri nella difesa dei diritti fondamentali. Molti fuggono dall'orrore per poi ritrovarsi nello squallore di essere apolidi, senza terra, se non desaparecidos del terzo millennio, risucchiati dal mare. L'andirivieni transoceanico aumenta e le frontiere sono sempre più liquide. Esistono le braccia aperte della solidarietà, ma anche le porte chiuse, sbattute con la violenza del rifiuto e della discriminazione. Questo accade oggi nel mondo. Il momento e le circostanze storiche sono cambiate, ma le vittime ed i carnefici no. La memoria è la costruzione della storia del futuro e il teatro è un modo di raccontare la storia, intercettando i tanti e diversi angoli dell'emozione che permettono di prendere coscienza delle circostanze più avverse e delle condizioni più difficili. Questo progetto teatrale si propone di “sparare” significativi e pacifici colpi d'arte, in risposta alle insensate e violente pallottole dei regimi. L'opera si basa su fatti storici realmente accaduti sotto le ali del terrore della cosiddetta “Operazione Cóndor”, che hanno coinvolto, tra gli altri, cittadini italo-latinoamericani. Le indagini sono state condotte per circa quindici anni dal Pubblico Ministero italiano, dopo aver ricevuto le denunce dei parenti delle vittime e dei sopravvissuti. Il piano di sterminio conosciuto come Operación Cóndor o Plan Cóndor viene definito quale coordinamento tra i regimi, i corpi militari ed i servizi segreti delle dittature di Argentina, Brasile, Bolivia, Chile, Paraguay, Uruguay e, in forma

meno costante, Perù. In realtà si è trattato di un'associazione a delinquere finalizzata alla scomparsa degli oppositori ai regimi, come accertato nella recente sentenza argentina. Il tragico risultato del Plan Cóndor è stato l'assassinio sistematico di circa 50.000 persone, di 30.000 prigionieri desaparecidos e 400.000 detenuti. Secondo le denunce delle "Madri e delle Nonne di Plaza de Mayo", molti sarebbero i bambini sottratti a genitori assassinati che si troverebbero in Italia e in altre parti del mondo, sotto falso nome. Come è noto, alcuni di questi fatti sono stati oggetto del processo iniziato in Italia nel 2015 presso la Terza Corte di Assise di Roma, celebrato nell'Aula "bunker" del carcere di Rebibbia. Alla sbarra, militari e civili latino-americani, accusati di omicidio pluriaggravato e sequestro aggravato di cittadini italo-argentini, italo-cileni, italo-uruguaiani, e in minor misura boliviani, peruviani, brasiliani, paraguaiani. Questo è il drammatico contesto che fa da sfondo alla storia raccontata nell'opera teatrale che vuole creare un ponte transoceanico culturale. Con il contributo di In collaborazione con di Progetto Speciale 2017 Battersi, attraverso la giustizia, per una vera e propria "contro-operazione Condor della cultura" per unire l'Italia e l'America Latina attraverso il filo della memoria, e riconvertire il dolore in speranza. La rappresentazione si evolve, come un thriller, sino al colpo di scena: la protagonista Tamara/Paloma nel corso della vicenda viene a scoprire agghiaccianti segreti, la sua vera identità e la sua vera storia, in uno scontro finale tra il bene e il male, l'amore e l'odio, l'orrore e la verità, la giustizia e l'impunità. Dopo il debutto al Teatro Marcello di Roma del 28 settembre 2017 seguiranno due repliche il 29 e 30 settembre, nell'ambito dell'Estate Romana organizzata dal Comune di Roma. In seguito lo spettacolo verrà rappresentato a Vitorchiano (VT) dal 12 al 15 ottobre 2017, nell'ambito del Festival Quartieri dell'Arte. E' prevista, inoltre, una tournée in America Latina (Cile, Uruguay e Argentina) con debutto a Santiago del Cile nell'ambito del Festival Internazionale del Teatro A Mil. INCONTRI-DIBATTITO SUL TEMA DELLA "VIOLENZA" Tra gli altri interverrà Dora Salas, giornalista internazionale, vittima delle violenze delle dittature e membro del Comitato dei Desaparesidos in Argentina. Eventi collaterali realizzati in collaborazione con Antel – Regione Lazio.

<http://www.aise.it/cinema-teatro-musica/operazione-condor.-il-volo-di-laura-il-dramma-dei-desaparecidos-al-teatro-marcello-di-roma-/96871/157>

“OPERAZIONE CONDOR. IL VOLO DI LAURA”: IL DRAMMA DEI DESAPARECIDOS AL TEATRO MARCELLO DI ROMA

27/09/2017 - 14.06



ROMA | aise - Il dramma dei desaparecidos in Sud America: di questo parla “**Operazione Condor. Il volo di Laura**”, spettacolo teatrale nato da un’idea originale di **Liliana García Sosa**, in scena al **Teatro Marcello** di Roma dal 28 al 30 settembre prossimi, dalle 21. Riconosciuto come “Progetto Speciale 2017” dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, lo spettacolo gode del Patrocinio dell’Ambasciata dell’Uruguay, dell’Ambasciata del Cile e dell’IILA – Istituto Italo Latino Americano a Roma. Ad ottobre lo spettacolo verrà rappresentato a Vitorchiano (Viterbo), nell’ambito del Festival Quartieri dell’Arte. È prevista, inoltre, una **tournee in America Latina** (Cile, Uruguay e Argentina) con debutto a Santiago del Cile nell’ambito del Festival Internazionale del Teatro A Mil. La rappresentazione si evolve, come un thriller, sino al colpo di scena: la protagonista Tamara/Paloma nel corso della vicenda viene a scoprire agghiaccianti segreti, la sua vera identità e la sua vera storia, in uno scontro finale tra il bene e il male, l’amore e l’odio, l’orrore e la verità, la giustizia e l’impunità.

LO SPETTACOLO E IL PLAN CONDOR

L’opera si basa su fatti storici realmente accaduti sotto le ali del terrore della cosiddetta “Operazione Cóndor”, che hanno coinvolto, tra gli altri, cittadini italo-latinoamericani. Le indagini sono state condotte per circa quindici anni dal Pubblico Ministero italiano, dopo aver ricevuto le denunce dei parenti delle vittime e dei sopravvissuti. Il piano di sterminio conosciuto come Operación Cóndor o Plan Cóndor viene definito quale coordinamento tra i regimi, i corpi militari ed i servizi segreti delle dittature di Argentina, Brasile, Bolivia, Chile,

Paraguay, Uruguay e, in forma meno costante, Perù. In realtà si è trattato di un'associazione a delinquere finalizzata alla scomparsa degli oppositori ai regimi, come accertato nella recente sentenza argentina. Il tragico risultato del Plan Cóndor è stato l'assassinio sistematico di circa 50.000 persone, di 30.000 prigionieri desaparecidos e 400.000 detenuti.

Secondo le denunce delle "Madri e delle Nonne di Plaza de Mayo", molti sarebbero i bambini sottratti a genitori assassinati che si troverebbero in Italia e in altre parti del mondo, sotto falso nome. Come è noto, alcuni di questi fatti sono stati oggetto del processo iniziato in Italia nel 2015 presso la Terza Corte di Assise di Roma, celebrato nell'Aula "bunker" del carcere di Rebibbia. Alla sbarra, militari e civili latino-americani, accusati di omicidio pluriaggravato e sequestro aggravato di cittadini italo-argentini, italo-cileni, italo-uruguaiani, e in minor misura boliviani, peruviani, brasiliani, paraguaiani. Questo è il drammatico contesto che fa da sfondo alla storia raccontata nell'opera teatrale che vuole creare un ponte transoceanico culturale. **(aise)**

<http://www.distampa.it/news.asp?id=6456>

<http://www.distampa.com/el-condor-pasa-al-teatro-marcello/>

<http://www.ematube.it/video.asp?id=12660>

EL CONDOR PASA AL TEATRO DI MARCELLO



Sistematiche violazioni dei diritti umani avvengono ogni giorno in molte zone del nostro pianeta, dove si nega l'asilo a migliaia di vittime di guerre, carestie e dittature, che trovano le frontiere chiuse. Oggi questa realtà rappresenta uno dei momenti più duri nella difesa dei diritti fondamentali. Molti fuggono dall'orrore per poi ritrovarsi nello squallore di essere apolidi, senza terra, se non desaparecidos del terzo millennio, risucchiati dal mare. L'andirivieni transoceanico aumenta e le frontiere sono sempre più liquide. Esistono le braccia aperte della solidarietà, ma anche le porte chiuse, sbattute con la violenza del rifiuto e della discriminazione. Questo accade oggi nel mondo. Il momento e le circostanze storiche sono cambiate, ma le vittime ed i carnefici no. La memoria è la costruzione della storia del futuro e il teatro è un modo di raccontare la storia, intercettando i tanti e diversi angoli dell'emozione che permettono di prendere coscienza delle circostanze più avverse e delle condizioni più difficili.

Questo progetto teatrale si propone di "sparare" significativi e pacifici colpi d'arte, in risposta alle insensate e violente pallottole dei regimi. L'opera si basa su fatti storici realmente accaduti sotto le ali del terrore della cosiddetta "Operazione Cóndor", che hanno coinvolto, tra gli altri, cittadini italo-latinoamericani. Le indagini sono state condotte per circa quindici anni dal Pubblico Ministero italiano, dopo aver ricevuto le denunce dei parenti delle vittime e dei sopravvissuti.

Il piano di sterminio conosciuto come Operación Cóndor o Plan Cóndor viene definito quale coordinamento tra i regimi, i corpi militari ed i servizi segreti delle dittature di Argentina, Brasile, Bolivia, Chile, Paraguay, Uruguay e, in forma meno costante, Perù. In realtà si è trattato di un'associazione a delinquere finalizzata alla scomparsa degli oppositori ai regimi, come accertato nella recente sentenza argentina.

Il tragico risultato del Plan Cóndor è stato l'assassinio sistematico di circa 50.000 persone, di 30.000 prigionieri desaparecidos e 400.000 detenuti. Secondo le denunce delle "Madri e delle Nonne di Plaza de Mayo", molti sarebbero bambini sottratti ai genitori assassinati che si

troverebbero in Italia e in altre parti del mondo, sotto falso nome.

Come è noto, alcuni di questi fatti sono stati oggetto del processo iniziato in Italia nel 2015 presso la Terza Corte di Assise di Roma, celebrato nell'Aula "bunker" del carcere di Rebibbia. Alla sbarra, militari e civili latino-americani, accusati di omicidio pluriaggravato e sequestro aggravato di cittadini italo-argentini, italo-cileni, italo-uruguaiani, e in minor misura boliviani, peruviani, brasiliani, paraguaiani. Questo è il drammatico contesto che fa da sfondo alla storia raccontata nell'opera teatrale che vuole creare un ponte transoceanico culturale.

Battersi, attraverso la giustizia, per una vera e propria "contro-operazione Condor della cultura" per unire l'Italia e l'America Latina attraverso il filo della memoria, e riconvertire il dolore in speranza.

La rappresentazione si evolve, come un thriller, sino al colpo di scena: la protagonista Tamara/Paloma nel corso della vicenda viene a scoprire agghiaccianti segreti, la sua vera identità e la sua vera storia, in uno scontro finale tra il bene e il male, l'amore e l'odio, l'orrore e la verità, la giustizia e l'impunità.

Dopo il debutto al Teatro Marcello di Roma del 28 settembre 2017 seguiranno due repliche il 29 e 30 settembre, nell'ambito dell'Estate Romana organizzata dal Comune di Roma. In seguito lo spettacolo verrà rappresentato a Vitorchiano (VT) dal 12 al 15 ottobre 2017, nell'ambito del Festival Quartieri dell'Arte.

E' prevista, inoltre, una tournée in America Latina (Cile, Uruguay e Argentina) con debutto a Santiago del Cile nell'ambito del Festival Internazionale del Teatro A Mil.

INCONTRI-DIBATTITO SUL TEMA DELLA "VIOLENZA"

Tra gli altri interverrà Dora Salas, giornalista internazionale, vittima delle violenze delle dittature e membro del Comitato dei Desaparesidos in Argentina. Eventi collaterali realizzati in collaborazione con Antel - Regione Lazio.

Teatro di Marcello

28 - 29 - 30 Settembre 2017

(Via del Teatro di Marcello, 00186 Roma)

ore 11.00 – Incontri sulla tematica della "VIOLENZA"

(coordinamento scientifico: Avv. Fabio Galiani, Dott.ssa Francesca Saracino)

ore 21.00 – Spettacolo teatrale

OPERAZIONE CONDOR

Il volo di Laura

Idea originale di Liliana García Sosa

Drammaturgia di Daniella Lillo Traverso

Regia e messa in scena di Liliana García Sosa e Ugo Bentivegna

CON

Liliana García Sosa

Maria Cristina Moglia

Roberto Burgio

Ugo Bentivegna

Nibia López Balao (video testimonianza)

Musica Originale Inti Illimani-Camilo Salinas

Scene e costumi Erminia Palmieri

Disegno luci Luca Barbati

Aiuto regia Gianluca Mazzanti

Dir. di Produzione Rosina Zimbaro e Paolo Monaci Freguglia

Produttore per l'America Latina María Fernanda García Iribarren

Una produzione Fattore K., Soc. Coop. Teatro Stabile delle Arti Medioevali,

Forteresse Asbl, Polifemo

Incontri ore 11:00 - ingresso gratuito

Spettacolo teatrale ore 21:00 - costo biglietto € 5,00

Info e prenotazioni:

ticket.fattorek@gmail.com

tel. 0645509104 - Web Site: www.operazionecondor.it - www.fattorek.net/operazionecondor

<http://gazzettaregionale.it/notizie/operazione-condor-il-volo-di-laura-al-teatro-marcello>

Operazione Condor: il volo di Laura al Teatro Marcello

Il progetto è realizzato con il Patrocinio dell'Ambasciata dell'Uruguay, dell'Ambasciata del Cile e di Iila – Istituto Italo Latino Americano

scritto da Nicoletta Chiorri e Alma Daddario 22 set 2017

Altro su: [Teatro](#), [Teatro marcello](#), [Operazione condor](#)



Foto di scena

Sistematiche violazioni dei diritti umani avvengono ogni giorno in molte zone del nostro pianeta, dove si nega l'asilo a migliaia di vittime di guerre, carestie e dittature, che trovano le frontiere chiuse. Oggi questa realtà rappresenta uno dei momenti più duri nella difesa dei diritti fondamentali. Molti fuggono dall'orrore per poi ritrovarsi nello squallore di essere apolidi, senza terra, se non **desaparecidos** del terzo millennio, risucchiati dal mare. L'andirivieni transoceanico aumenta e le frontiere sono sempre più liquide. Esistono le braccia aperte della solidarietà, ma anche le porte chiuse, sbattute con la violenza del rifiuto e della discriminazione. Questo accade oggi nel mondo. Il momento e le circostanze storiche sono cambiate, ma le vittime ed i carnefici no. La memoria è la costruzione della storia del futuro e il teatro è un modo di raccontare la storia, intercettando i tanti e diversi angoli dell'emozione che permettono di prendere coscienza delle circostanze più avverse e delle condizioni più difficili. Questo progetto teatrale si propone di "sparare" significativi e pacifici colpi d'arte, in risposta alle insensate e violente pallottole dei

regimi. L'opera si basa su fatti storici realmente accaduti sotto le ali del terrore della cosiddetta “**Operazione Cóndor**”, che hanno coinvolto, tra gli altri, cittadini italo-latinoamericani. Le indagini sono state condotte per circa quindici anni dal Pubblico Ministero italiano, dopo aver ricevuto le denunce dei parenti delle vittime e dei sopravvissuti. Il piano di sterminio conosciuto come Operación Cóndor o Plan Cóndor viene definito quale coordinamento tra i regimi, i corpi militari ed i servizi segreti delle dittature di Argentina, Brasile, Bolivia, Chile, Paraguay, Uruguay e, in forma meno costante, Perù. In realtà si è trattato di un'associazione a delinquere finalizzata alla scomparsa degli oppositori ai regimi, come accertato nella recente sentenza argentina. Il tragico risultato del Plan Cóndor è stato l'assassinio sistematico di circa 50.000 persone, di 30.000 prigionieri desaparecidos e 400.000 detenuti. Secondo le denunce delle “Madri e delle Nonne di Plaza de Mayo”, molti sarebbero bambini sottratti ai genitori assassinati che si troverebbero in Italia e in altre parti del mondo, sotto falso nome. Come è noto, alcuni di questi fatti sono stati oggetto del processo iniziato in Italia nel 2015 presso la Terza Corte di Assise di Roma, celebrato nell'Aula “bunker” del carcere di Rebibbia. Alla sbarra, militari e civili latino-americani, accusati di omicidio pluriaggravato e sequestro aggravato di cittadini italo-argentini, italo-cileni, italo-uruguaiani, e in minor misura boliviani, peruviani, brasiliani, paraguaiani. Questo è il drammatico contesto che fa da sfondo alla storia raccontata nell'opera teatrale che vuole creare un ponte transoceanico culturale. La rappresentazione si evolve, come un thriller, sino al colpo di scena: la protagonista Tamara/Paloma nel corso della vicenda viene a scoprire agghiaccianti segreti, la sua vera identità e la sua vera storia, in uno scontro finale tra il bene e il male, l'amore e l'odio, l'orrore e la verità, la giustizia e l'impunità.

Dopo il debutto al **Teatro Marcello** di Roma del **28 settembre 2017** seguiranno due repliche il **29 e 30 settembre**, nell'ambito dell'Estate Romana organizzata dal Comune di Roma. In seguito lo spettacolo verrà rappresentato a Vitorchiano (VT) dal 12 al 15 ottobre 2017, nell'ambito del Festival Quartieri dell'Arte.

Gazzetta Regionale

© Riproduzione riservata



<http://www.giroma.it/index.php/2012-04-06-21-41-13/teatri/6245-operazione-condor-il-volo-di-laura-al-teatro-marcello.html>

OPERAZIONE CONDOR. IL VOLO DI LAURA al Teatro Marcello

Creato Domenica, 24 Settembre 2017 | Data pubblicazione | Scritto da [Redazione Giroma](#) |



Sistematiche violazioni dei diritti umani avvengono ogni giorno in molte zone del nostro pianeta, dove si nega l'asilo a migliaia di vittime di guerre, carestie e dittature, che trovano le frontiere chiuse. Oggi questa realtà rappresenta uno dei momenti più duri nella difesa dei diritti fondamentali. Molti fuggono dall'orrore per poi ritrovarsi nello squallore di essere apolidi, senza terra, se non desapparecidos del terzo millennio, risucchiati dal mare. L'andirivieni transoceanico aumenta e le frontiere sono sempre più liquide. Esistono le braccia aperte della solidarietà, ma anche le porte chiuse, sbattute con la violenza del rifiuto e della discriminazione.

Questo accade oggi nel mondo. Il momento e le circostanze storiche sono cambiate, ma le vittime ed i carnefici no.

La memoria è la costruzione della storia del futuro e il teatro è un modo di raccontare la storia, intercettando i tanti e diversi angoli dell'emozione che permettono di prendere coscienza delle circostanze più avverse e delle condizioni più difficili.

Questo progetto teatrale si propone di "sparare" significativi e pacifici colpi d'arte, in risposta alle insensate e violente pallottole dei regimi. L'opera si basa su fatti storici realmente accaduti sotto le ali del terrore della cosiddetta "Operazione Cóndor", che hanno coinvolto, tra gli altri, cittadini italo-latinoamericani. Le indagini sono state condotte per circa quindici anni dal Pubblico Ministero italiano, dopo aver ricevuto le denunce dei parenti delle vittime e dei sopravvissuti.

Il piano di sterminio conosciuto come Operación Cóndor o Plan Cóndor viene definito quale coordinamento tra i regimi, i corpi militari ed i servizi segreti delle dittature di Argentina, Brasile, Bolivia, Chile, Paraguay, Uruguay e, in forma meno costante, Perù. In realtà si è trattato di un'associazione a delinquere finalizzata alla scomparsa degli oppositori ai regimi, come accertato nella recente sentenza argentina.

Il tragico risultato del Plan Cóndor è stato l'assassinio sistematico di circa 50.000 persone, di 30.000 prigionieri desaparecidos e 400.000 detenuti. Secondo le denunce delle "Madri e delle Nonne di Plaza de Mayo", molti sarebbero bambini sottratti ai genitori assassinati che si troverebbero in Italia e in altre parti del mondo, sotto falso nome.

Come è noto, alcuni di questi fatti sono stati oggetto del processo iniziato in Italia nel 2015 presso la Terza Corte di Assise di Roma, celebrato nell'Aula "bunker" del carcere di Rebibbia. Alla sbarra, militari e civili latino-americani, accusati di omicidio pluriaggravato e sequestro aggravato di cittadini italo-argentini, italo-cileni, italo-uruguaiani, e in minor misura boliviani, peruviani, brasiliani, paraguaiani. Questo è il drammatico contesto che fa da sfondo alla storia raccontata nell'opera teatrale che vuole creare un ponte transoceanico culturale.

Battersi, attraverso la giustizia, per una vera e propria "contro-operazione Condor della cultura" per unire l'Italia e l'America Latina attraverso il filo della memoria, e riconvertire il dolore in speranza.

La rappresentazione si evolve, come un thriller, sino al colpo di scena: la protagonista Tamara/Paloma nel corso della vicenda viene a scoprire agghiaccianti segreti, la sua vera identità e la sua vera storia, in uno scontro finale tra il bene e il male, l'amore e l'odio, l'orrore e la verità, la giustizia e l'impunità.

Dopo il debutto al Teatro Marcello di Roma del 28 settembre 2017 seguiranno due repliche il 29 e 30 settembre, nell'ambito dell'Estate Romana organizzata dal Comune di Roma. In seguito lo spettacolo verrà rappresentato a Vitorchiano (VT) dal 12 al 15 ottobre 2017, nell'ambito del Festival Quartieri dell'Arte.

E' prevista, inoltre, una tournée in America Latina (Cile, Uruguay e Argentina) con debutto a Santiago del Cile nell'ambito del Festival Internazionale del Teatro A Mil.

INCONTRI-DIBATTITO SUL TEMA DELLA "VIOLENZA"

Tra gli altri interverrà Dora Salas, giornalista internazionale, vittima delle violenze delle dittature e membro del Comitato dei Desaparesidos in Argentina. Eventi collaterali realizzati in collaborazione con Antel - Regione Lazio.

OPERAZIONE CONDOR

Il volo di Laura

Idea originale di Liliana García Sosa

Drammaturgia di Daniella Lillo Traverso

Regia e messa in scena di Liliana García Sosa e Ugo Bentivegna

CON Liliana García Sosa, Maria Cristina Moglia, Roberto Burgio, Ugo Bentivegna e Nibia López Balao (video testimonianza)

Musica Originale Inti Illimani-Camilo Salinas

Scene e costumi Erminia Palmieri

Disegno luci Luca Barbati

Aiuto regia Gianluca Mazzanti

Dir. di Produzione Rosina Zímbaro e Paolo Monaci Freguglia

Produttore per l'America Latina María Fernanda García Iribarren

Una produzione Fattore K., Soc. Coop. Teatro Stabile delle Arti Medioevali,

Forteresse Asbl, Polifemo

28 - 29 - 30 Settembre 2017 - Teatro di Marcello

(Via del Teatro di Marcello, 00186 Roma)

ore 11.00 – Incontri sulla tematica della “VIOLENZA”

(coordinamento scientifico: Avv. Fabio Galiani, Dott.ssa Francesca Saracino)

ore 21.00 – Spettacolo teatrale

“... ci sono baci che si danno con lo sguardo, ci sono baci che si danno con la memoria”

Gabriela Mistral

(Poetessa cilena, premio Nobel per la letteratura)

Il Ministero Italiano per i Beni e le Attività Culturali (MIBACT) ha riconosciuto “Operazione Condor. Il volo di Laura” quale PROGETTO SPECIALE 2017.

Il progetto è realizzato con il Patrocinio dell’Ambasciata dell’Uruguay, dell’Ambasciata del Cile e di Iila – Istituto Italo Latino Americano.

Incontri ore 11:00 - ingresso gratuito

Spettacolo teatrale ore 21:00 - costo biglietto € 5,00

Info e prenotazioni:

ticket.fattorek@gmail.com - tel. 0645509104

Web Site: www.operazionecondor.it - www.fattorek.net/operazionecondor

<https://www.ilquotidianodellazio.it/articoli/27532/roma-teatro-marcello-va-in-scena-operazione-condor>

DAL 28 AL 30 SETTEMBRE - IL VOLO DI LAURA

Roma, Teatro Marcello va in scena "Operazione Condor"

Ci sono baci che si danno con lo sguardo, ci sono baci che si danno con la memoria" Gabriela Mistral (Poetessa cilena, premio Nobel per la letteratura)



Al Teatro Marcello dal 28 al 30 settembre 2017 ore 21,00 va in scena "OPERAZIONE CONDOR" Il volo di Laura, Idea originale di Liliana García Sosa, Drammaturgia di Daniella Lillo Traverso, Regia e messa in scena di Liliana García Sosa e Ugo Bentivegna.

CON Liliana García Sosa, Maria Cristina Moglia, Roberto Burgio, Ugo Bentivegna

Nibia López Balao (video testimonianza), Musica Originale Inti Illimani-Camilo Salinas, Scene e costumi Erminia Palmieri, Disegno luci Luca Barbatì, Aiuto regia Gianluca Mazzanti, Dir. di Produzione Rosina Zimbaro e Paolo Monaci Freguglia, Produttore per l'America Latina María Fernanda García Iribarren, Una produzione Fattore K., Soc. Coop. Teatro Stabile delle Arti Medioevali, Forteresse Asbl, Polifemo

ore 11.00 incontri sulla tematica della "VIOLENZA" (coordinamento scientifico: Avv. Fabio Galiani, Dott.ssa Francesca Saracino) ore 21.00 spettacolo teatrale.

"... ci sono baci che si danno con lo sguardo, ci sono baci che si danno con la memoria" **Gabriela Mistral** (Poetessa cilena, premio Nobel per la letteratura)

Il Ministero Italiano per i Beni e le Attività Culturali (MIBACT) ha riconosciuto "Operazione Condor. Il volo di Laura" quale PROGETTO SPECIALE 2017. Il progetto è realizzato con il Patrocinio dell'Ambasciata dell'Uruguay, dell'Ambasciata del Cile e di Iila – Istituto Italo Latino Americano.

NOTE SULLO SPETTACOLO

Sistematiche violazioni dei diritti umani avvengono ogni giorno in molte zone del nostro pianeta, dove si nega l'asilo a migliaia di vittime di guerre, carestie e dittature, che trovano le frontiere chiuse. Oggi questa realtà rappresenta uno dei momenti più duri nella difesa dei diritti fondamentali. Molti fuggono dall'orrore per poi ritrovarsi nello squallore di essere apolidi, senza terra, se non desaparecidos del terzo millennio, risucchiati dal mare.

L'andirivieni transoceanico aumenta e le frontiere sono sempre più liquide. Esistono le braccia aperte della solidarietà, ma anche le porte chiuse, sbattute con la violenza del rifiuto e della discriminazione. Questo accade oggi nel mondo. Il momento e le circostanze storiche sono cambiate, ma le vittime ed i carnefici no.

La memoria è la costruzione della storia del futuro e il teatro è un modo di raccontare la storia, intercettando i tanti e diversi angoli dell'emozione che permettono di prendere coscienza delle circostanze più avverse e delle condizioni più difficili.

Questo progetto teatrale si propone di "sparare" significativi e pacifici colpi d'arte, in risposta alle insensate e violente pallottole dei regimi. L'opera si basa su fatti storici realmente accaduti sotto le ali del terrore della cosiddetta "Operazione Cóndor", che hanno coinvolto, tra gli altri, cittadini italo-latinoamericani. Le indagini sono state condotte per circa quindici anni dal Pubblico Ministero italiano, dopo aver ricevuto le denunce dei parenti delle vittime e dei sopravvissuti.

Il piano di sterminio conosciuto come Operación Cóndor o Plan Cóndor viene definito quale coordinamento tra i regimi, i corpi militari ed i servizi segreti delle dittature di Argentina, Brasile, Bolivia, Chile, Paraguay, Uruguay e, in forma meno costante, Perù. In realtà si è trattato di un'associazione a delinquere finalizzata alla scomparsa degli oppositori ai regimi, come accertato nella recente sentenza argentina.

Il tragico risultato del Plan Cóndor è stato l'assassinio sistematico di circa 50.000 persone, di 30.000 prigionieri desaparecidos e 400.000 detenuti. Secondo le denunce delle "Madri e delle

Nonne di Plaza de Mayo”, molti sarebbero bambini sottratti ai genitori assassinati che si troverebbero in Italia e in altre parti del mondo, sotto falso nome.

Come è noto, alcuni di questi fatti sono stati oggetto del processo iniziato in Italia nel 2015 presso la Terza Corte di Assise di Roma, celebrato nell’Aula “bunker” del carcere di Rebibbia. Alla sbarra, militari e civili latino-americani, accusati di omicidio pluriaggravato e sequestro aggravato di cittadini italo-argentini, italo-cileni, italo-uruguaiani, e in minor misura boliviani, peruviani, brasiliani, paraguaiani.

Questo è il drammatico contesto che fa da sfondo alla storia raccontata nell’opera teatrale che vuole creare un ponte transoceanico culturale. Battersi, attraverso la giustizia, per una vera e propria “contro-operazione Condor della cultura” per unire l’Italia e l’America Latina attraverso il filo della memoria, e riconvertire il dolore in speranza.

La rappresentazione si evolve, come un thriller, sino al colpo di scena: la protagonista Tamara/Paloma nel corso della vicenda viene a scoprire agghiaccianti segreti, la sua vera identità e la sua vera storia, in uno scontro finale tra il bene e il male, l’amore e l’odio, l’orrore e la verità, la giustizia e l’impunità.

Dopo il debutto al Teatro Marcello di Roma del 28 settembre 2017 seguiranno due repliche il 29 e 30 settembre, nell’ambito dell’Estate Romana organizzata dal Comune di Roma. In seguito lo spettacolo verrà rappresentato a Vitorchiano (VT) dal 12 al 15 ottobre 2017, nell’ambito del Festival Quartieri dell’Arte.

E’ prevista, inoltre, una tournée in America Latina (Cile, Uruguay e Argentina) con debutto a Santiago del Cile nell’ambito del Festival Internazionale del Teatro A Mil.

INCONTRI-DIBATTITO SUL TEMA DELLA “VIOLENZA”

Tra gli altri interverrà Dora Salas, giornalista internazionale, vittima delle violenze delle dittature e membro del Comitato dei Desaparesidos in Argentina. Eventi collaterali realizzati in collaborazione con Antel - Regione Lazio.

Ufficio Stampa Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

Teatro Marcello Via del Teatro di Marcello, 00186 Roma)

Redazione D.B.A. 23-09-2017 17:20

<http://www.pisorno.it/operazione-condor-il-volo-di-laura-dal-28-al-30-settembre-al-teatro-di-marcello-via-del-teatro-di-marcello-roma/>

“Operazione Condor. Il volo di Laura”. Dal 28 al 30 settembre al Teatro di Marcello (Via del Teatro di Marcello, Roma)

Idea originale di Liliana García Sosa Drammaturgia di Daniella Lillo Traverso Regia e messa in scena di Liliana García Sosa e Ugo Bentivegna CON Liliana García Sosa Maria Cristina Moglia Roberto Burgio Ugo Bentivegna Nibia López Balao (video testimonianza) Musica Originale Inti Illimani Histórico-Camilo Salinas Scene e costumi Erminia Palmieri Disegno luci Luca Barbatì Aiuto regia Gianluca Mazzanti Dir. di Produzione Rosina Zímbaro e Paolo Monaci Freguglia Produttore per l'America Latina María Fernanda García Iribarren Una produzione Fattore K., Soc. Coop. Teatro Stabile delle Arti Medioevali, Forteresse Asbl, Polifemo

27 settembre 2017 da Marco Consolo



28-29-30 settembre 2017 al Teatro di Marcello (Via del Teatro di Marcello, 00186 Roma)

- ore 11.00: Incontri formativi sulla tematica della ‘Violenza’ (coordinamento scientifico: Avv. Fabio Galiani, Dott.ssa Francesca Saracino). Ingresso gratuito
- ore 21.00: Spettacolo teatrale.
- costo biglietto € 5,00 Info e prenotazioni: ticket.fattorek@gmail.com tel. 0645509104 Web Site www.operazionecondor.it – www.fattorek.net/operazionecondor Ufficio Stampa Alma Daddario & Nicoletta Chiorri 347 2101290 – 338 4030991 segreteria@eventsandevents.it



“... ci sono baci che si danno con lo sguardo, ci sono baci che si danno con la memoria” Gabriela Mistral (Poetessa cilena, premio Nobel per la letteratura)



Il Ministero Italiano per i Beni e le Attività Culturali (MIBACT) ha riconosciuto “Operazione Condor. Il volo di Laura” quale Progetto Speciale 2017. Il progetto è realizzato con il Patrocinio dell’Ambasciata dell’Uruguay, dell’Ambasciata del Cile e di Iila – Istituto Italo Latino Americano.



Note sullo spettacolo:

Sistematiche violazioni dei diritti umani avvengono ogni giorno in molte zone del nostro pianeta, dove si nega l'asilo a migliaia di vittime di guerre, carestie e dittature, che trovano le frontiere chiuse.

Oggi questa realtà rappresenta uno dei momenti più duri nella difesa dei diritti fondamentali. Molti fuggono dall'orrore per poi ritrovarsi nello squallore di essere apoliti, senza terra, se non desaparecidos del terzo millennio, risucchiati dal mare. L'andirivieni transoceanico aumenta e le frontiere sono sempre più liquide. Esistono le braccia aperte della solidarietà, ma anche le porte chiuse, sbattute con la violenza del rifiuto e della discriminazione.

Questo accade oggi nel mondo. Il momento e le circostanze storiche sono cambiate, ma le vittime ed i carnefici no.

La memoria è la costruzione della storia del futuro e il teatro è un modo di raccontare la storia, intercettando i tanti e diversi angoli dell'emozione che permettono di prendere coscienza delle circostanze più avverse e delle condizioni più difficili.

Questo progetto teatrale si propone di “sparare” significativi e pacifici colpi d’arte, in risposta alle insensate e violente pallottole dei regimi. L’opera si basa su fatti storici realmente accaduti sotto le ali del terrore della cosiddetta “Operazione Cóndor”, che hanno coinvolto, tra gli altri, cittadini italo-latinoamericani. Le indagini sono state condotte per circa quindici anni dal Pubblico Ministero italiano, dopo aver ricevuto le denunce dei parenti delle vittime e dei sopravvissuti.

Il piano di sterminio conosciuto come Operación Cóndor o Plan Cóndor viene definito quale coordinamento tra i regimi, i corpi militari ed i servizi segreti delle dittature di Argentina, Brasile, Bolivia, Chile, Paraguay, Uruguay e, in forma meno costante, Perù. In realtà si è trattato di un’associazione a delinquere finalizzata alla scomparsa degli oppositori ai regimi, come accertato nella recente sentenza argentina. Il tragico risultato del Plan Cóndor è stato l’assassinio sistematico di circa 50.000 persone, di 30.000 prigionieri desaparecidos e 400.000 detenuti. Secondo le denunce delle “Madri e delle Nonne di Plaza de Mayo”, molti sarebbero i bambini sottratti a genitori assassinati che si troverebbero in Italia e in altre parti del mondo, sotto falso nome.

Come è noto, alcuni di questi fatti sono stati oggetto del processo iniziato in Italia nel 2015 presso la Terza Corte di Assise di Roma, celebrato nell’Aula “bunker” del carcere di Rebibbia. Alla sbarra, militari e civili latino-americani, accusati di omicidio pluriaggravato e sequestro aggravato di cittadini italo-argentini, italo-cileni, italo-uruguaiani, e in minor misura boliviani, peruviani, brasiliani, paraguaiani.

Questo è il drammatico contesto che fa da sfondo alla storia raccontata nell’opera teatrale che vuole creare un ponte transoceanico culturale. Battersi, attraverso la giustizia, per una vera e propria “contro-operazione Condor della cultura” per unire l’Italia e l’America Latina attraverso il filo della memoria, e riconvertire il dolore in speranza. La rappresentazione si evolve, come un thriller, sino al colpo di scena: la protagonista Tamara/Paloma nel corso della vicenda viene a scoprire agghiaccianti segreti, la sua vera identità e la sua vera storia, in uno scontro finale tra il bene e il male, l’amore e l’odio, l’orrore e la verità, la giustizia e l’impunità.

Dopo il debutto al Teatro Marcello di Roma del 28 settembre seguiranno due repliche il 29 e 30 settembre, nell’ambito dell’Estate Romana organizzata dal Comune di Roma. In seguito lo spettacolo verrà rappresentato a Vitorchiano (VT) dal 12 al 15 ottobre 2017, nell’ambito del Festival Quartieri dell’Arte. E’ prevista, inoltre, una tournée in America Latina (Cile, Uruguay e Argentina) con debutto a Santiago del Cile nell’ambito del Festival Internazionale del Teatro A Mil.

- Info e prenotazioni: ticket.fattorek@gmail.com tel. 06-45509104
- Web Site www.operazionecondor.it
- Radio Radicale: [Operazione Condor ” il volo di Laura: La cultura per la giustizia](#)

<https://eventiculturalimagazine.com/2017/09/21/operazione-condor-il-volo-di-laura/>

OPERAZIONE CONDOR Il volo di Laura

Il Ministero Italiano per i Beni e le Attività Culturali (MIBACT) ha riconosciuto “Operazione Condor. Il volo di Laura” quale PROGETTO SPECIALE 2017.

Il progetto è realizzato con il Patrocinio dell’Ambasciata dell’Uruguay, dell’Ambasciata del Cile e di IILA – Istituto Italo Latino Americano.

NOTE SULLO SPETTACOLO

Sistematiche violazioni dei diritti umani avvengono ogni giorno in molte zone del nostro pianeta, dove si nega l’asilo a migliaia di vittime di guerre, carestie e dittature, che trovano le frontiere chiuse. Oggi questa realtà rappresenta uno dei momenti più duri nella difesa dei diritti fondamentali. Molti fuggono dall’orrore per poi ritrovarsi nello squallore di essere apolidi, senza terra, se non desaparecidos del terzo millennio, risucchiati dal mare. L’andirivieni transoceanico aumenta e le frontiere sono sempre più liquide. Esistono le braccia aperte della solidarietà, ma anche le porte chiuse, sbattute con la violenza del rifiuto e della discriminazione.

Questo accade oggi nel mondo. Il momento e le circostanze storiche sono cambiate, ma le vittime ed i carnefici no.

La memoria è la costruzione della storia del futuro e il teatro è un modo di raccontare la storia, intercettando i tanti e diversi angoli dell’emozione che permettono di prendere coscienza delle circostanze più avverse e delle condizioni più difficili.

Questo progetto teatrale si propone di “sparare” significativi e pacifici colpi d’arte, in risposta alle insensate e violente pallottole dei regimi. L’opera si basa su fatti storici realmente accaduti sotto le ali del terrore della cosiddetta “Operazione Cóndor”, che hanno coinvolto, tra gli altri, cittadini italo-latinoamericani. Le indagini sono state condotte per circa quindici anni dal Pubblico Ministero italiano, dopo aver ricevuto le denunce dei parenti delle vittime e dei sopravvissuti.

Il piano di sterminio conosciuto come Operación Cóndor o Plan Cóndor viene definito quale coordinamento tra i regimi, i corpi militari ed i servizi segreti delle dittature di Argentina, Brasile, Bolivia, Chile, Paraguay, Uruguay e, in forma meno costante, Perù. In realtà si è trattato di un’associazione a delinquere finalizzata alla scomparsa degli oppositori ai regimi, come accertato nella recente sentenza argentina.

Il tragico risultato del Plan Cóndor è stato l’assassinio sistematico di circa 50.000 persone, di 30.000 prigionieri desaparecidos e 400.000 detenuti.

Secondo le denunce delle “Madri e delle Nonne di Plaza de Mayo”, molti sarebbero bambini sottratti ai genitori assassinati che si troverebbero in Italia e in altre parti del mondo, sotto falso nome.

Come è noto, alcuni di questi fatti sono stati oggetto del processo iniziato in Italia nel 2015 presso la Terza Corte di Assise di Roma, celebrato nell’Aula “bunker” del carcere di Rebibbia. Alla sbarra, militari e civili latino-americani, accusati di omicidio pluriaggravato e sequestro aggravato di cittadini italo-argentini, italo-cileni, italo-uruguaiani, e in minor misura boliviani, peruviani, brasiliani, paraguaiani. Questo è il drammatico contesto che fa da sfondo alla storia raccontata nell’opera teatrale che vuole creare un ponte transoceanico culturale.

Battersi, attraverso la giustizia, per una vera e propria “contro-operazione Condor della cultura” per unire l’Italia e l’America Latina attraverso il filo della memoria, e riconvertire il dolore in speranza.

La rappresentazione si evolve, come un thriller, sino al colpo di scena: la protagonista Tamara/Paloma nel corso della vicenda viene a scoprire agghiaccianti segreti, la sua vera identità e la sua vera storia, in uno scontro finale tra il bene e il male, l’amore e l’odio, l’orrore e la verità, la giustizia e l’impunità.

Dopo il debutto al Teatro Marcello di Roma del 28 settembre 2017 seguiranno due repliche il 29 e 30 settembre, nell’ambito dell’Estate Romana organizzata dal Comune di Roma. In seguito lo spettacolo verrà rappresentato a Vitorchiano (VT) dal 12 al 15 ottobre 2017, nell’ambito del Festival Quartieri dell’Arte.

E’ prevista, inoltre, una tournée in America Latina (Cile, Uruguay e Argentina) con debutto a Santiago del Cile nell’ambito del Festival Internazionale del Teatro A Mil.

INCONTRI-DIBATTITO SUL TEMA DELLA “VIOLENZA”

Tra gli altri interverrà Dora Salas, giornalista internazionale, vittima delle violenze delle dittature e membro del Comitato dei Desaparesidos in Argentina. Eventi collaterali realizzati in collaborazione con Antel – Regione Lazio.



Idea originale di Liliana García Sosa
Drammaturgia di Daniella Lillo Traverso
Regia e messa in scena di Liliana García Sosa e Ugo Bentivegna
CON
Liliana García Sosa
Maria Cristina Moglia
Roberto Burgio
Ugo Bentivegna
Nibia López Balao (video testimonianza)
Musica Originale Inti Illimani-Camilo Salinas
Scene e costumi Erminia Palmieri
Disegno luci Luca Barbatì
Aiuto regia Gianluca Mazzanti
Dir. di Produzione Rosina Zímbaro e Paolo Monaci Freguglia
Produttore per l'America Latina María Fernanda García Iribarren
Una produzione Fattore K., Soc. Coop. Teatro Stabile delle Arti Medioevali,
Forteresse Asbl, Polifemo
28 – 29 – 30 Settembre 2017 – Teatro di Marcello
(Via del Teatro di Marcello, 00186 Roma)
ore 11.00 – Incontri sulla tematica della “VIOLENZA”
(coordinamento scientifico: Avv. Fabio Galiani, Dott.ssa Francesca Saracino)
ore 21.00 – Spettacolo teatrale

“... ci sono baci che si danno con lo sguardo, ci sono baci che si danno con la memoria”

Gabriela Mistral

(Poetessa cilena, premio Nobel per la letteratura)

Incontri ore 11:00 – ingresso gratuito

Spettacolo teatrale ore 21:00 – costo biglietto € 5,00

Info e prenotazioni: ticket.fattorek@gmail.com

tel. 0645509104

Web Site <http://www.operazionecondor.it> –

<http://www.fattorek.net/operazionecondor>

<http://www.momentosera.it/articolo.php?id=41627>

OPERAZIONE CONDOR. IL VOLO DI LAURA (28-29-30 Settembre) - Teatro Marcello



Sistematiche violazioni dei diritti umani avvengono ogni giorno in molte zone del nostro pianeta, dove si nega l'asilo a migliaia di vittime di guerre, carestie e dittature, che trovano le frontiere chiuse. Oggi questa realtà rappresenta uno dei momenti più duri nella difesa dei diritti fondamentali. Molti fuggono dall'orrore per poi ritrovarsi nello squallore di essere apolidi, senza terra, se non desaparecidos del terzo millennio, risucchiati dal mare.

L'andirivieni transoceanico aumenta e le frontiere sono sempre più liquide. Esistono le braccia aperte della solidarietà, ma anche le porte chiuse, sbattute con la violenza del rifiuto e della discriminazione.

Questo accade oggi nel mondo. Il momento e le circostanze storiche sono cambiate, ma le vittime ed i carnefici no.

La memoria è la costruzione della storia del futuro e il teatro è un modo di raccontare la storia, intercettando i tanti e diversi angoli dell'emozione che permettono di prendere coscienza delle circostanze più avverse e delle condizioni più difficili.

Questo progetto teatrale si propone di "sparare" significativi e pacifici colpi d'arte, in risposta alle insensate e violente pallottole dei regimi. L'opera si basa su fatti storici realmente accaduti sotto le ali del terrore della cosiddetta "Operazione Condor", che hanno coinvolto, tra gli altri, cittadini italo-latinoamericani. Le indagini sono state condotte per circa quindici anni dal Pubblico Ministero italiano, dopo aver ricevuto le denunce dei parenti delle vittime e dei sopravvissuti.

Il piano di sterminio conosciuto come Operación Condor o Plan Condor viene definito quale coordinamento tra i regimi, i corpi militari ed i servizi segreti delle dittature di Argentina, Brasile, Bolivia, Chile, Paraguay, Uruguay e, in forma meno costante, Perù. In realtà si è trattato di un'associazione a delinquere finalizzata alla scomparsa degli oppositori ai regimi, come accertato nella recente sentenza argentina.

Il tragico risultato del Plan Condor è stato l'assassinio sistematico di circa 50.000 persone, di 30.000 prigionieri desaparecidos e 400.000 detenuti. Secondo le denunce delle "Madri e delle Nonne di Plaza de Mayo", molti sarebbero bambini sottratti ai genitori assassinati che si troverebbero in Italia e in altre parti del mondo, sotto falso nome.

Come è noto, alcuni di questi fatti sono stati oggetto del processo iniziato in Italia nel 2015 presso la Terza Corte di Assise di Roma, celebrato nell'Aula "bunker" del carcere di Rebibbia.

Alla sbarra, militari e civili latino-americani, accusati di omicidio pluriaggravato e sequestro aggravato di cittadini italo-argentini, italo-cileni, italo-uruguaiani, e in minor misura boliviani, peruviani, brasiliani, paraguaiani. Questo è il drammatico contesto che fa da sfondo alla storia raccontata nell'opera teatrale che vuole creare un ponte transoceanico culturale.

Battersi, attraverso la giustizia, per una vera e propria "contro-operazione Condor della cultura" per unire l'Italia e l'America Latina attraverso il filo della memoria, e riconvertire il dolore in speranza.

La rappresentazione si evolve, come un thriller, sino al colpo di scena: la protagonista Tamara/Paloma nel corso della vicenda viene a scoprire agghiaccianti segreti, la sua vera identità e la sua vera storia, in uno scontro finale tra il bene e il male, l'amore e l'odio, l'orrore e la verità, la giustizia e l'impunità.

Dopo il debutto al Teatro Marcello di Roma del 28 settembre 2017 seguiranno due repliche il 29 e 30 settembre, nell'ambito dell'Estate Romana organizzata dal Comune di Roma. In seguito lo spettacolo verrà rappresentato a Vitorchiano (VT) dal 12 al 15 ottobre 2017, nell'ambito del Festival Quartieri dell'Arte.

E' prevista, inoltre, una tournée in America Latina (Cile, Uruguay e Argentina) con debutto a Santiago del Cile nell'ambito del Festival Internazionale del Teatro A Mil.

INCONTRI-DIBATTITO SUL TEMA DELLA "VIOLENZA"

Tra gli altri intervverrà Dora Salas, giornalista internazionale, vittima delle violenze delle dittature e membro del Comitato dei Desaparesidos in Argentina. Eventi collaterali realizzati in collaborazione con Antel - Regione Lazio.

Incontri ore 11:00 - ingresso gratuito

Spettacolo teatrale ore 21:00 - costo biglietto € 5,00

OPERAZIONE CONDOR

Il volo di Laura

Idea originale di Liliana García Sosa
Drammaturgia di Daniella Lillo Traverso
Regia e messa in scena di Liliana García Sosa e Ugo Bentivegna

CON

Liliana García Sosa
Maria Cristina Moglia
Roberto Burgio
Ugo Bentivegna
Nibia López Balao (video testimonianza)

Musica Originale Inti Illimani-Camilo Salinas
Scene e costumi Erminia Palmieri
Disegno luci Luca Barbati
Aiuto regia Gianluca Mazzanti
Dir. di Produzione Rosina Zímbaro e Paolo Monaci Freguglia
Produttore per l'America Latina María Fernanda García Iribarren

Una produzione Fattore K., Soc. Coop. Teatro Stabile delle Arti Medioevali,
Forteresse Asbl, Polifemo

28 - 29 - 30 Settembre 2017 - Teatro di Marcello
(Via del Teatro di Marcello, 00186 Roma)

ore 11.00 - Incontri sulla tematica della "VIOLENZA"
(coordinamento scientifico: Avv. Fabio Galiani, Dott.ssa Francesca Saracino)

ore 21.00 - Spettacolo teatrale

"... ci sono baci che si danno con lo sguardo, ci sono baci che si danno con la memoria"
Gabriela Mistral
(Poetessa cilena, premio Nobel per la letteratura)

Il Ministero Italiano per i Beni e le Attività Culturali (MIBACT) ha riconosciuto "Operazione Condor. Il volo di Laura" quale PROGETTO SPECIALE 2017.

Il progetto è realizzato con il Patrocinio dell'Ambasciata dell'Uruguay, dell'Ambasciata del Cile e di Iila – Istituto Italo Latino Americano.

Info e prenotazioni:
ticket.fattorek@gmail.com
tel. 0645509104

Web Site
www.operazionecondor.it - www.fattorek.net/operazionecondor

21-09-2017

“Operazione Condor. Il volo di Laura” al Teatro di Marcello

21/09/2017

V.M.



Al **Teatro di Marcello** il **28, 29 e 30 settembre** è di scena “**Operazione Condor. Il volo di Laura**”. Il Ministero Italiano per i Beni e le Attività Culturali (MIBACT) ha riconosciuto “Operazione Condor. Il volo di Laura” quale PROGETTO SPECIALE 2017.

Alle ore 11.00 – Incontri sulla tematica della “VIOLENZA” (coordinamento scientifico: Avv. Fabio Galiani, Dott.ssa Francesca Saracino). E alle ore 21.00 lo Spettacolo teatrale

“... ci sono baci che si danno con lo sguardo, ci sono baci che si danno con la memoria”
Gabriela Mistral (Poetessa cilena, premio Nobel per la letteratura)

Il progetto è realizzato con il Patrocinio dell’Ambasciata dell’Uruguay, dell’Ambasciata del Cile e di Iila – Istituto Italo Latino Americano.

Note sullo spettacolo

Sistematiche violazioni dei diritti umani avvengono ogni giorno in molte zone del nostro pianeta, dove si nega l’asilo a migliaia di vittime di guerre, carestie e dittature, che trovano le frontiere chiuse. Oggi questa realtà rappresenta uno dei momenti più duri nella difesa dei diritti fondamentali. Molti fuggono dall’orrore per poi ritrovarsi nello squallore di essere apolidi, senza terra, se non desaparecidos del terzo millennio, risucchiati dal mare. L’andirivieni transoceanico aumenta e le frontiere sono sempre più liquide. Esistono le braccia aperte della solidarietà, ma anche le porte chiuse, sbattute con la violenza del rifiuto e della discriminazione.

Questo accade oggi nel mondo. Il momento e le circostanze storiche sono cambiate, ma le vittime ed i carnefici no.

La memoria è la costruzione della storia del futuro e il teatro è un modo di raccontare la storia, intercettando i tanti e diversi angoli dell’emozione che permettono di prendere coscienza delle circostanze più avverse e delle condizioni più difficili.

Questo progetto teatrale si propone di “sparare” significativi e pacifici colpi d’arte, in risposta alle insensate e violente pallottole dei regimi. L’opera si basa su fatti storici realmente accaduti sotto le ali del terrore della cosiddetta “Operazione Cóndor”, che hanno coinvolto, tra gli altri, cittadini italo-latinoamericani. Le indagini sono state condotte per circa quindici anni dal Pubblico Ministero italiano, dopo aver ricevuto le denunce dei parenti delle vittime e dei sopravvissuti.

Il piano di sterminio conosciuto come Operación Cóndor o Plan Cóndor viene definito quale coordinamento tra i regimi, i corpi militari ed i servizi segreti delle dittature di Argentina, Brasile, Bolivia, Chile, Paraguay, Uruguay e, in forma meno costante, Perù. In realtà si è trattato di un’associazione a delinquere finalizzata alla scomparsa degli oppositori ai regimi, come accertato nella recente sentenza argentina.

Il tragico risultato del Plan Cóndor è stato l’assassinio sistematico di circa 50.000 persone, di 30.000 prigionieri desaparecidos e 400.000 detenuti. Secondo le denunce delle “Madri e delle Nonne di Plaza de Mayo”, molti sarebbero bambini sottratti ai genitori assassinati che si troverebbero in Italia e in altre parti del mondo, sotto falso nome.

Come è noto, alcuni di questi fatti sono stati oggetto del processo iniziato in Italia nel 2015 presso la Terza Corte di Assise di Roma, celebrato nell’Aula “bunker” del carcere di Rebibbia. Alla sbarra, militari e civili latino-americani, accusati di omicidio pluriaggravato e sequestro aggravato di cittadini italo-argentini, italo-cileni, italo-uruguaiani, e in minor misura boliviani, peruviani, brasiliani, paraguaiani. Questo è il drammatico contesto che fa da sfondo alla storia raccontata nell’opera teatrale che vuole creare un ponte transoceanico culturale.

Battersi, attraverso la giustizia, per una vera e propria “contro-operazione Condor della cultura” per unire l’Italia e l’America Latina attraverso il filo della memoria, e riconvertire il dolore in speranza.

La rappresentazione si evolve, come un thriller, sino al colpo di scena: la protagonista Tamara/Paloma nel corso della vicenda viene a scoprire agghiaccianti segreti, la sua vera identità e la sua vera storia, in uno scontro finale tra il bene e il male, l’amore e l’odio, l’orrore e la verità, la giustizia e l’impunità.

Dopo il debutto al Teatro Marcello di Roma del 28 settembre 2017 seguiranno due repliche il 29 e 30 settembre, nell’ambito dell’Estate Romana organizzata dal Comune di Roma. In seguito lo spettacolo verrà rappresentato a Vitorchiano (VT) dal 12 al 15 ottobre 2017, nell’ambito del Festival Quartieri dell’Arte.

E’ prevista, inoltre, una tournée in America Latina (Cile, Uruguay e Argentina) con debutto a Santiago del Cile nell’ambito del Festival Internazionale del Teatro A Mil.

INCONTRI-DIBATTITO SUL TEMA DELLA “VIOLENZA”

Tra gli altri intervorrà Dora Salas, giornalista internazionale, vittima delle violenze delle dittature e membro del Comitato dei Desaparesidos in Argentina. Eventi collaterali realizzati in collaborazione con Antel - Regione Lazio.

<http://www.flipnews.org/component/k2/roma-teatro-operazione-condor-il-volo-di-laura.html>

Roma: teatro: "OPERAZIONE CONDOR - Il volo di Laura "

Written by Flip

Published in [Press Release](#)



OPERAZIONE CONDOR

Il volo di Laura

Idea originale di **Liliana García Sosa**

Drammaturgia di **Daniella Lillo Traverso**

Regia e messa in scena di **Liliana García Sosa e Ugo Bentivegna**

CON

Liliana García Sosa

Maria Cristina Moglia

Roberto Burgio

Ugo Bentivegna

Nibia López Balao (video testimonianza)

Musica Originale **Inti Illimani-Camilo Salinas**

Scene e costumi **Erminia Palmieri**

Disegno luci **Luca Barbati**

Aiuto regia **Gianluca Mazzanti**

Dir. di Produzione **Rosina Zímbaro e Paolo Monaci Freguglia**

Produttore per l'America Latina **María Fernanda García Iribarren**

Una produzione **Fattore K., Soc. Coop. Teatro Stabile delle Arti Medioevali,
Forteresse Asbl, Polifemo**

28 - 29 - 30 Settembre 2017 - Teatro di Marcello

(Via del Teatro di Marcello, 00186 Roma)

ore 11.00 – Incontri sulla tematica della **"VIOLENZA"**

(coordinamento scientifico: Avv. Fabio Galiani, Dott.ssa Francesca Saracino)

ore 21.00 – Spettacolo teatrale

"... ci sono baci che si danno con lo sguardo, ci sono baci che si danno con la memoria"

Gabriela Mistral

(Poetessa cilena, premio Nobel per la letteratura)

Il Ministero Italiano per i Beni e le Attività Culturali (MIBACT) ha riconosciuto "Operazione Condor. Il volo di Laura" quale PROGETTO SPECIALE 2017.

Il progetto è realizzato con il Patrocinio dell'Ambasciata dell'Uruguay, dell'Ambasciata del Cile e di Iila – Istituto Italo Latino Americano.

NOTE SULLO SPETTACOLO

Sistematiche violazioni dei diritti umani avvengono ogni giorno in molte zone del nostro pianeta, dove si nega l'asilo a migliaia di vittime di guerre, carestie e dittature, che trovano le frontiere chiuse. Oggi questa realtà rappresenta uno dei momenti più duri nella difesa dei diritti fondamentali. Molti fuggono dall'orrore per poi ritrovarsi nello squallore di essere apolidi, senza terra, se non desaparecidos del terzo millennio, risucchiati dal mare. L'andirivieni transoceanico aumenta e le frontiere sono sempre più liquide. Esistono le braccia aperte della solidarietà, ma anche le porte chiuse, sbattute con la violenza del rifiuto e della discriminazione.

Questo accade oggi nel mondo. Il momento e le circostanze storiche sono cambiate, ma le vittime ed i carnefici no.

La memoria è la costruzione della storia del futuro e il teatro è un modo di raccontare la storia, intercettando i tanti e diversi angoli dell'emozione che permettono di prendere coscienza delle circostanze più avverse e delle condizioni più difficili.

Questo progetto teatrale si propone di "sparare" significativi e pacifici colpi d'arte, in risposta alle insensate e violente pallottole dei regimi. L'opera si basa su fatti storici realmente accaduti sotto le ali del terrore della cosiddetta **"Operazione Cóndor"**, che hanno coinvolto, tra gli altri, cittadini italo-latinoamericani. Le indagini sono state condotte per circa quindici anni dal Pubblico Ministero italiano, dopo aver ricevuto le denunce dei parenti delle vittime e dei sopravvissuti.

Il piano di sterminio conosciuto come Operación Cóndor o Plan Cóndor viene definito quale coordinamento tra i regimi, i corpi militari ed i servizi segreti delle dittature di Argentina, Brasile, Bolivia, Chile, Paraguay, Uruguay e, in forma meno costante, Perù. In realtà si è trattato di un'associazione a delinquere finalizzata alla scomparsa degli oppositori ai regimi, come accertato nella recente sentenza argentina.

Il tragico risultato del Plan Cóndor è stato l'assassinio sistematico di circa 50.000 persone, di 30.000 prigionieri desaparecidos e 400.000 detenuti.

Secondo le denunce delle "Madri e delle Nonne di Plaza de Mayo", molti sarebbero bambini sottratti ai genitori assassinati che si troverebbero in Italia e in altre parti del mondo, sotto falso nome.

Come è noto, alcuni di questi fatti sono stati oggetto del processo iniziato in Italia nel 2015 presso la Terza Corte di Assise di Roma, celebrato nell'Aula "bunker" del carcere di Rebibbia. Alla sbarra, militari e civili latino-americani, accusati di omicidio pluriaggravato e sequestro aggravato di cittadini italo-argentini, italo-cileni, italo-uruguaiani, e in minor misura boliviani, peruviani, brasiliani, paraguaiani. Questo è il drammatico contesto che fa da sfondo alla storia raccontata nell'opera teatrale che vuole creare un ponte transoceanico culturale.

Battersi, attraverso la giustizia, per una vera e propria "**contro-operazione Condor della cultura**" per unire l'Italia e l'America Latina attraverso il filo della memoria, e riconvertire il dolore in speranza.

La rappresentazione si evolve, come un thriller, sino al colpo di scena: la protagonista Tamara/Paloma nel corso della vicenda viene a scoprire agghiaccianti segreti, la sua vera identità e la sua vera storia, in uno scontro finale tra il bene e il male, l'amore e l'odio, l'orrore e la verità, la giustizia e l'impunità.

Dopo il debutto al **Teatro Marcello di Roma del 28 settembre 2017** seguiranno due repliche il 29 e 30 settembre, nell'ambito dell'Estate Romana organizzata dal Comune di Roma. In seguito lo spettacolo verrà rappresentato a Vitorchiano (VT) dal 12 al 15 ottobre 2017, nell'ambito del **Festival Quartieri dell'Arte**.

E' prevista, inoltre, una tournée in America Latina (Cile, Uruguay e Argentina) con debutto a Santiago del Cile nell'ambito del **Festival Internazionale del Teatro A Mil**.

INCONTRI-DIBATTITO SUL TEMA DELLA "VIOLENZA"

Tra gli altri interverrà **Dora Salas**, giornalista internazionale, vittima delle violenze delle dittature e membro del *Comitato dei Desaparesidos in Argentina*. Eventi collaterali realizzati in collaborazione con Antel - Regione Lazio.

Incontri ore 11:00 - ingresso gratuito

Spettacolo teatrale ore 21:00 - costo biglietto € 5,00

Info e prenotazioni:

ticket.fattorek@gmail.com

tel. 0645509104

Web Site

www.operazionecondor.it - www.fattorek.net/operazionecondor

Ufficio Stampa

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

347 2101290 – 338 4030991

segreteria@eventsandevents.it

Che c'è di nuovo

<http://www.checedinuovo.it/operazione-condor-volo-laura-idea-originale-liliana-garcia-sosa-28-29-30-settembre-2017-teatro-marcello/>

Home / Teatro / OPERAZIONE CONDOR Il volo di Laura Idea originale di Liliana García Sosa 28 – 29 – 30 Settembre 2017 – Teatro di Marcello



OPERAZIONE CONDOR Il volo di Laura Idea originale di Liliana García Sosa 28 – 29 – 30 Settembre 2017 – Teatro di Marcello

Francesco Teatro

ore 11.00 – Incontri sulla tematica della “**VIOLENZA**”

(coordinamento scientifico: Avv. Fabio Galiani, Dott.ssa Francesca Saracino). Tra gli altri interverrà **Dora Salas**, giornalista internazionale, vittima delle violenze delle dittature e membro del *Comitato dei Desaparecidos in Argentina*. Eventi collaterali realizzati in collaborazione con Antel – Regione Lazio.

ore 21.00 – Spettacolo teatrale

“... ci sono baci che si danno con lo sguardo, ci sono baci che si danno con la memoria”

Gabriela Mistral

(Poetessa cilena, premio Nobel per la letteratura)

Note sullo spettacolo

Sistematiche violazioni dei diritti umani avvengono ogni giorno in molte zone del nostro pianeta, dove si nega l'asilo a migliaia di vittime di guerre, carestie e dittature, che trovano le frontiere chiuse. Oggi questa realtà rappresenta uno dei momenti più duri nella difesa dei diritti fondamentali. Molti fuggono dall'orrore per poi ritrovarsi nello squallore di essere apolidi, senza terra, se non desaparecidos del terzo millennio, risucchiati dal mare. L'andirivieni transoceanico aumenta e le

frontiere sono sempre più liquide. Esistono le braccia aperte della solidarietà, ma anche le porte chiuse, sbattute con la violenza del rifiuto e della discriminazione.

Questo accade oggi nel mondo. Il momento e le circostanze storiche sono cambiate, ma le vittime ed i carnefici no.

La memoria è la costruzione della storia del futuro e il teatro è un modo di raccontare la storia, intercettando i tanti e diversi angoli dell'emozione che permettono di prendere coscienza delle circostanze più avverse e delle condizioni più difficili.

Questo progetto teatrale si propone di “sparare” significativi e pacifici colpi d'arte, in risposta alle insensate e violente pallottole dei regimi. L'opera si basa su fatti storici realmente accaduti sotto le ali del terrore della cosiddetta “**Operazione Cóndor**”, che hanno coinvolto, tra gli altri, cittadini italo-latinoamericani. Le indagini sono state condotte per circa quindici anni dal Pubblico Ministero italiano, dopo aver ricevuto le denunce dei parenti delle vittime e dei sopravvissuti.

Il piano di sterminio conosciuto come Operación Cóndor o Plan Cóndor viene definito quale coordinamento tra i regimi, i corpi militari ed i servizi segreti delle dittature di Argentina, Brasile, Bolivia, Chile, Paraguay, Uruguay e, in forma meno costante, Perù. In realtà si è trattato di un'associazione a delinquere finalizzata alla scomparsa degli oppositori ai regimi, come accertato nella recente sentenza argentina.

Il tragico risultato del Plan Cóndor è stato l'assassinio sistematico di circa 50.000 persone, di 30.000 prigionieri desaparecidos e 400.000 detenuti. Secondo le denunce delle “Madri e delle Nonne di Plaza de Mayo”, molti sarebbero bambini sottratti ai genitori assassinati che si troverebbero in Italia e in altre parti del mondo, sotto falso nome.

Come è noto, alcuni di questi fatti sono stati oggetto del processo iniziato in Italia nel 2015 presso la Terza Corte di Assise di Roma, celebrato nell'Aula “bunker” del carcere di Rebibbia. Alla sbarra, militari e civili latino-americani, accusati di omicidio pluriaggravato e sequestro aggravato di cittadini italo-argentini, italo-cileni, italo-uruguaiani, e in minor misura boliviani, peruviani, brasiliani, paraguaiani. Questo è il drammatico contesto che fa da sfondo alla storia raccontata nell'opera teatrale che vuole creare un ponte transoceanico culturale.



Battersi, attraverso la giustizia, per una vera e propria “**contro-operazione Condor della cultura**” per unire l’Italia e l’America Latina attraverso il filo della memoria, e riconvertire il dolore in speranza.

La rappresentazione si evolve, come un thriller, sino al colpo di scena: la protagonista Tamara/Paloma nel corso della vicenda viene a scoprire agghiaccianti segreti, la sua vera identità e la sua vera storia, in uno scontro finale tra il bene e il male, l’amore e l’odio, l’orrore e la verità, la giustizia e l’impunità.

Dopo il debutto al **Teatro Marcello di Roma del 28 settembre 2017** seguiranno due repliche il 29 e 30 settembre, nell’ambito dell’Estate Romana organizzata dal Comune di Roma. In seguito lo spettacolo verrà rappresentato a Vitorchiano (VT) dal 12 al 15 ottobre 2017, nell’ambito del **Festival Quartieri dell’Arte**.



E’ prevista, inoltre, una tournée in America Latina (Cile, Uruguay e Argentina) con debutto a Santiago del Cile nell’ambito del **Festival Internazionale del Teatro A Mil**.

Gli interpreti sono: **Liliana García Sosa – Maria Cristina Moglia – Roberto Burgio –Ugo Bentivegna – Nibia López Balao** (video testimonianza)

Musica Originale **Inti Illimani-Camilo Salinas**, Scene e costumi **Erminia Palmieri**, Disegno luci **Luca Barbatì**, Aiuto regia **Gianluca Mazzanti**.

Incontri ore 11:00 – ingresso gratuito

Spettacolo teatrale ore 21:00 – costo biglietto € 5,00

Info e prenotazioni:

ticket.fattorek@gmail.com

tel. 0645509104

Web Site: www.operazionecondor.it – www.fattorek.net/operazionecondor

IL VOLO DI LAURA



Sistematiche violazioni dei diritti umani avvengono ogni giorno in molte zone del nostro pianeta, dove si nega l'asilo a migliaia di vittime di guerre, carestie e dittature, che trovano le frontiere chiuse. Oggi questa realtà rappresenta uno dei momenti più duri nella difesa dei diritti fondamentali. Molti fuggono dall'orrore per poi ritrovarsi nello squallore di essere apolidi, senza terra, se non desaparecidos del terzo millennio, risucchiati dal mare. La memoria è la costruzione della storia del futuro e il teatro è un modo di raccontare la storia, intercettando i tanti e diversi angoli dell'emozione che permettono di prendere coscienza delle circostanze più avverse e delle condizioni più difficili. Questo progetto teatrale si propone di "sparare" significativi e pacifici colpi d'arte, in risposta alle insensate e violente pallottole dei regimi. L'opera si basa su fatti storici realmente accaduti sotto le ali del terrore della cosiddetta "Operazione Cóndor", che hanno coinvolto, tra gli altri, cittadini italo-latinoamericani. Le indagini sono state condotte per circa quindici anni dal Pubblico Ministero italiano, dopo aver ricevuto le denunce dei parenti delle vittime e dei sopravvissuti. Il piano di sterminio conosciuto come Operación Cóndor o Plan Cóndor viene definito quale coordinamento tra i regimi, i corpi militari ed i

servizi segreti delle dittature di Argentina, Brasile, Bolivia, Chile, Paraguay, Uruguay e, in forma meno costante, Perù. In realtà si è trattato di un'associazione a delinquere finalizzata alla scomparsa degli oppositori ai regimi, come accertato nella recente sentenza argentina.

Dettagli evento

Roma (RM)

Teatro di Marcello

Dal **28/09** al **30/09/2017**

Da Giovedì a Sabato ore 21.00

Una produzione Fattore K., Forteresse Asbl

Idea originale Liliana García Sosa

Drammaturgia Daniella Lillo Traverso

Regia e messa in scena Liliana García Sosa e Ugo Bentivegna

Con Liliana García Sosa, Maria Cristina Moglia, Roberto Burgio, Ugo Bentivegna, Nibia López Balao (video testimonianza)

Musica originale Inti Illimani-Camilo Salinas

Scene e costumi Erminia Palmieri

Disegno luci Luca Barbati

Aiuto regia Gianluca Mazzanti

Info: 06.4550.9104

ticket.fattorek@gmail.com



<http://kirolandia.blogspot.it/2017/09/kirosegnaliamo-settimana-25-settembre-1.html>



TEATRO

"OPERAZIONE CONDOR"

Il volo di Laura

Il Ministero Italiano per i Beni e le Attività Culturali (MIBACT) ha riconosciuto "Operazione Condor. Il volo di Laura" quale PROGETTO SPECIALE 2017.

Il progetto è realizzato con il Patrocinio dell'Ambasciata dell'Uruguay, dell'Ambasciata del Cile e di Iila – Istituto Italo Latino Americano.

TEATRO DI MARCELLO - Roma

28 - 29 - 30 settembre 2017 - ore 21.00



ore 11.00 – Incontri sulla tematica della **"VIOLENZA"**

(coordinamento scientifico: Avv. Fabio Galiani, Dott.ssa Francesca Saracino)

ore 21.00 – **Spettacolo teatrale**

"... ci sono baci che si danno con lo sguardo, ci sono baci che si danno con la memoria"

Gabriela Mistral

(Poetessa cilena, premio Nobel per la letteratura)

NOTE SULLO SPETTACOLO

Sistematiche violazioni dei diritti umani avvengono ogni giorno in molte zone del nostro pianeta, dove si nega l'asilo a migliaia di vittime di guerre, carestie e dittature, che trovano le frontiere chiuse. Oggi questa realtà rappresenta uno dei momenti più duri nella difesa dei diritti fondamentali. Molti fuggono dall'orrore per poi ritrovarsi nello squallore di essere apolide, senza terra, se non desaparecidos del terzo millennio, risucchiati dal mare. L'andirivieni transoceanico aumenta e le frontiere sono sempre più liquide. Esistono le braccia aperte della solidarietà, ma anche le porte chiuse, sbattute con la violenza del rifiuto e della discriminazione.

Questo accade oggi nel mondo. Il momento e le circostanze storiche sono cambiate, ma le vittime ed i carnefici no.

La memoria è la costruzione della storia del futuro e il teatro è un modo di raccontare la storia, intercettando i tanti e diversi angoli dell'emozione che permettono di prendere coscienza delle circostanze più avverse e delle condizioni più difficili.

Questo progetto teatrale si propone di "sparare" significativi e pacifici colpi d'arte, in risposta alle insensate e violente pallottole dei regimi. L'opera si basa su fatti storici realmente accaduti sotto le ali del terrore della cosiddetta **"Operazione Cóndor"**, che hanno coinvolto, tra gli altri, cittadini italo-latinoamericani. Le indagini sono state condotte per circa quindici anni dal Pubblico Ministero italiano, dopo aver ricevuto le denunce dei parenti delle vittime e dei sopravvissuti.

Il piano di sterminio conosciuto come Operación Cóndor o Plan Cóndor viene definito quale coordinamento tra i regimi, i corpi militari ed i servizi segreti delle dittature di Argentina, Brasile, Bolivia, Chile, Paraguay, Uruguay e, in forma meno costante, Perù. In realtà si è trattato di un'associazione a delinquere finalizzata alla scomparsa degli oppositori ai regimi, come accertato nella recente sentenza argentina.

Il tragico risultato del Plan Cóndor è stato l'assassinio sistematico di circa 50.000 persone, di 30.000 prigionieri desaparecidos e 400.000 detenuti. Secondo le denunce delle "Madri e delle Nonne di Plaza de Mayo", molti sarebbero bambini sottratti ai genitori assassinati che si troverebbero in Italia e in altre parti del mondo, sotto falso nome.

Come è noto, alcuni di questi fatti sono stati oggetto del processo iniziato in Italia nel 2015 presso la Terza Corte di Assise di Roma, celebrato nell'Aula "bunker" del carcere di Rebibbia. Alla sbarra, militari e civili latino-americani, accusati di omicidio pluriaggravato e sequestro aggravato di cittadini italo-argentini, italo-cileni, italo-uruguaiani, e in minor misura boliviani, peruviani, brasiliani, paraguaiani. Questo è il drammatico contesto che fa da sfondo alla storia raccontata nell'opera teatrale che vuole creare un ponte transoceanico culturale.

Battersi, attraverso la giustizia, per una vera e propria "**contro-operazione Condor della cultura**" per unire l'Italia e l'America Latina attraverso il filo della memoria, e riconvertire il dolore in speranza.

La rappresentazione si evolve, come un thriller, sino al colpo di scena: la protagonista Tamara/Paloma nel corso della vicenda viene a scoprire agghiaccianti segreti, la sua vera identità e la sua vera storia, in uno scontro finale tra il bene e il male, l'amore e l'odio, l'orrore e la verità, la giustizia e l'impunità.

Dopo il debutto al Teatro Marcello di Roma del 28 settembre 2017 seguiranno due repliche il 29 e 30 settembre, nell'ambito dell'Estate Romana organizzata dal Comune di Roma. In seguito lo spettacolo verrà rappresentato a Vitorchiano (VT) dal 12 al 15 ottobre 2017, nell'ambito del Festival Quartieri dell'Arte.

E' prevista, inoltre, una tournée in America Latina (Cile, Uruguay e Argentina) con debutto a Santiago del Cile nell'ambito del Festival Internazionale del Teatro A Mil.

Idea originale di Liliana García Sosa - Drammaturgia di Daniella Lillo Traverso - Regia e messa in scena di Liliana García Sosa e Ugo Bentivegna

CON Liliana García Sosa, Maria Cristina Moglia, Roberto Burgio, Ugo Bentivegna, Nibia López Balao (video testimonianza) - Musica Originale Inti Illimani-Camilo Salinas - Scene e costumi Erminia Palmieri - Disegno luci Luca Barbatì - Aiuto regia Gianluca Mazzanti - Dir. di Produzione Rosina Zimbaro e Paolo Monaci Freguglia - Produttore per l'America Latina María Fernanda García Iribarren - Una produzione Fattore K., Soc. Coop. Teatro Stabile delle Arti Medioevali, Forteresse Asbl, Polifemo

INCONTRI-DIBATTITO SUL TEMA DELLA "VIOLENZA"

Tra gli altri intervorrà Dora Salas, giornalista internazionale, vittima delle violenze delle dittature e membro del Comitato dei Desaparecidos in Argentina. Eventi collaterali realizzati in collaborazione con Antel - Regione Lazio.

Costi: **incontro ingresso GRATUITO 😊** - **spettacolo biglietto 5 €**

Indirizzo: **via del Teatro di Marcello - Roma**

Info e prenotazioni: **ticket.fattorek@gmail.com - tel. 0645509104**

Sito di riferimento: **www.operazionecondor.it - www.fattorek.net/operazionecondor**

Claudia Grohovaz

Dal palcoscenico a dietro le quinte

<http://www.claudiagrohovaz.com/2017/09/operazione-condor-il-volo-di-laura.html>

OPERAZIONE CONDOR. IL VOLO DI LAURA



OPERAZIONE CONDOR

Il volo di Laura

Idea originale di Liliana García Sosa

Drammaturgia di Daniella Lillo Traverso

Regia e messa in scena di Liliana García Sosa e Ugo Bentivegna

CON

Liliana García Sosa, Maria Cristina Moglia, Roberto Burgio, Ugo Bentivegna, Nibia López Balao (video testimonianza)

Musica Originale Inti Illimani-Camilo Salinas

Scene e costumi Erminia Palmieri

Disegno luci Luca Barbati

Aiuto regia Gianluca Mazzanti

Dir. di Produzione Rosina Zímbaro e Paolo Monaci Freguglia

Produttore per l'America Latina María Fernanda García Iribarren

Una produzione Fattore K., Soc. Coop. Teatro Stabile delle Arti Medioevali,
Forteresse Asbl, Polifemo

28 - 29 - 30 Settembre 2017 - Teatro di Marcello

(Via del Teatro di Marcello, 00186 Roma)

ore 11.00 - Incontri sulla tematica della “VIOLENZA”

(coordinamento scientifico: Avv. Fabio Galiani, Dott.ssa Francesca Saracino)

ore 21.00 - Spettacolo teatrale

“... ci sono baci che si danno con lo sguardo, ci sono baci che si danno con la memoria”

Gabriela Mistral (Poetessa cilena, premio Nobel per la letteratura)

Il Ministero Italiano per i Beni e le Attività Culturali (MIBACT) ha riconosciuto “Operazione Condor. Il volo di Laura” quale PROGETTO SPECIALE 2017.

Il progetto è realizzato con il Patrocinio dell’Ambasciata dell’Uruguay, dell’Ambasciata del Cile e di Ila - Istituto Italo Latino Americano.

NOTE SULLO SPETTACOLO

Sistematiche violazioni dei diritti umani avvengono ogni giorno in molte zone del nostro pianeta, dove si nega l’asilo a migliaia di vittime di guerre, carestie e dittature, che trovano le frontiere chiuse. Oggi questa realtà rappresenta uno dei momenti più duri nella difesa dei diritti fondamentali. Molti fuggono dall’orrore per poi ritrovarsi nello squallore di essere apolidi, senza terra, se non desaparecidos del terzo millennio, risucchiati dal mare. L’andirivieni transoceanico aumenta e le frontiere sono sempre più liquide. Esistono le braccia aperte della solidarietà, ma anche le porte chiuse, sbattute con la violenza del rifiuto e della discriminazione.

Questo accade oggi nel mondo. Il momento e le circostanze storiche sono cambiate, ma le vittime ed i carnefici no.

La memoria è la costruzione della storia del futuro e il teatro è un modo di raccontare la storia, intercettando i tanti e diversi angoli dell’emozione che permettono di prendere coscienza delle circostanze più avverse e delle condizioni più difficili.

Questo progetto teatrale si propone di “sparare” significativi e pacifici colpi d’arte, in risposta alle insensate e violente pallottole dei regimi. L’opera si basa su fatti storici realmente accaduti sotto le ali del terrore della cosiddetta “Operazione Condor”, che hanno coinvolto, tra gli altri, cittadini italo-latinoamericani. Le indagini sono state condotte per circa quindici anni dal Pubblico Ministero italiano, dopo aver ricevuto le denunce dei parenti delle vittime e dei sopravvissuti.

Il piano di sterminio conosciuto come Operación Condor o Plan Condor viene definito quale coordinamento tra i regimi, i corpi militari ed i servizi segreti delle dittature di Argentina, Brasile, Bolivia, Chile, Paraguay, Uruguay e, in forma meno costante, Perù. In realtà si è trattato di un’associazione a delinquere finalizzata alla scomparsa degli oppositori ai regimi, come accertato nella recente sentenza argentina.

Il tragico risultato del Plan Condor è stato l’assassinio sistematico di circa 50.000 persone, di 30.000 prigionieri desaparecidos e 400.000 detenuti. Secondo le denunce delle “Madri e delle Nonne di Plaza de Mayo”, molti sarebbero bambini sottratti ai genitori assassinati che si troverebbero in Italia e in altre parti del mondo, sotto falso nome.

Come è noto, alcuni di questi fatti sono stati oggetto del processo iniziato in Italia nel 2015

presso la Terza Corte di Assise di Roma, celebrato nell'Aula "bunker" del carcere di Rebibbia. Alla sbarra, militari e civili latino-americani, accusati di omicidio pluriaggravato e sequestro aggravato di cittadini italo-argentini, italo-cileni, italo-uruguaiani, e in minor misura boliviani, peruviani, brasiliani, paraguaiani. Questo è il drammatico contesto che fa da sfondo alla storia raccontata nell'opera teatrale che vuole creare un ponte transoceanico culturale.

Battersi, attraverso la giustizia, per una vera e propria "contro-operazione Condor della cultura" per unire l'Italia e l'America Latina attraverso il filo della memoria, e riconvertire il dolore in speranza.

La rappresentazione si evolve, come un thriller, sino al colpo di scena: la protagonista Tamara/Paloma nel corso della vicenda viene a scoprire agghiaccianti segreti, la sua vera identità e la sua vera storia, in uno scontro finale tra il bene e il male, l'amore e l'odio, l'orrore e la verità, la giustizia e l'impunità.

Dopo il debutto al Teatro Marcello di Roma del 28 settembre 2017 seguiranno due repliche il 29 e 30 settembre, nell'ambito dell'Estate Romana organizzata dal Comune di Roma. In seguito lo spettacolo verrà rappresentato a Vitorchiano (VT) dal 12 al 15 ottobre 2017, nell'ambito del Festival Quartieri dell'Arte.

E' prevista, inoltre, una tournée in America Latina (Cile, Uruguay e Argentina) con debutto a Santiago del Cile nell'ambito del Festival Internazionale del Teatro A Mil.

INCONTRI-DIBATTITO SUL TEMA DELLA "VIOLENZA"

Tra gli altri intervverrà Dora Salas, giornalista internazionale, vittima delle violenze delle dittature e membro del Comitato dei Desaparesidos in Argentina. Eventi collaterali realizzati in collaborazione con Antel - Regione Lazio.

Incontri ore 11:00 - ingresso gratuito

Spettacolo teatrale ore 21:00 - costo biglietto € 5,00

Info e prenotazioni:

ticket.fattorek@gmail.com

tel. 0645509104

Web Site

www.operazionecondor.it - www.fattorek.net/operazionecondor

B in ROME

<http://binrome.com/teatro/operazione-condor-il-volo-di-laura-al-teatro-marcello/>

OPERAZIONE CONDOR – Il volo di Laura al Teatro Marcello

Di **B in Rome** -

Set 23, 2017



Sistematiche violazioni dei diritti umani avvengono ogni giorno in molte zone del nostro pianeta, dove si nega l'asilo a migliaia di vittime di guerre, carestie e dittature, che trovano le frontiere chiuse. Oggi questa realtà rappresenta uno dei momenti più duri nella difesa dei diritti fondamentali. Molti fuggono dall'orrore per poi ritrovarsi nello squallore di essere apolidi, senza terra, se non desaparecidos del terzo millennio, risucchiati dal mare. L'andirivieni transoceanico aumenta e le frontiere sono sempre più liquide. Esistono le braccia aperte della solidarietà, ma anche le porte chiuse, sbattute con la violenza del rifiuto e della discriminazione.

Questo accade oggi nel mondo. Il momento e le circostanze storiche sono cambiate, ma le vittime ed i carnefici no.

La memoria è la costruzione della storia del futuro e il teatro è un modo di raccontare la storia, intercettando i tanti e diversi angoli dell'emozione che permettono di prendere coscienza delle circostanze più avverse e delle condizioni più difficili.

Questo progetto teatrale si propone di "sparare" significativi e pacifici colpi d'arte, in risposta alle insensate e violente pallottole dei regimi. L'opera si basa su fatti storici realmente accaduti sotto le ali del terrore della cosiddetta "**Operazione Cóndor**", che hanno coinvolto, tra gli altri, cittadini italo-latinoamericani. Le indagini sono state condotte per circa quindici anni dal Pubblico Ministero italiano, dopo aver ricevuto le denunce dei parenti delle vittime e dei sopravvissuti.

Il piano di sterminio conosciuto come Operación Cóndor o Plan Cóndor viene definito quale coordinamento tra i regimi, i corpi militari ed i servizi segreti delle dittature di Argentina, Brasile, Bolivia, Chile, Paraguay, Uruguay e, in forma meno costante, Perù. In realtà si è

trattato di un'associazione a delinquere finalizzata alla scomparsa degli oppositori ai regimi, come accertato nella recente sentenza argentina.

Il tragico risultato del Plan Cóndor è stato l'assassinio sistematico di circa 50.000 persone, di 30.000 prigionieri desaparecidos e 400.000 detenuti. Secondo le denunce delle "Madri e delle Nonne di Plaza de Mayo", molti sarebbero bambini sottratti ai genitori assassinati che si troverebbero in Italia e in altre parti del mondo, sotto falso nome.

Come è noto, alcuni di questi fatti sono stati oggetto del processo iniziato in Italia nel 2015 presso la Terza Corte di Assise di Roma, celebrato nell'Aula "bunker" del carcere di Rebibbia. Alla sbarra, militari e civili latino-americani, accusati di omicidio pluriaggravato e sequestro aggravato di cittadini italo-argentini, italo-cileni, italo-uruguaiani, e in minor misura boliviani, peruviani, brasiliani, paraguaiani. Questo è il drammatico contesto che fa da sfondo alla storia raccontata nell'opera teatrale che vuole creare un ponte transoceanico culturale.

Battersi, attraverso la giustizia, per una vera e propria "**contro-operazione Condor della cultura**" per unire l'Italia e l'America Latina attraverso il filo della memoria, e riconvertire il dolore in speranza.

La rappresentazione si evolve, come un thriller, sino al colpo di scena: la protagonista Tamara/Paloma nel corso della vicenda viene a scoprire agghiaccianti segreti, la sua vera identità e la sua vera storia, in uno scontro finale tra il bene e il male, l'amore e l'odio, l'orrore e la verità, la giustizia e l'impunità.

Dopo il debutto al **Teatro Marcello di Roma del 28 settembre 2017** seguiranno due repliche il 29 e 30 settembre, nell'ambito dell'Estate Romana organizzata dal Comune di Roma. In seguito lo spettacolo verrà rappresentato a Vitorchiano (VT) dal 12 al 15 ottobre 2017, nell'ambito del **Festival Quartieri dell'Arte**.

E' prevista, inoltre, una tournée in America Latina (Cile, Uruguay e Argentina) con debutto a Santiago del Cile nell'ambito del **Festival Internazionale del Teatro A Mil**.

INCONTRI-DIBATTITO SUL TEMA DELLA "VIOLENZA"

Tra gli altri intervverrà **Dora Salas**, giornalista internazionale, vittima delle violenze delle dittature e membro del *Comitato dei Desaparecidos in Argentina*. Eventi collaterali realizzati in collaborazione con Antel – Regione Lazio.

Incontri ore 11:00 – ingresso gratuito

Spettacolo teatrale ore 21:00 – costo biglietto € 5,00

Info e prenotazioni:

ticket.fattorek@gmail.com

tel. 0645509104

Web Site

www.operazionecondor.it – www.fattorek.net/operazionecondor

<http://www.farodiroma.it/operazione-condor-volo-laura-scena-dal-28-settembre-al-teatro-marcello/>



Operazione Condor – Il volo di Laura in scena dal 28 settembre al Teatro Marcello

22 Set 2017

[ILA, Teatro Marcello](#)

by [redazione web](#)

Sistematiche violazioni dei diritti umani avvengono ogni giorno in molte zone del nostro pianeta, dove si nega l'asilo a migliaia di vittime di guerre, carestie e dittature, che trovano le frontiere chiuse. Oggi questa realtà rappresenta uno dei momenti più duri nella difesa dei diritti fondamentali. Molti fuggono dall'orrore per poi ritrovarsi nello squallore di essere apolidi, senza terra, se non desapparecidos del terzo millennio, risucchiati dal mare. L'andirivieni transoceanico aumenta e le frontiere sono sempre più liquide. Esistono le braccia aperte della solidarietà, ma anche le porte chiuse, sbattute con la violenza del rifiuto e della discriminazione. Questo accade oggi nel mondo. Il momento e le circostanze storiche sono cambiate, ma le vittime ed i carnefici no. La memoria è la costruzione della storia del futuro e il teatro è un modo di raccontare la storia, intercettando i tanti e diversi angoli dell'emozione che permettono di prendere coscienza delle circostanze più avverse e delle condizioni più difficili. Questo progetto teatrale si propone di "sparare" significativi e pacifici colpi d'arte, in risposta alle insensate e violente pallottole dei regimi. L'opera si basa su fatti storici realmente accaduti sotto le ali del terrore della cosiddetta "Operazione Cóndor", che hanno coinvolto, tra gli altri, cittadini italo-latinoamericani.

Le indagini sono state condotte per circa quindici anni dal Pubblico Ministero italiano, dopo aver ricevuto le denunce dei parenti delle vittime e dei sopravvissuti. Il piano di sterminio conosciuto come Operación Cóndor o Plan Cóndor viene definito quale coordinamento tra i regimi, i corpi militari ed i servizi segreti delle dittature di Argentina, Brasile, Bolivia, Chile, Paraguay, Uruguay e, in forma meno costante, Perù. In realtà si è trattato di un'associazione a delinquere finalizzata alla scomparsa degli oppositori ai regimi, come accertato nella recente sentenza argentina. Il tragico risultato del Plan Cóndor è stato l'assassinio sistematico di circa 50.000 persone, di 30.000 prigionieri desaparecidos e 400.000 detenuti. Secondo le denunce delle "Madri e delle Nonne di Plaza de Mayo", molti sarebbero i bambini sottratti a genitori assassinati che si troverebbero in Italia e in altre parti del mondo, sotto falso nome. Come è noto, alcuni di questi fatti sono stati oggetto del processo iniziato in Italia nel 2015 presso la Terza Corte di Assise di Roma, celebrato nell'Aula "bunker" del carcere di Rebibbia. Alla sbarra, militari e civili latino-americani, accusati di omicidio pluriaggravato e sequestro aggravato di cittadini italo-argentini, italo-cileni, italo-uruguaiani, e in minor misura boliviani, peruviani, brasiliani, paraguaiani. Questo è il drammatico contesto che fa da sfondo alla storia raccontata nell'opera teatrale che vuole creare un ponte transoceanico culturale. Battersi, attraverso la giustizia, per una vera e propria "contro-operazione Condor della cultura" per unire l'Italia e l'America Latina attraverso il filo della memoria, e riconvertire il dolore in speranza. La rappresentazione si evolve, come un thriller, sino al colpo di scena: la protagonista Tamara/Paloma nel corso della vicenda viene a scoprire agghiaccianti segreti, la sua vera identità e la sua vera storia, in uno scontro finale tra il bene e il male, l'amore e l'odio, l'orrore e la verità, la giustizia e l'impunità.

Dopo il debutto al Teatro Marcello di Roma del 28 settembre 2017 seguiranno due repliche il 29 e 30 settembre, nell'ambito dell'Estate Romana organizzata dal Comune di Roma. In seguito lo spettacolo verrà rappresentato a Vitorchiano (VT) dal 12 al 15 ottobre 2017, nell'ambito del Festival Quartieri dell'Arte. E' prevista, inoltre, una tournée in America Latina (Cile, Uruguay e Argentina) con debutto a Santiago del Cile nell'ambito del Festival Internazionale del Teatro A Mil.

INCONTRI-DIBATTITO SUL TEMA DELLA "VIOLENZA"

Tra gli altri interverrà Dora Salas, giornalista internazionale, vittima delle violenze delle dittature e membro del Comitato dei Desaparecidos in Argentina. Eventi collaterali realizzati in collaborazione con Antel – Regione Lazio.

<http://www.romanotizie.it/agenda/article/operazione-condor-il-volo-di-laura-al-teatro-marcello>

OPERAZIONE CONDOR. IL VOLO DI LAURA AL TEATRO MARCELLO

Comunicato stampa - editor: **M.C.G.** | Data di pubblicazione 28 settembre 2017



OPERAZIONE CONDOR

Il volo di Laura

Idea originale di Liliana García Sosa

Drammaturgia di Daniella Lillo Traverso

Regia e messa in scena di Liliana García Sosa e Ugo Bentivegna

CON

Liliana García Sosa

Maria Cristina Moglia

Roberto Burgio

Ugo Bentivegna

Nibia López Balao (video testimonianza)

Musica Originale Inti Illimani-Camilo Salinas

Scene e costumi Erminia Palmieri

Disegno luci Luca Barbati

Aiuto regia Gianluca Mazzanti

Dir. di Produzione Rosina Zimbaro e Paolo Monaci Freguglia

Produttore per l'America Latina María Fernanda García Iribarren

Una produzione Fattore K., Soc. Coop. Teatro Stabile delle Arti Medioevali,

Forteresse Asbl, Polifemo

28 - 29 - 30 Settembre 2017 - Teatro di Marcello

(Via del Teatro di Marcello, 00186 Roma)

ore 11.00 – Incontri sulla tematica della "VIOLENZA"

(coordinamento scientifico: Avv. Fabio Galiani, Dott.ssa Francesca Saracino)

ore 21.00 – Spettacolo teatrale

"... ci sono baci che si danno con lo sguardo, ci sono baci che si danno con la memoria" Gabriela Mistral (Poetessa cilena, premio Nobel per la letteratura)

Il Ministero Italiano per i Beni e le Attività Culturali (MIBACT) ha riconosciuto "Operazione Condor. Il volo di Laura" quale PROGETTO SPECIALE 2017.

Il progetto è realizzato con il Patrocinio dell'Ambasciata dell'Uruguay, dell'Ambasciata del Cile e di Ila – Istituto Italo Latino Americano.

Sistematiche violazioni dei diritti umani avvengono ogni giorno in molte zone del nostro pianeta, dove si nega l'asilo a migliaia di vittime di guerre, carestie e dittature, che trovano le frontiere chiuse. Oggi questa realtà rappresenta uno dei momenti più duri nella difesa dei diritti fondamentali. Molti fuggono dall'orrore per poi ritrovarsi nello squallore di essere apolidi, senza terra, se non desaparecidos del terzo millennio, risucchiati dal mare. L'andirivieni transoceanico aumenta e le frontiere sono sempre più liquide. Esistono le braccia aperte della solidarietà, ma anche le porte chiuse, sbattute con la violenza del rifiuto e della discriminazione. Questo accade oggi nel mondo. Il momento e le circostanze storiche sono cambiate, ma le vittime ed i carnefici no.

La memoria è la costruzione della storia del futuro e il teatro è un modo di raccontare la storia, intercettando i tanti e diversi angoli dell'emozione che permettono di prendere coscienza delle circostanze più avverse e delle condizioni più difficili.

Questo progetto teatrale si propone di "sparare" significativi e pacifici colpi d'arte, in risposta alle insensate e violente pallottole dei regimi. L'opera si basa su fatti storici realmente accaduti sotto le ali del terrore della cosiddetta "Operazione Cóndor", che hanno coinvolto, tra gli altri, cittadini italo-latinoamericani. Le indagini sono state condotte per circa quindici anni dal Pubblico Ministero italiano, dopo aver ricevuto le denunce dei parenti delle vittime e dei sopravvissuti. Il piano di sterminio conosciuto come Operación Cóndor o Plan Cóndor viene definito quale coordinamento tra i regimi, i corpi militari ed i servizi segreti delle dittature di Argentina, Brasile, Bolivia, Chile, Paraguay, Uruguay e, in forma meno costante, Perù. In realtà si è trattato di un'associazione a delinquere finalizzata alla scomparsa degli oppositori ai regimi, come accertato nella recente sentenza argentina.

Il tragico risultato del Plan Cóndor è stato l'assassinio sistematico di circa 50.000 persone, di 30.000 prigionieri desaparecidos e 400.000 detenuti. Secondo le denunce delle "Madri e delle Nonne di Plaza de Mayo", molti sarebbero bambini sottratti ai genitori assassinati che si troverebbero in Italia e in altre parti del mondo, sotto falso nome.

Come è noto, alcuni di questi fatti sono stati oggetto del processo iniziato in Italia nel 2015 presso la Terza Corte di Assise di Roma, celebrato nell'Aula "bunker" del carcere di Rebibbia. Alla sbarra, militari e civili latino-americani, accusati di omicidio pluriaggravato e sequestro aggravato di cittadini italo-argentini, italo-cileni, italo-uruguaiani, e in minor misura boliviani, peruviani, brasiliani, paraguaiani. Questo è il drammatico contesto che fa da sfondo alla storia raccontata nell'opera teatrale che vuole creare un ponte transoceanico culturale.

Battersi, attraverso la giustizia, per una vera e propria "contro-operazione Condor della cultura" per unire l'Italia e l'America Latina attraverso il filo della memoria, e riconvertire il dolore in speranza.

La rappresentazione si evolve, come un thriller, sino al colpo di scena: la protagonista Tamara/Paloma nel corso della vicenda viene a scoprire agghiaccianti segreti, la sua vera identità e la sua vera storia, in uno scontro finale tra il bene e il male, l'amore e l'odio, l'orrore e la verità, la giustizia e l'impunità.

Dopo il debutto al Teatro Marcello di Roma del 28 settembre 2017 seguiranno due repliche il 29 e 30 settembre, nell'ambito dell'Estate Romana organizzata dal Comune di Roma. In seguito lo spettacolo verrà rappresentato a Vitorchiano (VT) dal 12 al 15 ottobre 2017, nell'ambito del Festival Quartieri dell'Arte.

E' prevista, inoltre, una tournée in America Latina (Cile, Uruguay e Argentina) con debutto a Santiago del Cile nell'ambito del Festival Internazionale del Teatro A Mil.

INCONTRI-DIBATTITO SUL TEMA DELLA "VIOLENZA"

Tra gli altri intervverrà Dora Salas, giornalista internazionale, vittima delle violenze delle dittature e membro del Comitato dei Desaparesidos in Argentina. Eventi collaterali realizzati in collaborazione con Antel - Regione Lazio.

Incontri ore 11:00 - ingresso gratuito

Spettacolo teatrale ore 21:00 - costo biglietto € 5,00

Info e prenotazioni:

ticket.fattorek@gmail.com

tel. 0645509104

Web Site

www.operazionecondor.it - www.fattorek.net/operazionecondor

[HTTPS://CAMBIAILMONDO.ORG/2017/09/25/OPERAZIONE-CONDOR-LULTIMO-VOLO-DI-LAURA/](https://cambialmondo.org/2017/09/25/OPERAZIONE-CONDOR-LULTIMO-VOLO-DI-LAURA/)

[AMERICA](#), [DIRITTI SOCIALI DIRITTI UMANI](#), [EDUCAZIONE E CULTURA](#), [EUROPA](#), [EVENTI](#)

[MANIFESTAZIONI INIZIATIVE](#), [ITALIA](#), [MIGRAZIONI](#), [POLITICA](#)

OPERAZIONE CONDOR. L'ULTIMO VOLO DI LAURA

INVIATO DA [CAMBIAILMONDO](#) · 25/09/2017 · ARCHIVIATO IN [ARGENTINA](#), [DIRITTI GLOBALI](#)



L'OPERA TEATRALE

“Operazione Condor. Il volo di Laura” è ambientato negli anni bui delle dittature sudamericane e narra la storia di Laura, una di molti desaparecidos dell’America Latina, che trova la morte non ancora ventenne con i famigerati “voli della morte”. La mise en scène sviluppa la narrazione su due piani temporali distinti: quello della contemporaneità della fase finale di un processo del gennaio 2017 nell’aula bunker del carcere di Rebibbia, e quello storico, quando nel continente latino-americano migliaia di persone scomparivano nel nulla. Sul palco quattro attori: un giudice, un imputato, lo spirito di Laura, e Tamara, sua figlia, rapita alla nascita dal presunto assassino della madre. Questa iniziativa contrappone alla repressione dell’Operazione Cóndor la diffusione della cultura nelle sue molteplici accezioni: la conoscenza della storia drammatica di quegli anni, l’utilizzo del teatro quale veicolo di comunicazione, la ricchezza delle diversità, la tolleranza, la legalità, la verità e la giustizia.

OPERAZIONE CONDOR
Il volo di Laura

Idea originale di *Liliana García Sosa*

Drammaturgia di *Daniella Lillo Traverso*

Regia e messa in scena di *Liliana García Sosa e Ugo Bentivegna*

CON

Liliana García Sosa

Maria Cristina Moglia

Roberto Burgio

Ugo Bentivegna

Nibia López Balao (video testimonianza)

Musica Originale *Inti Illimani Histórico-Camilo Salinas*

Scene e costumi *Erminia Palmieri*

Disegno luci *Luca Barbati*

Aiuto regia *Gianluca Mazzanti*

Dir. di Produzione *Rosina Zímbaro e Paolo Monaci Freguglia*

Produttore per l'America Latina *María Fernanda García Iribarren*

Una produzione Fattore K., Soc. Coop. Teatro Stabile delle Arti Medioevali, Forteresse Asbl,
Polifemo

28 – 29 – 30 Settembre 2017 – Teatro di Marcello
(Via del Teatro di Marcello, 00186 Roma)

ore 11.00 – Incontri formativi sulla tematica della “VIOLENZA”

(coordinamento scientifico: *Avv. Fabio Galiani, Dott.ssa Francesca Saracino*)

ore 21.00 – Spettacolo teatrale

“... ci sono baci che si danno con lo sguardo, ci sono baci che si danno con la memoria”

Gabriela Mistral

(Poetessa cilena, premio Nobel per la letteratura)

Il Ministero Italiano per i Beni e le Attività Culturali (MIBACT) ha riconosciuto “Operazione Condor. Il volo di Laura” quale PROGETTO SPECIALE 2017.

Il progetto è realizzato con il Patrocinio dell’Ambasciata dell’Uruguay, dell’Ambasciata del Cile e di Iila – Istituto Italo Latino Americano.

NOTE SULLO SPETTACOLO

Sistematiche violazioni dei diritti umani avvengono ogni giorno in molte zone del nostro pianeta, dove si nega l'asilo a migliaia di vittime di guerre, carestie e dittature, che trovano le frontiere chiuse. Oggi questa realtà rappresenta uno dei momenti più duri nella difesa dei diritti fondamentali. Molti fuggono dall'orrore per poi ritrovarsi nello squallore di essere apoliti, senza terra, se non desaparecidos del terzo millennio, risucchiati dal mare. L'andirivieni transoceanico aumenta e le frontiere sono sempre più liquide. Esistono le braccia aperte della solidarietà, ma anche le porte chiuse, sbattute con la violenza del rifiuto e della discriminazione.

Questo accade oggi nel mondo. Il momento e le circostanze storiche sono cambiate, ma le vittime ed i carnefici no.

La memoria è la costruzione della storia del futuro e il teatro è un modo di raccontare la storia, intercettando i tanti e diversi angoli dell'emozione che permettono di prendere coscienza delle circostanze più avverse e delle condizioni più difficili.

Questo progetto teatrale si propone di "sparare" significativi e pacifici colpi d'arte, in risposta alle insensate e violente pallottole dei regimi. L'opera si basa su fatti storici realmente accaduti sotto le ali del terrore della cosiddetta "Operazione Cóndor", che hanno coinvolto, tra gli altri, cittadini italo-latinoamericani. Le indagini sono state condotte per circa quindici anni dal Pubblico Ministero italiano, dopo aver ricevuto le denunce dei parenti delle vittime e dei sopravvissuti.

Il piano di sterminio conosciuto come Operación Cóndor o Plan Cóndor viene definito quale coordinamento tra i regimi, i corpi militari ed i servizi segreti delle dittature di Argentina, Brasile, Bolivia, Chile, Paraguay, Uruguay e, in forma meno costante, Perù. In realtà si è trattato di un'associazione a delinquere finalizzata alla scomparsa degli oppositori ai regimi, come accertato nella recente sentenza argentina.

Il tragico risultato del Plan Cóndor è stato l'assassinio sistematico di circa 50.000 persone, di 30.000 prigionieri desaparecidos e 400.000 detenuti. Secondo le denunce delle "Madri e delle Nonne di Plaza de Mayo", molti sarebbero i bambini sottratti a genitori assassinati che si troverebbero in Italia e in altre parti del mondo, sotto falso nome.

Come è noto, alcuni di questi fatti sono stati oggetto del processo iniziato in Italia nel 2015 presso la Terza Corte di Assise di Roma, celebrato nell'Aula "bunker" del carcere di Rebibbia. Alla sbarra, militari e civili latino-americani, accusati di omicidio pluriaggravato e sequestro aggravato di cittadini italo-argentini, italo-cileni, italo-uruguaiani, e in minor misura boliviani, peruviani, brasiliani, paraguaiani. Questo è il drammatico contesto che fa da sfondo alla storia raccontata nell'opera teatrale che vuole creare un ponte transoceanico culturale. Battersi, attraverso

la giustizia, per una vera e propria “contro-operazione Condor della cultura” per unire l’Italia e l’America Latina attraverso il filo della memoria, e riconvertire il dolore in speranza.

La rappresentazione si evolve, come un thriller, sino al colpo di scena: la protagonista Tamara/Paloma nel corso della vicenda viene a scoprire agghiaccianti segreti, la sua vera identità e la sua vera storia, in uno scontro finale tra il bene e il male, l’amore e l’odio, l’orrore e la verità, la giustizia e l’impunità.

Dopo il debutto al Teatro Marcello di Roma del 28 settembre 2017 seguiranno due repliche il 29 e 30 settembre, nell’ambito dell’Estate Romana organizzata dal Comune di Roma. In seguito lo spettacolo verrà rappresentato a Vitorchiano (VT) dal 12 al 15 ottobre 2017, nell’ambito del Festival Quartieri dell’Arte.

E’ prevista, inoltre, una tournée in America Latina (Cile, Uruguay e Argentina) con debutto a Santiago del Cile nell’ambito del Festival Internazionale del Teatro A Mil.

INCONTRI-DIBATTITO SUL TEMA DELLA “VIOLENZA”

Tra gli altri intervorrà Dora Salas, giornalista internazionale, vittima delle violenze delle dittature e membro del Comitato dei Desaparesidos in Argentina . Eventi collaterali realizzati in collaborazione

con Antel – Regione Lazio.

Incontri ore 11:00 – ingresso gratuito

Spettacolo teatrale ore 21:00 – costo biglietto € 5,00

Info e prenotazioni:

ticket.fattorek@gmail.com

tel. 0645509104

Web Site

<http://www.operazionecondor.it> – <http://www.fattorek.net/operazionecondor>

Ufficio Stampa

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

347 2101290 – 338 4030991

segreteria@eventsandevents.it

FONTE: <http://www.operazionecondor.it/>

<https://www.dailycases.it/mibact-operazione-condor-volo-laura-diritti-umani-disattesi-sud-america-progetto-speciale-2017/>

Mibact “Operazione Condor. Il volo di Laura”, diritti umani disattesi in Sud America. PROGETTO SPECIALE

Publicato il 25 settembre 2017 - da [Dailycases](#)

Il progetto è realizzato con il Patrocinio dell’Ambasciata dell’Uruguay, dell’Ambasciata del Cile e di lila – Istituto Italo Latino Americano.



Sistematiche violazioni dei diritti umani avvengono ogni giorno in molte zone del nostro pianeta, dove si nega l’asilo a migliaia di vittime di guerre, carestie e dittature, che trovano le frontiere chiuse. Oggi questa realtà rappresenta uno dei momenti più duri nella difesa dei diritti fondamentali. Molti fuggono dall’orrore per poi ritrovarsi nello squallore di essere apolidi, senza terra, se non desaparecidos del terzo millennio, risucchiati dal mare. L’andirivieni transoceanico aumenta e le frontiere sono sempre più liquide. Esistono le braccia aperte della solidarietà, ma anche le porte chiuse, sbattute con la violenza del rifiuto e della discriminazione.

Questo accade oggi nel mondo. Il momento e le circostanze storiche sono cambiate, ma le vittime ed i carnefici no.

La memoria è la costruzione della storia del futuro e il teatro è un modo di raccontare la storia, intercettando i tanti e diversi angoli dell’emozione che permettono di prendere coscienza delle circostanze più avverse e delle condizioni più difficili.

Questo progetto teatrale si propone di “sparare” significativi e pacifici colpi d’arte, in risposta alle insensate e violente pallottole dei regimi. L’opera si basa su fatti storici realmente accaduti sotto le ali del terrore della cosiddetta “**Operazione Cóndor**”, che hanno coinvolto, tra gli

altri, cittadini italo-latinoamericani. Le indagini sono state condotte per circa quindici anni dal Pubblico Ministero italiano, dopo aver ricevuto le denunce dei parenti delle vittime e dei sopravvissuti.

Il piano di sterminio conosciuto come OperaciónCóndor o Plan Cóndor viene definito quale coordinamento tra i regimi, i corpi militari ed i servizi segreti delle dittature di Argentina, Brasile, Bolivia, Chile, Paraguay, Uruguay e, in forma meno costante, Perù. In realtà si è trattato di un'associazione a delinquere finalizzata alla scomparsa degli oppositori ai regimi, come accertato nella recente sentenza argentina.

Il tragico risultato del Plan Cóndor è stato l'assassinio sistematico di circa 50.000 persone, di 30.000 prigionieri desaparecidos e 400.000 detenuti. Secondo le denunce delle "Madri e delle Nonne di Plaza de Mayo", molti sarebbero bambini sottratti ai genitori assassinati che si troverebbero in Italia e in altre parti del mondo, sotto falso nome.

Come è noto, alcuni di questi fatti sono stati oggetto del processo iniziato in Italia nel 2015 presso la Terza Corte di Assise di Roma, celebrato nell'Aula "bunker" del carcere di Rebibbia. Alla sbarra, militari e civili latino-americani, accusati di omicidio pluriaggravato e sequestro aggravato di cittadini italo-argentini, italo-cileni, italo-uruguaiani, e in minor misura boliviani, peruviani, brasiliani, paraguaiani. Questo è il drammatico contesto che fa da sfondo alla storia raccontata nell'opera teatrale che vuole creare un ponte transoceanico culturale.

Battersi, attraverso la giustizia, per una vera e propria "**contro-operazione Condor della cultura**" per unire l'Italia e l'America Latina attraverso il filo della memoria, e riconvertire il dolore in speranza.

La rappresentazione si evolve, come un thriller, sino al colpo di scena: la protagonista Tamara/Paloma nel corso della vicenda viene a scoprire agghiaccianti segreti, la sua vera identità e la sua vera storia, in uno scontro finale tra il bene e il male, l'amore e l'odio, l'orrore e la verità, la giustizia e l'impunità.

Dopo il debutto al **Teatro Marcello di Roma del 28 settembre 2017** seguiranno due repliche il 29 e 30 settembre, nell'ambito dell'Estate Romana organizzata dal Comune di Roma. In seguito lo spettacolo verrà rappresentato a Vitorchiano (VT) dal 12 al 15 ottobre 2017, nell'ambito del **Festival Quartieri dell'Arte**.

E' prevista, inoltre, una tournée in America Latina (Cile, Uruguay e Argentina) con debutto a Santiago del Cile nell'ambito del **Festival Internazionale del Teatro A Mil**.

INCONTRI-DIBATTITO SUL TEMA DELLA "VIOLENZA"

Tra gli altri interverrà **Dora Salas**, giornalista internazionale, vittima delle violenze delle dittature e membro del *Comitato dei Desaparecidos in Argentina*. Eventi collaterali realizzati in collaborazione con Antel – Regione Lazio

OPERAZIONE CONDOR – IL VOLO DI LAURA: LA CULTURA PER LA GIUSTIZIA

By *Marianna Zito*
settembre 26, 2017



25 Settembre 2017

Ore 14,30

Palazzo Montecitorio

Sala Stampa

Via della Missione, 4 – Roma

Sono intervenuti:

On. Marina Sereni

Vice Presidente del Parlamento

Fernando Ayala

Ambasciatore della Repubblica del Cile

Liliana García Sosa

Ideatrice del progetto

Giorgio Barberio Corsetti

Direttore Artistico Fattore K.

Francesca Saracino

Coordinatore Scientifico Eventi Collaterali

Dora Salas

Giornalista e Membro di “Familiares de Desaparecidos”

Moderatore

Avv. Fabio Maria Galiani

Difensore dell’Uruguay nel primo grado del processo “Piano Condor”

Il 25 Settembre si è svolta, presso la Sala Stampa di Palazzo Montecitorio, la conferenza di presentazione del progetto: OPERAZIONE CONDOR – Il Volo di Laura.

L’Onorevole **Marina Sereni**, Vice Presidente del Parlamento, ha introdotto l’incontro sottolineando quanto le Istituzioni siano sempre schierate a fianco dei diritti umani e ha ricordato che il processo chiamato “Plan Condor” si è concluso senza l’esito di giustizia e verità auspicato.

Questa opera teatrale conferma l’impegno continuo alla lotta per la tutela dei diritti umani. **Fernando Ayala**, Ambasciatore della Repubblica del Cile, ha preso poi la parola evidenziando il ruolo importante che ha avuto l’Italia nel portare alla luce, grazie al processo, gli orrendi crimini commessi contro moltissime persone per le loro idee. “*L’arte ha un ruolo fondamentale – conclude Ayala – per non dimenticare i fatti accaduti*”. **Liliana García Sosa**, ideatrice del progetto, ha ringraziato tutti coloro che lo hanno reso possibile, unendo le forze per una “contro – operazione Condor della Cultura”, per **recuperare la memoria attraverso l’arte**, perché un popolo deve ricordare ed essere cosciente delle tracce che ha lasciato. “*Quest’opera – continua Liliana – ha il compito di diffondere ciò che è accaduto e che purtroppo continua ad accadere in America Latina*”. **Giorgio Barberio Corsetti**, Direttore Artistico di Fattore K., ha dichiarato: “*Sono onorato e fiero di partecipare a questo lavoro. Ho assistito alle prove dello spettacolo, che trasmette una carica emotiva molto forte. Situazioni di perdita d’identità sulla scena diventano un profondo calarsi nell’animo umano, negli orrori e negli eroismi. Ma al di là di tutto, c’è un messaggio di speranza e un desiderio di vita che ci porta fuori da quegli abissi*”. **Francesca Saracino**, Coordinatore Scientifico degli Eventi Collaterali, ha esposto alcuni contenuti dei temi che verranno trattati durante gli eventi collaterali, tra cui: le indagini genetiche, che sono state risolutive ai fini del processo; la biologia forense; il tema della violenza a 360°, dove si toccherà anche l’argomento del femminicidio; le strategie per la prevenzione dei crimini, con l’intervento di esponenti della Polizia di Stato. In chiusura, **Dora Salas**, giornalista, vittima delle violenze delle dittature, e membro di *Familiares de Desaparecidos y Detenidos por Razones Políticas en Argentina* e del CELS (*Centro de Estudios Legales y Sociales*), ha posto l’accento su due punti fondamentali emersi durante la

conferenza: la battaglia per i diritti umani non si può fermare mai; il dovere di diffondere e raccontare le storie di coloro che sono stati brutalmente assassinati, dei *desaparecidos* e di quanti sono ancora vivi ma hanno subito il carcere, l'esilio e le tante privazioni dei diritti politici e civili. Parlando della sua drammatica vicenda personale, di quando il 21 Dicembre 1977 è stata sequestrata in un campo di concentramento a Buenos Aires, ha ribadito il dovere di raccontare, perché le sparizioni continuano anche oggi con la stessa metodologia di 40 anni fa.

In conclusione, l'Avvocato **Fabio Maria Galiani**, Difensore dell'Uruguay nel primo grado del processo "Piano Condor", è intervenuto dando risalto a quest'opera di sensibilizzazione in un contesto molto particolare: l'appello verso la sentenza di 1° grado del processo di Roma contro alcuni civili e militari coinvolti nell'Operazione Condor.

La memoria deve fare un viaggio a ritroso alla ricerca di verità e giustizia, per bandire l'odio.

Web Site www.operazionecondor.it

TAGS LILIANA GARCÍA SOSA OPERAZIONE CONDOR - IL VOLO DI LAURA: LA CULTURA PER LA GIUSTIZIA TEATRO

<http://www.recensito.net/teatro/operazione-condor-il-volo-di-laura-la-difesa-dei-diritti-umani-sul-palco-del-teatro-marcello-di-roma.html>

“OPERAZIONE CONDOR. IL VOLO DI LAURA”: LA DIFESA DEI DIRITTI UMANI SUL PALCO DEL TEATRO MARCELLO IL 28, 29 E 30 SETTEMBRE



Il dovere di raccontare il passato per costruire un futuro migliore. È questa la motivazione che ha spinto **Liliana García Sosa**, attrice molto nota in Sudamerica, a ideare il progetto teatrale “**Operazione Condor. Il volo di Laura**”. Un’operazione culturale che si oppone con la forza del teatro all’operazione attuata negli anni Settanta da i regimi, i corpi militari e i servizi segreti delle dittature di Argentina, Brasile, Bolivia, Chile, Paraguay, Uruguay e Perù, che ha unito l’America Latina e l’Italia. Sì, perché oltre le 50.000 persone uccise, i 30.000 prigionieri desaparecidos e i 400.000 detenuti, stando alle denunce delle “Madri e delle Nonne di Plaza de Mayo” molti sono i bambini, oggi adulti, che sono stati sottratti a genitori, contestatori del regime, e portati poi in Italia sotto falso nome.

Lo spettacolo teatrale, che debutta il 28, 29 e 30 settembre al **teatro Marcello di Roma**, per poi arrivare in tour in America Latina a gennaio, parte proprio dalla storia di Tamara/Paloma, una donna che solo una volta rimasta incinta scopre per caso di essere stata adottata e portata in Italia perché figlia di due giovani oppositori, sequestrati e torturati. Segreti, identità frammentate, arricchiscono la trama della pièce teatrale tra un alternanza di bene e male, amore e odio, orrore e verità, giustizia e impunità, italiano e spagnolo. Il tutto sulle note delle musiche originali degli **Inti Illimani Histórico Camilo Salinas**, seguendo la drammaturgia di **Daniella Lillo Traverso**. A curare la regia oltre all’ideatrice del progetto c’è anche **Ugo Bentivegna**, che sempre insieme a Liliana García Sosa apparirà anche sul palco nella veste di attore con **Maria Cristina Moglia**, **Roberto Burgio** e la video testimonianza di **Nibia López Balao**.



“Un popolo deve essere cosciente del suo passato per mettersi in salvo - ha dichiarato García Sosa durante la conferenza stampa di presentazione, tenutasi all’interno della Camera dei Deputati - Noi possiamo unire le forze per recuperare la memoria di tutte le vittime”. Partecipando a tutte le udienze del Processo, iniziato in Italia nel 2015 presso la Terza Corte di Assise di Roma, che ha portato alla condanna di 8 militari, l’attrice ha studiato e approfondito il “Plan Cóndor” e così è riuscita a trasformare i tecnicismi giudiziari in emozioni, realizzando il progetto teatrale. È necessario, infatti, sparare pacifici, ma significativi colpi d’arte per rispondere alle insensate e violente pallottole che in quegli anni, ma purtroppo, sembra, anche oggi, in quei territori vengono usate contro chi si oppone al pensiero unico dominante. Proprio durante la conferenza stampa, infatti, **Dora Salas**, giornalista che ha vissuto sulla sua pelle le violenze della dittatura, perdendo anche il compagno, ha raccontato: “Il 21 dicembre del 1977 sono stata sequestrata e portata in un campo di concentramento a Buenos Aires. Il 1 agosto del 2017 c’è stata la scomparsa di un giovane, arrestato in Patagonia, con la stessa metodologia di quarant’anni fa. L’operazione Condor non è stata mai smontata realmente, ecco perché abbiamo il dovere di raccontare”.



Quanto successo in Sudamerica è un frammento di storia contemporanea triste, tragico, di cui purtroppo si parla poco, ma che trova però nel linguaggio teatrale la giusta cassa di risonanza per diffondere la denuncia dell’orrore e la speranza in un futuro diverso. “Ho avuto la possibilità di vedere in anteprima lo spettacolo - racconta **Giorgio Barberi Corsetti**, direttore artistico del progetto con la sua Fattore K - e porta lo spettatore in un’altra dimensione. Proprio come succedeva nel mondo greco, anche in questo caso gli eventi tragici, che vanno al di là dell’immaginazione, permettono un profondo calarsi nell’animo umano e così oltre la violenza e la sopraffazione, ciò che resta è la speranza”.

Lo spettacolo “Operazione Condor. Il volo di Laura”, inserito all’interno del programma dell’Estate Romana, è stato riconosciuto dal Ministero Italiano per i Beni e le Attività Culturali (MIBACT) come progetto speciale 2017. Dimostrazione questa della vicinanza del nostro stato ai paesi vittime dei regimi Sudamericani, come ha confermato anche **Fernando Ayale**, Ambasciatore della Repubblica del Cile: “Prima c’erano molti dubbi su questi episodi, ma l’Italia ha dimostrato la verità di queste operazioni e non posso che dirvi: Grazie mille”.

“La difesa dei diritti umani - come ha sottolineato il vicepresidente del Parlamento, l’Onorevole **Marina Sereni** - non si può fermare.”. In particolare oggi, dove in molte zone del pianeta si verificano sistematiche violazioni dei diritti fondamentali per l’uomo. Proprio sulla tematica della “violenza”, intesa a 360°, nelle tre giornate di messa in scena la mattina alle ore 11 si svolgeranno degli incontri formativi, coordinati dall’avvocato **Fabio Maria Galiani** e dalla dottoressa **Francesca Saracino**.

Eleonora D’Ippolito 26/09/2017

<http://www.controlacrisi.org/notizia/Conoscenza/2017/9/26/50124-plan-condor-il-volo-di-laura-quando-il-teatro-torna-ad/>

26/09/2017 23:45 CONOSCENZA ITALIA Autore: **fabio sebastiani**

"Plan Condor. Il volo di Laura". Quando il teatro torna ad avere il sapore forte della realtà politica e sociale. Intervista (audio) a Liliana Garcia Sosa



Il Plan Condor è il termine con il quale vengono designate le esperienze di repressione violenta e criminale delle dittature latinoamericane negli anni settanta. Un "piano" appunto, studiato fin nei minimi dettagli che alla fine, quando si trattò di "tirare" i conti - ma in realtà la linea non è stata ancora tracciata del tutto - scagliò in faccia alla società civile la realtà di più di cinquantamila morti e diverse centinaia di detenuti. Argentina, Bolivia, Brasile, Paraguay, Uruguay, Cile: chi più chi meno parteciparono alla mattanza. All'appello mancano ancora trentamila persone.

Un dramma infinito che sta segnando ancora la storia di quei paesi e di quelli di tutto il latinoamerica. In Italia si è deciso di voltare la testa dall'altra parte. Ma questo è, purtroppo un'altro discorso. La stampa italiana durante le fasi del processo si è distinta per indifferenza e superficialità.

Proprio basandosi sulle testimonianze al processo del "ramo italiano" del Plan Condor - perché tra le vittime e tra gli assassini figurano anche cittadini di origine italiana - Liliana Garcia Sosa ha ideato e interpretato "Plan Condor. Il volo di Laura". Garcia Sosa non è nuova a operazioni teatrali che confinano con la storia. Poco tempo fa portò in Italia "El Diccionario", dell'autore e regista spagnolo Manuel Calzada, vincitore del "Premio Nazionale di Letteratura Drammatica Spagna 2014". Opera che parla della guerra di Spagna.

Un teatro, quindi, fatto per "ricordare" e anche per riflettere nell'impegno costante a non recidere quel filo sottile della memoria così essenziale per capire cosa sta accadendo oggi. Oggi che il fenomeno dei desaparecidos non solo non è chiarito fino in fondo ma sembra anche riprendere. In Argentina il caso di Santiago Maldonado ha imposto un drammatico rewind, infatti. Un "affaire" da cui sta spuntando il nome di Benetton.

L'arte, quindi, come un'autentica arma della battaglia politica e culturale. Qualcosa che qui in Italia prese forma con Dario Fo. E che il pensiero unico e "uniformante" ha finito per azzerare quasi del tutto.

Lo spettacolo sarà rappresentato a Roma il 28, 29 e 30 al teatro Marcello. Si consiglia di prenotare.

Clicca qui per ascoltare l'intervista a Laura Garcia Sosa

<https://www.lamacinamagazine.it/operazione-condor-volo-laura/>

OPERAZIONE CONDOR – Il Volo di Laura

Home / Sociale / **OPERAZIONE CONDOR – Il Volo di Laura**



SOCIALE *26 settembre 2017, by Piero Casoli*

OPERAZIONE CONDOR – Il Volo di Laura:

Questo è il nome del progetto culturale che il 25 Settembre, presso la Sala Stampa di **Palazzo Montecitorio**, è stato presentato allo scopo di mantenere sempre viva l'attenzione nei confronti della privazione dei fondamentali diritti umani.

L'Onorevole **Marina Sereni**, Vice Presidente del Parlamento, ha introdotto l'incontro sottolineando quanto le Istituzioni siano sempre schierate a fianco dei diritti umani ed ha ricordato che il processo chiamato "Plan Condor" si è concluso senza l'esito di giustizia e verità auspicato.

Questa opera teatrale conferma il continuo impegno istituzionale alla lotta per la tutela dei diritti umani.

Fernando Ayala, Ambasciatore della Repubblica del Cile, ha preso la parola evidenziando il ruolo importante che l'Italia ha avuto nel portare alla luce, grazie al processo, gli orrendi crimini commessi contro moltissime persone per le loro idee.

“L'arte ha un ruolo fondamentale – conclude Ayala – per non dimenticare i fatti accaduti”.

Liliana García Sosa, ideatrice del progetto, ha ringraziato tutti coloro che lo hanno reso possibile, unendo le forze per una “contro – operazione Condor della Cultura”, per recuperare la memoria attraverso l'arte, perchè un popolo deve ricordare ed essere cosciente delle tracce che ha lasciato.

“Quest’opera – continua Liliana – ha il compito di diffondere ciò che è accaduto e che purtroppo continua ad accadere in America Latina”.

Giorgio Barberio Corsetti, Direttore Artistico di Fattore K., ha dichiarato: *“Sono onorato e fiero di partecipare a questo lavoro. Ho assistito alle prove dello spettacolo, che trasmette una carica emotiva molto forte. Situazioni di perdita d’identità sulla scena diventano un profondo calarsi nell’animo umano, negli orrori e negli eroismi. Ma al di là di tutto, c’è un messaggio di speranza e un desiderio di vita che ci porta fuori da quegli abissi”.*

Francesca Saracino, Coordinatore Scientifico degli Eventi Collaterali, ha esposto alcuni contenuti dei temi che verranno trattati durante gli eventi collaterali, tra cui: le indagini genetiche, che sono state risolutive ai fini del processo, la biologia forense, il tema della violenza a 360°, dove si toccherà anche l’argomento del femminicidio.

La messa in campo di strategie per la prevenzione dei crimini ha visto l’intervento di qualificati esponenti della Polizia di Stato.

In chiusura, **Dora Salas**, giornalista, vittima delle violenze delle dittature e membro di *Familiares de Desaparecidos y Detenidos por Razones Políticas en Argentina* e del CELS (*Centro de Estudios Legales y Sociales*), ha posto l’accento su due punti fondamentali emersi durante la conferenza:

- la battaglia per i diritti umani non si può mai fermare;
- il dovere di diffondere e raccontare le storie di coloro che sono stati brutalmente assassinati, dei *desaparecidos* e di quanti sono ancora vivi ma hanno subito il carcere, l’esilio e la privazione dei diritti politici e civili.

Dora Salas, illustrando la sua drammatica vicenda personale di quando, il 21 Dicembre 1977 è stata sequestrata e rinchiusa in un campo di concentramento a Buenos Aires, ha ribadito il dovere civile di diffondere le informazioni poichè – tutt’ora – le sparizioni di esseri umani continuano con la stessa metodologia di 40 anni fa.

In conclusione, l’Avvocato **Fabio Maria Galiani**, Difensore dell’Uruguay nel primo grado del processo “Piano Condor”, è intervenuto dando risalto a quest’opera di sensibilizzazione in un contesto molto particolare: l’appello verso la sentenza di 1° grado del processo di Roma contro alcuni civili e militari coinvolti nell’Operazione Condor.

La memoria deve fare un viaggio a ritroso alla ricerca di verità e giustizia, per bandire l’odio ed il progetto **OPERAZIONE CONDOR – Il Volo di Laura** ne è un importante strumento di conoscenza.



Dopo il debutto al **Teatro Marcello** di Roma del **28 settembre 2017** seguiranno due repliche il **29 e 30 settembre**, nell'ambito dell'Estate Romana ed in seguito lo spettacolo verrà rappresentato a Vitorchiano (VT) dal 12 al 15 ottobre 2017, nell'ambito del Festival Quartieri dell'Arte.

Ufficio Stampa: Alma Daddario & Nicoletta

segreteria@eventsandevents.it – 347 2101290 – 338 4030991

Immagine conferenza Olimpia Nigris Cosattini

Critici per Caso

<http://www.criticipercaso.it/2017/09/27/laura-larte-di-combattere-il-condor/>

Liliana e l'arte di combattere il Condor

2017/09/27 - [Attualità](#), [Teatro](#) di: MG Colombo



Si chiama **Operazione Condor** il complesso emozionante spettacolo che **Liliana Garcia Sosa** rappresenterà nell'ambito dell'Estate Romana e con il patrocinio del MIBACT, delle ambasciate del Cile e dell'Istituto Italo Latino Americano, al teatro di Marcello.

Ci son voluti 15 anni di indagini per raccogliere le prove del terrore scatenato dall'Operazione Condor, cui delittuosamente parteciparono i corpi militari e i servizi segreti delle dittature di Argentina, Chile, Paraguay, Uruguay.



Liliana Garcia Sosa, nel corso della conferenza stampa alla Sala stampa dei Deputati, ha evidenziato con forza l'intento di questo sforzo culturale, che ha qualcosa di veramente epico nel rievocare la lugubre stagione, che l'ha investita personalmente assieme a centinaia di migliaia di concittadini.

Orgogliosa combattente sin dai tempi dell'università, **Liliana Garcia Sosa** porta avanti con impegno inesausto ed inalterato entusiasmo la battaglia per la

dignità e la libertà umana, che le hanno valso l'apprezzamento e il sostegno del mondo politico e culturale.

Struggente e amarissima la disillusione per i ritardi e, peggio, per il riaffacciarsi di nuove violazioni, che rendono estremamente attuale lo spettacolo e svelano il diabolico meccanismo messo in atto con inumana freddezza della famigerata Operazione Condor.

Numerosi incontri/dibattito mattutini a corollario delle tematiche dello spettacolo, hanno il compito di approfondire i meccanismi che portano alla prevaricazione e alle inaudite violenze che connotarono le vicende dei massacri e dei desaparecidos.



Torna il sorriso dei suoi 20 anni sul viso di **Dora Salas**, giornalista e membro di "Familiares de Desaparesidos", quando, al termine della conferenza stampa, la circonda e la scalda lo spirito di solidale commozione ed interesse suscitato dalla sua testimonianza, che porta dritti a condividere **Saramago** quando annotava

"Senza memoria non esistiamo e senza responsabilità forse non meritiamo di esistere"

Tag: [Dora Salas](#), [Estate Romana](#), [Familiares de Desaparesidos](#), [Il volo di Laura](#), [Liliana Garcia Sosa](#), [MIBACT](#), [Operazione Condor](#), [Teatro di Marcello](#)

<http://www.farodiroma.it/desapsrecidos-volo-laura-le-ferite-non-guariscon/>



Desaparecidos. Il volo di Laura e le ferite che non guariscono

26 Set 2017

[Condor, IILA](#)

by redazione

“La battaglia per i diritti umani non si può fermare mai, come non cessa il dovere di diffondere e raccontare le storie di coloro che sono stati brutalmente assassinati, dei desaparecidos e di quanti sono ancora vivi ma hanno subito il carcere, l’esilio e le tante privazioni dei diritti politici e civili”. Queste le conclusioni di Dora Salas, giornalista, vittima delle violenze delle dittature, e membro di Familiares de Desaparecidos y Detenidos por Razones Políticas en Argentina e del CELS (Centro de Estudios Legales y Sociales), intervenuta alla presentazione, alla Camera dei Deputati, del progetto teatrale “Operazione Condor – Il Volo di Laura” promosso dall’Iila. Parlando della sua drammatica vicenda personale, di quando il 21 dicembre 1977 è stata sequestrata e illegalmente detenuta in un campo di concentramento a Buenos Aires, Dora Salas ha ribadito il dovere di raccontare, “perché le sparizioni continuano anche oggi con la stessa metodologia di 40 anni fa”, ha detto accennando al caso Maldonado, l’attivista per i diritti umani scomparso a Rio Negro che ha fatto ripiombare l’Argentina nell’incubo della ferita mai rimarginata dei sequestri e omicidi di desaparecidos.

“La memoria deve fare un viaggio a ritroso alla ricerca di verità e giustizia, per bandire l’odio”, ha detto all’incontro con la stampa l’avvocato Fabio Maria Galiani, difensore dell’Uruguay nel primo grado del processo “Piano Condor”, che ha voluto dare risalto a quest’opera di sensibilizzazione in un contesto molto particolare: l’appello verso la sentenza di primo grado del processo di Roma contro alcuni civili e militari coinvolti nell’Operazione Condor.

Fernando Ayala, ambasciatore della Repubblica del Cile, ha preso la parola evidenziando il ruolo importante che ha avuto l’Italia nel portare alla luce, grazie al processo, gli orrendi crimini commessi contro moltissime persone per le loro idee. “L’arte ha un ruolo fondamentale – ha detto Ayala – per non dimenticare i fatti accaduti”. Infine Liliana García Sosa, ideatrice del progetto, ha

ringraziato tutti coloro che lo hanno reso possibile, unendo le forze per una “contro – operazione Condor della Cultura”, per recuperare la memoria attraverso l’arte, perchè un popolo deve ricordare ed essere cosciente delle tracce che ha lasciato. “Quest’opera – continua Liliana – ha il compito di diffondere ciò che è accaduto e che purtroppo continua ad accadere in America Latina”. Giorgio Barberio Corsetti, Direttore Artistico di Fattore K., ha dichiarato: “Sono onorato e fiero di partecipare a questo lavoro. Ho assistito alle prove dello spettacolo, che trasmette una carica emotiva molto forte. Situazioni di perdita d’identità sulla scena diventano un profondo calarsi nell’animo umano, negli orrori e negli eroismi. Ma al di là di tutto, c’è un messaggio di speranza e un desiderio di vita che ci porta fuori da quegli abissi”. Francesca Saracino, coordinatore scientifico degli Eventi Collaterali, ha esposto alcuni contenuti dei temi che verranno trattati durante gli eventi collaterali, tra cui: le indagini genetiche, che sono state risolutive ai fini del processo; la biologia forense; il tema della violenza a 360°, dove si toccherà anche l’argomento del femminicidio; le strategie per la prevenzione dei crimini, con l’intervento di esponenti della Polizia di Stato. In chiusura,

L’onorevole Marina Sereni, vice presidente del Parlamento, ha sottolineato infine quanto le Istituzioni italiane siano sempre schierate a fianco dei diritti umani e ha ricordato che il processo chiamato “Plan Condor” si è concluso senza l’esito di giustizia e verità auspicato. “Questa opera teatrale – ha concluso – conferma l’impegno continuo alla lotta per la tutela dei diritti umani”.

DIRITTI UMANI

OPERAZIONE CONDOR – Il volo di Laura: LA CULTURA PER LA GIUSTIZIA

Publicato il 26 settembre 2017 - da [Dailycases](#)

Il **25 Settembre** si è svolta, presso la Sala Stampa di **Palazzo Montecitorio**, la conferenza di presentazione del progetto: **OPERAZIONE CONDOR – Il Volo di Laura**.



L'Onorevole **Marina Sereni**, Vice Presidente del Parlamento, ha introdotto l'incontro sottolineando quanto le Istituzioni siano sempre schierate a fianco dei diritti umani e ha ricordato che il processo chiamato "Plan Condor" si è concluso senza l'esito di giustizia e verità auspicato. Questa opera teatrale conferma l'impegno continuo alla lotta per la tutela dei diritti umani. **Fernando Ayala**, Ambasciatore della Repubblica del Cile, ha preso poi la parola evidenziando il ruolo importante che ha avuto l'Italia nel portare alla luce, grazie al processo, gli orrendi crimini commessi contro moltissime persone per le loro idee. *"L'arte ha un ruolo fondamentale – conclude Ayala – per non dimenticare i fatti accaduti"*. **Liliana García Sosa**, ideatrice del progetto, ha ringraziato tutti coloro che lo hanno reso possibile, unendo le forze per una "contro – operazione Condor della Cultura", per recuperare la memoria attraverso l'arte, perchè un popolo deve ricordare ed essere cosciente delle tracce che ha lasciato. *"Quest'opera – continua Liliana – ha il compito di diffondere ciò che è accaduto e che purtroppo continua ad accadere in America Latina"*. **Giorgio Barberio Corsetti**, Direttore Artistico di Fattore K., ha dichiarato: *"Sono onorato e fiero di partecipare a questo lavoro. Ho assistito alle prove dello spettacolo, che trasmette una carica emotiva molto forte. Situazioni di perdita d'identità sulla scena diventano un profondo calarsi nell'animo umano, negli orrori e negli eroismi. Ma al di là*

di tutto, c'è un messaggio di speranza e un desiderio di vita che ci porta fuori da quegli abissi". **Francesca Saracino**, Coordinatore Scientifico degli Eventi Collaterali, ha esposto alcuni contenuti dei temi che verranno trattati durante gli eventi collaterali, tra cui: le indagini genetiche, che sono state risolutive ai fini del processo; la biologia forense; il tema della violenza a 360°, dove si toccherà anche l'argomento del femminicidio; le strategie per la prevenzione dei crimini, con l'intervento di esponenti della Polizia di Stato. In chiusura, **Dora Salas**, giornalista, vittima delle violenze delle dittature, e membro di *Familiares de Desaparecidos y Detenidos por Razones Políticas en Argentina* e del CELS (*Centro de Estudios Legales y Sociales*), ha posto l'accento su due punti fondamentali emersi durante la conferenza: la battaglia per i diritti umani non si può fermare mai; il dovere di diffondere e raccontare le storie di coloro che sono stati brutalmente assassinati, dei *desaparecidos* e di quanti sono ancora vivi ma hanno subito il carcere, l'esilio e le tante privazioni dei diritti politici e civili. Parlando della sua drammatica vicenda personale, di quando il 21 Dicembre 1977 è stata sequestrata in un campo di concentramento a Buenos Aires, ha ribadito il dovere di raccontare, perché le sparizioni continuano anche oggi con la stessa metodologia di 40 anni fa.

In conclusione, l'Avvocato **Fabio Maria Galiani**, Difensore dell'Uruguay nel primo grado del processo "Piano Condor", è intervenuto dando risalto a quest'opera di sensibilizzazione in un contesto molto particolare: l'appello verso la sentenza di 1° grado del processo di Roma contro alcuni civili e militari coinvolti nell'Operazione Condor.

La memoria deve fare un viaggio a ritroso alla ricerca di verità e giustizia, per bandire l'odio.

<http://puntocontinenti.it/?p=11772>

UGO BENTIVEGNA: S'APRE IL SIPARIO ITALIANO SUI DESAPARECIDOS

POSTED BY PUNTO CONTINENTI | ON SETTEMBRE - 27 - 2017



Nella foto: da sinistra Maria Cristina Moglia, Liana Garcia Sosa e Roberto Burgia. Nel riquadro grande, Ugo Bentivegna.

E' stata una tragedia dalle dimensioni incalcolabili che ha devastato negli anni settanta il cono sud dell'America Latina: Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Paraguay e Uruguay. Migliaia di persone sono sparite e uccise sotto le feroci dittature militari. I loro figli presi e adottati spesso dagli stessi carnefici. Parliamo di una ferita che alla pari dell'Olocausto continua a sanguinare e in molti casi a gridare 'giustizia'. Ora la questione viene riproposta in tutta la sua drammaticità da un lavoro teatrale ideato dall'attrice e regista uruguaiana Liliana Garcia Sosa: parliamo del lavoro 'Operazione Condor. L'ultimo volo di Laura' che andrà in scena in prima mondiale al Teatro Marcello di Roma (dal 28 al 30 settembre).

Condor era il nome in codice che i governi militari avevano adottato per operare congiuntamente nella ricerca ed eliminazione degli oppositori politici. 'L'ultimo volo' ricorda la tecnica usata: cioè, quella di gettare le vittime dagli aerei in mare aperto. Laura è una giovane studentessa realmente vissuta e amica della regista Garcia Sosa. Anche lei è stata una vittima del volo della morte. Ed è per parlare di questo importante impegno teatrale che abbiamo incontrato durante le prove Ugo Bentivegna, che ha partecipa come attore e regista a questa iniziativa che ha avuto un alto riconoscimento dal Ministero Italiano per i Beni e le attività culturali.

Come è avvenuto il suo incontro con la Garcia Sosa e come è nato questo progetto teatrale?

Il nostro è stato un incontro del tutto casuale. Quando la regista ha saputo che in passato ero stato impegnato in altri lavori a sfondo sociale, mi ha chiesto se volevo collaborare a questo progetto che tra l'altro riguarda anche l'Italia. Infatti, molte delle persone scomparse durante gli anni della dittatura erano italiane e figli di italiani. Inoltre, secondo le denunce delle 'Madri e nonne di Plaza de Mayo', diversi bambini sottratti ai genitori assassinati si troverebbero in Italia sotto falso nome. Complessivamente si parla dell'assassinio di non meno di 50 mila persone, 30mila prigionieri desaparecidos e 400 mila detenuti. Inoltre, in Italia si è celebrato e concluso nel mese di gennaio un processo basato su quindici anni di indagini contro i maggiori responsabili di questi crimini. Alcuni generali hanno avuto condanne pesanti e sono finiti anche in galera. Altri, purtroppo, sono stati assolti a causa anche delle difficoltà di reperire le necessarie prove. Contro di essi è stato comunque presentato appello.

Ci parli di questo lavoro.

Posso dire che tutti noi abbiamo avvertito molto forte la responsabilità a tenere viva la memoria di un passato storico terribile. Laura era una brillante studentessa e una militante coraggiosa. Ritengo che il teatro sia uno strumento formidabile per sensibilizzare le persone sui pericoli che sono sempre in agguato. Recentemente, nella democratica Argentina è nuovamente scomparso in circostanze misteriose un giovane oppositore. Parlo di Santiago Maldonado che lottava per i diritti degli indigeni Mapuche. Si vocifera che ci siano stati altri casi di *desaparecidos* a testimonianza che nessuno, in nessun Paese, può sentirsi del tutto sicuro o pensare che certe atrocità rappresentino solo un retaggio del passato.

Scheda tecnica:

OPERAZIONE CONDOR, Il volo di Laura, Idea originale di Liliana García Sosa, Drammaturgia di Daniella Lillo Traverso, Regia e messa in scena di Liliana García Sosa e Ugo Bentivegna. Recitano Liliana García Sosa, Maria Cristina Moglia, Roberto Burgio, Ugo Bentivegna; Nibia López Balao (video testimonianza); Musica Originale Inti Illimani-Camilo Salinas; Scene e costumi Erminia Calmieri; Disegno luci Luca Barbati; Aiuto regia Gianluca Mozzanti; Dir. di Produzione Rosina Zimbaro e Paolo Monaci Freguglia; Produttore per l'America Latina María Fernanda García Iribarren. Una produzione Fattore K., Soc. Coop. Teatro Stabile delle Arti Medioevali, ForteresseAsbl, Polifemo.

Video

<https://youtu.be/DFZAD01ABog>

IL TEMPO

IL TEMPO
martedì
26 settembre
2017

23

Spettacolo Roma

Teatro Marcello In scena dal 28 al 30 settembre lo show ideato da Liliana García Sosa

«Operazione Condor» Quel volo tra il bene e il male

di Tiberia De Matteis

Sarà in scena dal 28 al 30 settembre al Teatro di Marcello «Operazione Condor. Il volo di Laura», dall'idea originale di Liliana García Sosa, con drammaturgia di Daniella Lillo Traverso, regia e messa in scena di Liliana García Sosa e Ugo Bentivegna, con Liliana García Sosa, Maria Cristina Moglia, Roberto Burgio e Ugo Bentivegna, con la testimonianza in video di Nibia López Balao, musica originale di Inti Illimani-Camilo Salinas, scene e costumi di Erminia Palmieri, disegno luci di Luca Barbatì. Il Ministero Italiano per i Beni e le Attività Culturali (MIBACT) ha riconosciuto questo spettacolo come Progetto Speciale 2017, realizzato con il Patrocinio dell'Ambasciata dell'Uruguay, dell'Ambasciata del Cile e di Lila (Istituto Italo Latino Americano).

La rappresentazione si evolve, come un thriller, sino al colpo di scena: la protagonista Tamara/Paloma nel corso della vicenda viene a scoprire agghiaccianti segreti, la sua vera identità e la sua vera storia, in uno scontro finale tra il bene e il male, l'amore e l'odio, l'orrore e la verità, la giustizia e l'impunità.

Questa iniziativa teatrale si propone di «sparare» significative e pacifici colpi d'arte, in rispo-



sta alle insensate e violente palottolate dei regimi. L'opera si basa su fatti storici realmente accaduti sotto le ali del terrore della cosiddetta «Operazione Condor», che hanno coinvolto, tra gli altri, cittadini italo-latinoamericani. Le indagini sono state condotte per circa quindici anni dal Pubblico Ministero italiano, dopo aver ricevuto le denunce dei parenti delle vittime e dei sopravvissuti. Il piano di sterminio conosciuto come Operación Condor o Plan Condor viene definito quale coordi-

namento tra i regimi, i corpi militari ed i servizi segreti delle dittature di Argentina, Brasile, Bolivia, Chile, Paraguay, Uruguay e, in forma meno costante, Perù. In realtà si è trattato di un'associazione a delinquere finalizzata alla scomparsa degli oppositori ai regimi, come accertato nella recente sentenza argentina.

Il tragico risultato del Plan Condor è stato l'assassinio sistematico di circa 50.000 persone, di 30.000 prigionieri desaparecidos e 400.000 detenuti. Second-

do le denunce delle «Madri e delle Nonne di Plaza de Mayo», molti sarebbero bambini sottratti ai genitori assassinati che si troverebbero in Italia, sotto falso nome.

Come è noto, alcuni di questi fatti sono stati oggetto del processo iniziato in Italia nel 2015 presso la Terza Corte di Assise di Roma, celebrato nell'Aula «bunker» del carcere di Rebibbia. Alla sbarra, militari e civili latino-americani, accusati di omicidio pluriaggravato e sequestro aggravato di cittadini

italo-argentini, italo-cileni, italo-uruguayani, e in minor misura boliviani, peruviani, brasiliani, paraguayani. Questo è il drammatico contesto che fa da sfondo alla storia raccontata nell'opera teatrale che vuole creare un ponte transoceanico culturale per battersi, attraverso la giustizia, per una vera e propria «contro-operazione Condor della cultura» per unire l'Italia e l'America Latina attraverso il filo della memoria, e riconvertire il dolore in speranza.

Sistematiche violazioni dei diritti umani avvengono ogni giorno in molte zone del nostro pianeta, dove si nega l'asilo a migliaia di vittime di guerre, carestie e dittature, che trovano le frontiere chiuse. Oggi questa realtà rappresenta uno dei momenti più duri nella difesa dei diritti fondamentali. Molti fuggono dall'orrore per poi ritrovarsi nello squallore di essere apolidi, senza terra, se non desaparecidos del terzo millennio, risucchiati dal mare. L'andirivieni transoceanico aumenta e le frontiere sono sempre più liquide. Esistono le braccia aperte della solidarietà, ma anche le porte chiuse, sbattute con la violenza del rifiuto e della discriminazione. Accade ancora oggi nel mondo. Il momento e le circostanze storiche sono cambiate, ma le vittime e i carnefici no-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO

I DEBUTTI

OPERAZIONE CONDOR- IL VOLO DI LAURA

drammaturgia di Daniella Lillo Traverso. Regia di Liliana Garcia Sosa e Ugo Bentivegna.

La cultura, nelle sue molteplici accezioni, contrapposta alla repressione dell'Operazione Condor. Il progetto, a cura di associazione Fattore K., è composto da uno spettacolo e da alcuni Eventi Collaterali, incontri e convegni sul tema della Violenza. "Il volo di Laura" narra la storia di una dei numerosi desaparecidos dell'America Latina, che trova la morte non ancora ventenne con i famigerati "voli della morte".

Così gli inviti



Teatro di Marcello, via del Teatro di Marcello info: 06-45509104. Giovedì 28, venerdì 29 e sabato 30 ore 21. Per i lettori del Trovaroma inviti telefonando giovedì 28 dalle 13 alle 13,50 all'899.88.44.68 (per giovedì) e all'899.88.44.24 giovedì 28 dalle 19 alle 19,50 (per venerdì) e venerdì 29 dalle 13 alle 13,50 (per sabato). Gli inviti validi per due persone si ritirano al teatro al costo di 2 euro ciascuno.



[http://www.avantionline.it/2017/09/operazione-condor-il-teatro-prova-a-fare-
giustizia-per-laura/#.Wc51BrpuLIV](http://www.avantionline.it/2017/09/operazione-condor-il-teatro-prova-a-fare-giustizia-per-laura/#.Wc51BrpuLIV)

Operazione Condor, il teatro prova a fare ‘giustizia’ per Laura

Pubblicato il 29-09-2017



“Papà quando ci sei tu i mostri vanno via”, è una delle frasi che più colpisce durante lo spettacolo. Potrebbe sembrare rassicurante sentire una figlia dirlo al proprio padre e invece il vero mostro è colui che l’ha cresciuta.

Il teatro prova a ridestare la memoria su una delle vicende più macabre e inquietanti del secolo scorso: i famigerati ‘voli della morte’ eseguiti dai militari delle dittature latinoamericane, in particolare al centro della vicenda la storia di Laura che non ancora ventenne partorisce sua figlia in una di queste case adibite alla tortura.

Operazione Condor, il volo di Laura si sviluppa su due storie parallele e intrecciate tra loro: da una parte la narrazione diretta di Laura che narra alla figlia in grembo le sevizie e le torture a cui è sottoposta, dall’altra il processo in diretta e la contrapposizione tra Tamara (figlia di Laura) e il suo padre adottivo e presunto aguzzino della madre. Sul palco quattro attori: un giudice, un imputato, lo spirito di Laura e Tamara, sullo sfondo il proiettore con le testimonianze vere del processo.

Una storia portata alla luce grazie al Processo Condor: per circa quindici anni il Pubblico Ministero italiano ha condotto le indagini sul ‘piano Condor’, dopo aver ricevuto le denunce dei parenti delle vittime e dei sopravvissuti. Il piano di sterminio conosciuto come Operación Cóndor o Plan Cóndor viene definito quale coordinamento tra i regimi, i corpi militari ed i servizi segreti delle dittature di Argentina, Brasile, Bolivia, Chile, Paraguay, Uruguay e, in forma meno costante, Perù. In realtà si è trattato di un’associazione a delinquere finalizzata alla scomparsa degli oppositori ai regimi, come accertato nella recente sentenza argentina. Il tragico risultato del Plan Cóndor è stato l’assassinio sistematico di circa 50.000 persone, di 30.000 prigionieri desaparecidos e 400.000 detenuti.

Un'opera importante che mette in scena non soltanto una storia che si sviluppa come un thriller, ma si tratta di una storia vera che mette in evidenza l'importanza della verità, così da rendere giustizia alle continue denunce e ricerche fatte dalle "Madri e delle Nonne di Plaza de Mayo".

*Al teatro Marcello 28 – 29 – 30 Settembre 2017 h:21.00
(Via del Teatro di Marcello, 00186 Roma)*

OPERAZIONE CONDOR

Il volo di Laura

Idea originale di Liliana García Sosa

Drammaturgia di Daniella Lillo Traverso

Regia e messa in scena di Liliana García Sosa e Ugo Bentivegna

Cast:

Liliana García Sosa

Maria Cristina Moglia

Roberto Burgio

Ugo Bentivegna

Nibia López Balao (video testimonianza)

Musica Originale Inti Illimani-Camilo Salinas

Scene e costumi Erminia Palmieri

Disegno luci Luca Barbati

Aiuto regia Gianluca Mazzanti

Dir. di Produzione Rosina Zímbaro e Paolo Monaci Freguglia

Produttore per l'America Latina María Fernanda García Iribarren

Una produzione Fattore K., Soc. Coop. Teatro Stabile delle Arti Medioevali,
Forteresse Asbl, Polifemo

Maria Teresa Olivieri

Teatro. Una luce per i figli dei desaparecidos

MICHELE SCIANCALEPORE

Ci sono drammi ineffabili, inenarrabili, di fronte ai quali la mente si annebbia, la lingua si paralizza, la vista si acceca. Ne sa qualcosa l'Edipo della tragedia greca, ma lo sanno anche a distanza di 2.500 anni i figli dei trentamila prigionieri scomparsi, costretti - nel bel mezzo di una vita serena, agiata, integrata - ad affacciarsi su un abisso di orrore senza fondo. Ma la maggior parte di loro non si sono accecati come il protagonista del dramma sofocleo, hanno invece scelto di tenere gli occhi ben aperti per conoscere ed elaborare un incubo che ha stravolto le loro esistenze. E scoprire con agghiacciante agnizione di avere due date di nascita, due nomi, due storie, due vite, due coppie di genitori: quelli adottivi, militari del regime, che li hanno amorevolmente cresciuti, curati, educati; e quelli biologici, attivisti e contestatori politici, mai conosciuti. I primi, però, torturatori, assassini, usurpatori dei secondi a cui hanno sottratto la vita dalle loro viscere prima di annichilirli anche fisicamente. Sono i figli dei "desaparecidos", termine ormai noto all'immaginario collettivo che immediatamente rimanda alle sistematiche e inumane violenze delle dittature latinoamericane di fine anni '70 e alle denunce delle "Madri e delle Nonne di Plaza de Mayo". Capitolo cupo della storia sudamericana di cui non solo il ci-

nema ma anche il teatro si è spesso occupato con risultati apprezzabili. Ci ha provato anche, in un luogo di infinita memoria quale il Teatro di Marcello di Roma, *Operazione Condor. Il volo di Laura*.

Lo spettacolo, che replica a Vitorchiano dal 12 al 15 ottobre per il Festival Quartieri dell'Arte, non ha svelato nulla di eclatante rispetto al già storicamente provato, ma ha un innegabile merito evidente soprattutto nel finale: getta una inedita e adamantina luce di gioia e speranza

Al Teatro Marcello di Roma va in scena "Operazione Condor", titolo insieme storico e metaforico dell'avvoltoio che ha fatto scempio dell'esistenza di una madre seviziata, usurpata del figlio e uccisa

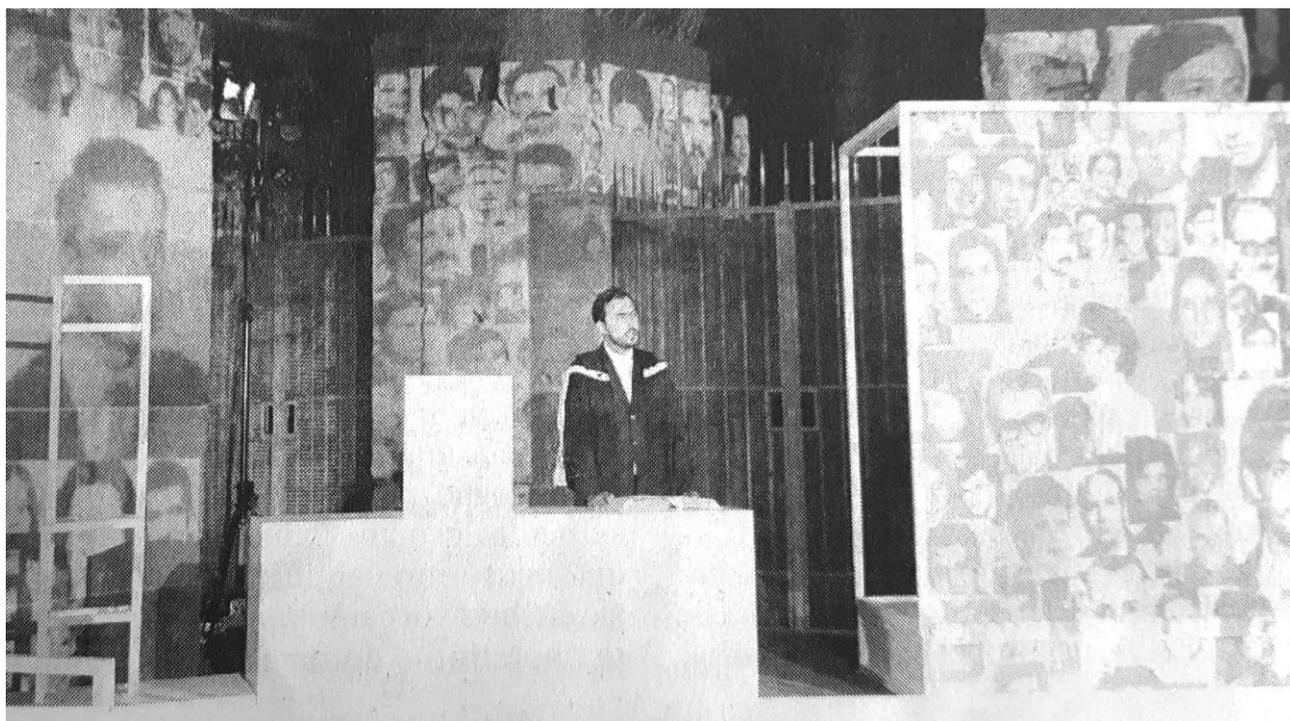
laddove tutto sembra precipitare nel buio più assoluto. Ma prima di giungere a questo spiazzamento tanto lirico quanto incisivo si passa attraverso la drammaturgia chiara e lineare di Daniella Lillo Traverso, la regia a quattro mani di Liliana García Sosa e Ugo Bentivegna, prevedibile ma estremamente funzionale, e una recitazione sempre limpida ma sul crinale rischioso del pathos, per le interpreti femminili, e dello stereotipo televisivo per quelli maschili.

La storia è ovviamente vera e lacerante, ti afferra e non ti molla ed è sapientemente impreziosita e incastonata con documenti e testimonianze audio e video originali crudi e terribilmente efficaci. Protagonista Paloma (un'intensa Maria Cristina Moglia) che quando resta incinta precipita nel vortice di strazianti svelamenti: scopre in seguito ad analisi del Dna di essere stata adottata, che i suoi veri genitori, entrambi oppositori cileni del regime di Pinochet, erano stati sequestrati, torturati, uccisi e gettati nell'Oceano Pacifico con uno dei "voli della morte". E soprattutto apprende che il suo papà adottivo, tanto adorato (a cui dà voce e corpo con indubbia coerenza Roberto Burgio), è uno dei responsabili di quel piano di sterminio conosciuto come *Operazione Condor*, ma è anche l'avvoltoio che ha fatto scempio dell'esistenza di sua madre, seviziandola, rubandole dal grembo la vita prima di ordinarne l'esecuzione. Paloma pertanto rigetta il suo ingannevole e mortifero presente e si riappropria del suo vitale passato e del suo nome originario, Tamara. Un approdo sofferto ma necessario che diventa un inno alla verità e alla vita con le parole della mamma che l'ha partorita, che ha gettato via la pasticca di cianuro e sopportato le torture per salvare il frutto del suo amore e che le lascia un testamento morale che dirada le tenebre della morte: «Abbi figli! Tutti quelli che puoi, che vuoi».

Avenire

DEBUTTO

**“Operazione Condor
Il volo di Laura”
al Teatro di Marcello
di Roma; replicherà
a Vitorchiano
dal 12 al 15 ottobre
per il Festival
Quartieri dell’Arte**



BRAINSTORMING CULTURALE MAGAZINE
IL MOVIMENTO CIRCOLARE DELLA CULTURA

[HTTPS://BRAINSTORMINGCULTURALE.WORDPRESS.COM/TEATRO/STAGIONE-20172018/OPERAZIONE-CONDOR/](https://brainstormingculturale.wordpress.com/teatro/stagione-20172018/operazione-condor/)

OPERAZIONE CONDOR, IL VOLO DI LAURA:

La cultura per la giustizia Il dramma dei desaparecidos

Le grida delle vittime di un genocidio vergognoso e la sete di giustizia dei loro familiari giacciono ancora sotto il peso di documenti segreti e sentenze tardive. La violazione dei fondamentali diritti umani cerca riscatto attraverso una faticosa quanto doverosa battaglia in nome della verità



In scena al **Teatro di Marcello** di Roma dal 28 al 30 settembre, lo spettacolo **“Operazione Condor – Il volo di Laura: La cultura per la giustizia”** porta in scena la **tragedia** vissuta da migliaia di cittadini, tra cui numerosi italo – latinoamericani, durante il periodo delle **dittature militari** nel **Sud America**. **Daniella Lillo Traverso** cura la messinscena dell’idea originale di **Liliana García Sosa**, coadiuvata da **Gianluca Mazzanti**, qui anche attrice e regista con **Ugo Bentivegna**. La **produzione** coinvolge, invece, **Fattore K, Polifemo, Forteresse Asbl** e la **Soc. Coop. Teatro Stabile delle Arti Medioevali**.

La gravidanza di Tamara-Paloma (**Cristina Moglia**) coincide con la scoperta di essere stata adottata, e con la sua convocazione presso un tribunale estero per testimoniare contro l’uomo che credeva suo padre (**Roberto Burgio**). Alla ricerca delle sue origini, Tamara scopre una verità atroce, fatta di menzogne, violenze e traumi. Comincerà, così, la sua personale battaglia per dare giustizia alla madre

biologica, Laura (**Liliana García Sosa**), cui era stata sottratta da neonata, e al padre Andrès, barbaramente trucidati dai sostenitori del regime.



Il testo italiano si alterna con parti recitate in spagnolo, che appaiono tradotte su un pannello incluso nella scenografia. Gli eventi sono narrati partendo dagli atti del processo del 2015 a Rebibbia. La recitazione struggente della García Sosa, che domina la scena con grinta, temperamento e padronanza emotiva, spicca palesemente. Le fa da contraltare un interessante Roberto Burgio, che conferisce un buon carattere al suo aguzzino.

Cristina Moglia, pur di buona presenza scenica, è scarsamente incisiva, laddove una recitazione più veemente, carica di pathos e drammaticità, sarebbe stata più coerente con le atrocità subite dal suo personaggio. Ugo Bentivegna, nei panni del giudice del Tribunale di Roma, è un interprete credibile, con un timbro vocale caldo e ben impostato.

Il cast tecnico comprende Erminia Palmieri per scene e costumi, Luca Barbati per il disegno luci, Giusy Calia per la video art e Camillo Salinas, figlio di uno dei fondatori degli Inti Illimani, per la colonna sonora, eseguita dal vivo al pianoforte e al flauto di Pan. Il bianco è il colore predominante di una scenografia minimal, con pochi arredi dalle linee pulite ed essenziali.



“Operazione Condor” è uno **spettacolo** che nasce a **fini umanitari**, per **far luce** su eventi che sono stati abbandonati troppo velocemente negli archivi dei tribunali e nella nostra memoria: una memoria incapace di trasformarsi in reazione, che spesso dimentica e rimuove quanto di più vergognoso e indegno l’uomo abbia prodotto contro i suoi simili.

Il **tema dei desaparecidos** grida al mondo il suo **bisogno** di essere **raccontato**, perché si faccia giustizia e si diano risposte ai superstiti. Il **teatro**, che **risveglia la coscienza civile**, ci chiede di scrollarci di dosso l’indifferenza e di lottare insieme per porre fine a ogni irresponsabile barbarie, seppur lontana da noi, affinché non esistano più martiri innocenti caduti in nome della libertà.

Elena D’Elia

Foto: Sergio Battista

Teatro di Marcello

28, 29, 30 settembre

Operazione Condor: Il volo di Laura:

La cultura per la giustizia

regia **Lilian García Sosa** e **Ugo Bentivegna**

con **Lilian García Sosa**, **Maria Cristina Moglia**, **Roberto Burgio**, **Ugo**

Bentivegna e **Nibia López Balao** (video testimonianza)

musica originale **Inti Illimani Histórico** – **Camilo Salinas**

scene e costumi **Erminia Palmieri**

idea originale **Lilian García Sosa**

drammaturgia **Daniella Lillo Traverso**

aiuto regia **Gianluca Mazzanti**

produzione **Fattore K**, **Polifemo**, **Forteresse Asbl** e la **Soc. Coop. Teatro Stabile delle Arti Medioevali**

<http://www.pisorno.it/operazione-condor-il-volo-di-laura-la-tournee-teatrale-che-da-roma-fara-tappa-a-vitorchiano-viterbo-dal-12-al-14-ottobre-e-proseguire-in-america-latina/>

Operazione Condor. Il volo di Laura. La tournée teatrale, che si è aperta a Roma, farà tappa a Vitorchiano (Viterbo) dal 12 al 14 Ottobre 2017, per poi proseguire in America Latina

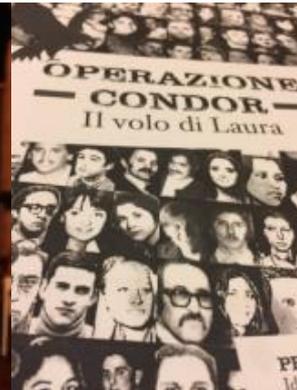
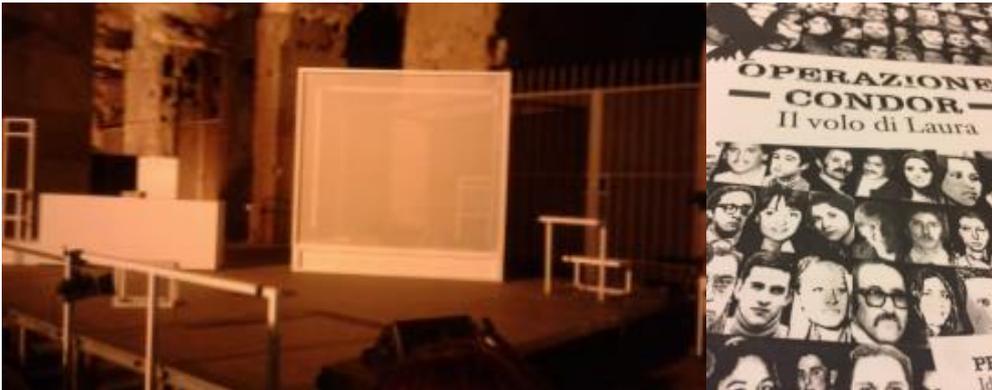
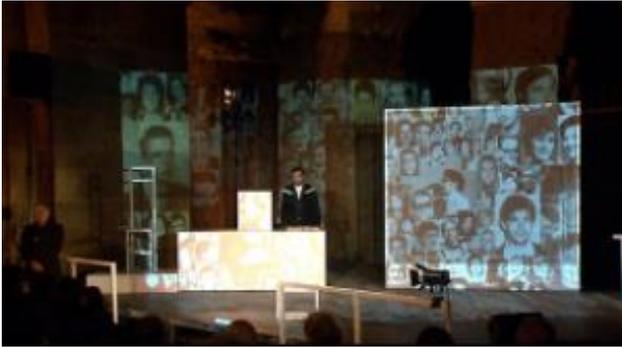
Inserito



Nell'ultimo weekend di Settembre è andata in scena a Roma, nella suggestiva cornice del teatro di Marcello, la rappresentazione teatrale "[Operazione Condor. Il volo di Laura](#)", idea originale di Liliana García Sosa, che ne è anche co-regista assieme ad Ugo Bentivegna ed eccellente protagonista nei panni di Laura, una donna forte e combattiva.



11 ottobre 2017 di Serena Campani



La drammatica storia di Laura viene narrata parallelamente a quella di Tamara, impersonata dall'attrice italiana Maria Cristina Moglia. Due donne coraggiose, forti, ribelli. Due storie, che si intersecano, si intrecciano. Due voci, due gridi di dolore al contempo sommessi e irrefrenabili. Così lo spettatore conosce Laura, e si appassiona alla sua vicenda intima ma anche simbolica e universale. E conosce Tamara, anzi, Paloma. Una donna irrisolta, inquieta, ma determinata. Piano piano, con un crescendo dilaniante, i complessi pezzi di un puzzle dell'orrore si ricompongono e attraverso un percorso nella storia e nella memoria i vissuti delle due donne emergono come indissolubilmente intrecciati. Sono madre e figlia. Ma non si sono mai potute conoscere, mai abbracciare.

Le due donne si alternano sulla scena, in un impossibile dialogo che permetterà loro di avvicinarsi senza potersi toccare. Al loro fianco due uomini: il giudice, impersonato da Ugo Benvignone e il padre (...) di Tamara, portato in scena da Roberto Burgio. Una scenografia essenziale, bianca, vuota, ha esaltato le doti dei bravissimi attori e la levatura dei personaggi rappresentati. Le musiche originali di Inti Illimani Histórico-Camilo Salinas hanno accompagnato con le loro note delicate e struggenti i racconti delle protagoniste.

Sullo sfondo il piano di sterminio conosciuto come "Operazione Condor" che portò in alcuni paesi dell'America Latina (Argentina, Brasile, Bolivia, Chile, Paraguay, Uruguay e Perù) all'assassinio sistematico di 50.000 persone, di oltre 30.000 prigionieri desaparecidos in Argentina e 38.000 in Cile, anche con i "voli della morte" -i prigionieri, per lo più oppositori politici ai regimi dittatoriali, durante i trasferimenti in aereo o elicottero venivano fatti sparire gettandoli nell'Oceano o addirittura nelle bocche dei vulcani- e a 400.000 detenuti, tutto ciò ad opera dei corpi militari e dei servizi segreti delle dittature. Secondo le denunce delle Madri e delle

nonne di Plaza de Mayo molti sarebbero i bambini sottratti a genitori assassinati che si troverebbero in Italia e in altre parti del mondo sotto falso nome.

Il pathos della tragedia, dramma politico ed umano, ammutolisce lo spettatore, lo commuove e lo scuote. Come rimanere impassibili di fronte al crudo racconto delle violenze subite da donne, violentate nel corpo e nello spirito, con disumana ferocia? Eppure nel lutto, nella morte, nell'atroce sofferenza paralizzante si ha modo di gioire e sperare insieme a Tamara, "seme coraggioso", che alla fine del dramma ha vinto finalmente la schiavitù del mondo di bugie in cui era cresciuta e si proclama "libera di sapere chi sono".

<https://www.cultursocialart.it/operazione-condor-la-storia-laura-incanta-al-teatro-marcello-roma/>

Operazione Condor la storia di Laura incanta al Teatro Marcello di Roma

IN RECENSIONI



“Ci sono baci che si danno con lo sguardo, ci sono baci che si danno con la memoria” scrive la poetessa cilena Gabriela Mistral, premio Nobel per la letteratura.

Operazione Condor è il nome che è stato dato alla tragica vicenda che ha visto protagonisti i regimi dittatoriali di Argentina, Brasile, Bolivia, Chile, Paraguay, Uruguay e in modo minore Perù, negli anni che vanno dal 1970 al 1980. In quegli anni l’America Latina, sotto il regime militare e dittatoriale, ha vissuto in prima persona, l’assassinio sistematico di circa 50.000 persone, di cui 30.000 prigionieri desaparecidos e 400.000 detenuti. Moltissimi furono i giovani che, dopo arresti sistematici, prigionie, torture e violenze, sparirono. Tra queste anche alcuni cittadini italiani. Le loro storie, il loro ricordo è giunto fino a noi grazie alla forza e al coraggio delle *“Madri e delle nonne di Plaza de Mayo”* dal nome della piazza dove proprio le madri e successivamente le nonne, chiedevano giustizia per i loro figli e volevano sapere anche che fine avevano fatto i bambini nati dalle ragazze arrestate e fatte sparire.

Tantissime sono le testimonianze arrivate fino a noi, tanto che nel 2015 fu istituito a Roma, nell’aula bunker di Rebibbia, dove, dopo 15 anni, si è potuto istruire un processo per condannare militari e civili latino-americani, accusati di omicidio pluriaggravato, sequestro aggravato di cittadini italo-argentini, italo-cileni, italo-uruguaiani. **Operazione Condor – La storia di Laura**, racconta le vicende di Tamara/Paloma giovane italiana che scopre per caso di essere stata adottata da piccola e che riceve una citazione a comparire da un tribunale estero. La giovane si vede catapultare in una storia che conosce poco o niente, avendo creduto per anni che quelli che l’hanno cresciuta fossero anche i suoi genitori biologici. Invece scopre che lei è nata in una terra lontana,

che a causa dell'Operazione Condor, ha perso i suoi genitori, non ha mai conosciuta la madre e che da esse ne è stata sottratta appena nata. Da qui comincia la riscoperta di Tamara delle sue origini, della realtà del paese del quale è originaria, delle amozioni contrastanti che prova per la sua famiglia e per quella famiglia che non ha mai potuto conoscere. Laura, infatti, la sua madre biologica, è stata arrestata, torturata e uccisa e poi gettata in mare con uno dei voli della morte, serviti per far sparire moltissimi giovani.

Tamara scopre delle verità agghiaccianti sulla propria famiglia e scopre che suo padre, non solo l'ha portata via alla sua famiglia, ma è anche l'assassino di sua madre e di suo padre e di tanti giovani.

La **pièce** teatrale racconta del tormento di Laura, la madre morta, che è perennemente presente sulla scena, come costante ricordo di dolore, ma alla ricerca di giustizia, mentre racconta tutto quello che ha subito con l'arresto e la carcerazione. La paura, il dolore, la voglia di vivere e la preoccupazione per la sua bambina che non ha potuto abbracciare. Il dolore è palpabile anche nella figura di Paloma, che si ritrova ad affrontare una verità terribile in quello che per lei, dovrebbe essere il periodo più bello, quello della gravidanza. C'è un passaggio da donna a donna, da passato a presente, da dolore a speranza.

La tragicità di un avvenimento simile, come quello dei desaparecidos, viene portata in scena con dolorosa consapevolezza che nel periodo in cui avvennero i fatti, nessuno poté opporsi ai regimi. Qualcosa di catastrofico stava avvenendo in America Latina, eppure nessuno osò opporsi.

Gli attori, in questo caso, hanno saputo portare in scena il terrore dei prigionieri, la baldanza dei carnefici, la sicurezza di chi, grazie ad una doppia cittadinanza, è riuscito a nascondere le proprie nefandezze, costruendosi una vita rispettabile, convinto che la verità potesse morire insieme alle vite spezzate di tanti giovani. La storia, però, e in particolare questa, ci mostra che la verità, anche se in ritardo, se ricercata con la tenacia di chi cerca giustizia, viene sempre e comunque a galla.

Un cast perfetto dove spiccano per coinvolgimento, interpretazione e presenza scenica **Liliana Garcia Sosa** nella parte di Laura e Cristina Moglia in quella di Tamara, la figlia di Laura. Impeccabili nella loro interpretazione e legate da un filo invisibile e connesso, come quello dei loro personaggi scenici. Incantano con la voce e con la sola presenza scenica, emozionando fino alle lacrime per una tragicità che non è espressa da tutti. Bravi e intensi anche **Roberto Burgio**, generale e padre adottivo di Tamara, che si cimenta in una delle figure più nefaste della letteratura scenica e la convive e gestisce con particolare senso del dovere e **Ugo Bentivegna**, nel ruolo del giudice romano, intenso, deciso nel voler scoprire la verità e le necessità dei suoi accusati.

“Ci sono baci che si danno con lo sguardo, ci sono baci che si danno con la memoria”, cita la poetessa, perché possano raggiungere chi non c'è più.

La pièce, in prima in Italia, toccherà varie città, per trasferirsi, successivamente in sud America. Per una tournée. La prima dello stesso, ha visto come cornice, il **Teatro Marcello** di Roma, suggestiva location dove, tra l'asperità delle pareti, accolgono la cruda storia e ne conservano i decorsi storici.

Operazione Condor. Il volo di Laura.

INVIATO DA [CAMBIAILMONDO](#) · 14/10/2017

ARCHIVIATO IN [ARGENTINA](#), [DIRITTI GLOBALI](#)



Operazione Condor. Il volo di Laura. La tournée teatrale, che si è aperta a Roma, farà tappa a Vitorchiano (Viterbo) dal 12 al 14 Ottobre 2017, per poi proseguire in America Latina.

di Serena Campani.

Nell'ultimo weekend di Settembre è andata in scena a Roma, nella suggestiva cornice del teatro di Marcello, la rappresentazione teatrale "Operazione Condor. Il volo di Laura", idea originale di Liliana García Sosa, che ne è anche co-regista assieme ad Ugo Bentivegna ed eccellente protagonista nei panni di Laura, una donna forte e combattiva.

La drammatica storia di Laura viene narrata parallelamente a quella di Tamara, impersonata dall'attrice italiana Maria Cristina Moglia. Due donne coraggiose, forti, ribelli. Due storie, che si intersecano, si intrecciano. Due voci, due gridi di dolore al contempo sommessi e irrefrenabili. Così lo spettatore conosce Laura, e si appassiona alla sua vicenda intima ma anche simbolica e universale. E conosce Tamara, anzi, Paloma. Una donna irrisolta, inquieta, ma determinata. Piano piano, con un crescendo dilaniante, i complessi pezzi di un puzzle dell'orrore si ricompongono e attraverso un percorso nella storia e nella memoria i vissuti delle due donne emergono come indissolubilmente intrecciati. Sono madre e figlia. Ma non si sono mai potute conoscere, mai abbracciare.

Le due donne si alternano sulla scena, in un impossibile dialogo che permetterà loro di avvicinarsi senza potersi toccare. Al loro fianco due uomini: il giudice, impersonato da Ugo Bentivegna e il padre (...) di Tamara, portato in scena da Roberto Burgio.

Una scenografia essenziale, bianca, vuota, ha esaltato le doti dei bravissimi attori e la levatura dei personaggi rappresentati. Le musiche originali di Inti Illimani Històtico-Camilo Salinas hanno accompagnato con le loro note delicate e struggenti i racconti delle protagoniste.

Sullo sfondo il piano di sterminio conosciuto come “Operazione Condor” che portò in alcuni paesi dell’America Latina (Argentina, Brasile, Bolivia, Chile, Paraguay, Uruguay e Perù) all’assassinio sistematico di 50.000 persone, di oltre 30.000 prigionieri desaparecidos in Argentina e 38.000 in Cile, anche con i “voli della morte” -i prigionieri, per lo più oppositori politici ai regimi dittatoriali, durante i trasferimenti in aereo o elicottero venivano fatti sparire gettandoli nell’Oceano o addirittura nelle bocche dei vulcani- e a 400.000 detenuti, tutto ciò ad opera dei corpi militari e dei servizi segreti delle dittature. Secondo le denunce delle Madri e delle nonne di Plaza de Mayo molti sarebbero i bambini sottratti a genitori assassinati che si troverebbero in Italia e in altre parti del mondo sotto falso nome.

Il pathos della tragedia, dramma politico ed umano, ammutolisce lo spettatore, lo commuove e lo scuote. Come rimanere impassibili di fronte al crudo racconto delle violenze subite da donne, violentate nel corpo e nello spirito, con disumana ferocia?

Eppure nel lutto, nella morte, nell’atroce sofferenza paralizzante si ha modo di gioire e sperare insieme a Tamara, “seme coraggioso”, che alla fine del dramma ha vinto finalmente la schiavitù del mondo di bugie in cui era cresciuta e si proclama “libera di sapere chi sono”.



Città Nuova - Cultura e Informazione

<https://www.cittanuova.it/in-scena-198/>

In scena

11 OTTOBRE 2017 DI GIUSEPPE DISTEFANO

FONTE: [CITTÀ NUOVA](#)

- Il misantropo, Ferdinando, Il matematico Galois, Operazione Condor, L'Erodiade, A Trento teatro danza, Cittadella della danza ad Aosta

Operazione Condor

Siamo negli anni bui delle dittature sudamericane e Laura è una dei molti desaparecidos dell'America Latina: la sua storia finirà, non ancora ventenne, con i famigerati "voli della morte". Lo spettacolo – di produzione italo-americana, nell'ambito del progetto EU Collective Plays! – è legato ai fatti del recente processo dell'Aula Bunker di Rebibbia sugli assassinii di italo-uruguaiani, cileni e argentini che furono perpetrati nell'ambito del Piano Condor.

“Operazione Condor. Il volo di Laura”, idea originale di Liliana Garcia Sosa, drammaturgia di Daniella Lillo Traverso, regia e messa in scena di Liliana Garcia Sosa e Ugo Bentivegna. con ^[1]_[SEP]Liliana García Sosa, Maria Cristina Moglia, Roberto Burgio, Ugo Bentivegna, Nibia López Balao, musica originale Inti Illimani Histórico-Camilo Salinas, scene e costumi Erminia Palmieri, luci Luca Barbatì. A Vitorchiano (Vt), Complesso di Sant'Agnesa, per “Quartieri dell'arte”, dal 12 al 14/10.



<http://www.news.va/it/news/operazione-condor-il-dramma-dei-desaparecidos>

Operazione Condor: il dramma dei Desaparecidos

2017-10-09 da Radio Vaticana



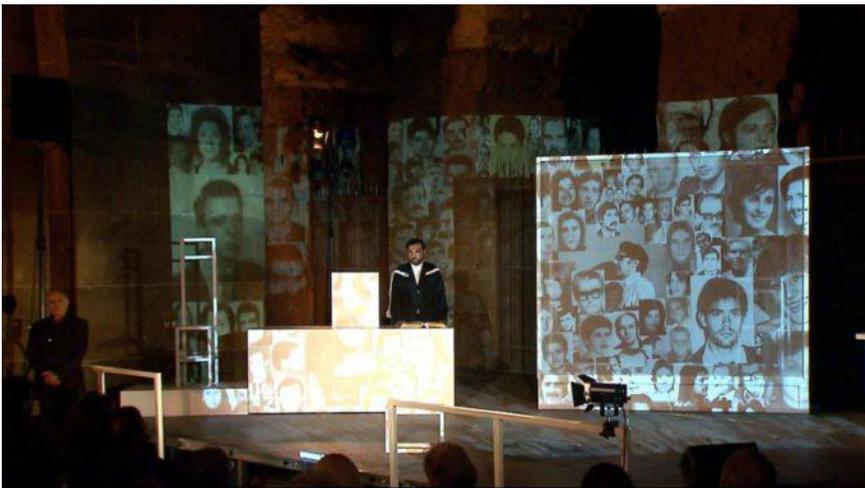
Liliana Garcia Sosa è regista e interprete dello spettacolo "Operazione Condor", sul dramma dei Desaparecidos, in scena al Festival Quartieri dell'Arte a Vitorchiano (VT) dal 12 al 15 ottobre.



<http://www.controluce.it/notizie/quartieri-dellarte-2017-dalleuropa-contaminata-di-agota-kristof-allamerica-latina-di-liliana-garcia-sosa/>

QUARTIERI DELL'ARTE 2017. DALL'EUROPA CONTAMINATA DI AGOTA KRISTOF ALL'AMERICA LATINA DI LILIANA GARCIA SOSA

**QUARTIERI DELL'ARTE 2017. Dall'Europa contaminata di
Agota Kristof all'America Latina di Liliana Garcia Sosa**



**ottobre 06
13:27 2017
by Marzia Spanu**

Lunedì 9 / Sabato 14 ottobre – Vitorchiano – Viterbo – Roma
QUARTIERI DELL'ARTE 2017

Dall'Europa contaminata di Agota Kristof all'America Latina di Liliana Garcia Sosa, una riflessione sulla passione e sulla violenza.

Continua il percorso internazionale tra le eccellenze e le nuove offerte della drammaturgia contemporanea proposto da Quartieri dell'Arte 2017. In scena, una riflessione sulla passione e sulla violenza che in realtà attraversa come un filo rosso tutta l'edizione.

Da lunedì 9 a mercoledì 11 ottobre – Complesso di Sant'Agnese di Vitorchiano (VT) ore 21 (€ 5,00 / € 3,00) – è di scena LA CHIAVE DELL'ASCENSORE di Agota Kristof. Regia Fabrizio Arcuri. Con Anna Paola Vellaccio. Produzione Florian Metateatro Centro di Produzione Teatrale, Accademia degli Artefatti.

Una donna è tenuta sotto sequestro dal proprio marito che, con l'aiuto di un medico compiacente, infierisce su di lei sottoponendola a orrende mutilazioni. I due uomini arrivano al punto di privarla dell'uso delle gambe e a renderla cieca. Il testo teatrale si costruisce sulla figura della donna straziata, alla quale rimane solo la voce per gridare al mondo la sua orribile storia e denunciare i soprusi subiti. L'amore è anche volontà di possedere l'altro. Quando questo istinto va fuori controllo gli esiti sono nefasti, perché un essere umano non si riduce mai ad un solo ruolo, sarà sempre anche altro rispetto alla parte che riveste in un determinato rapporto sociale (la coppia, ad esempio) e quindi non potrà mai esser totalmente dominato dall'altro. E' una lotta che l'oppressore non può vincere, sembra dirci Kristóf, almeno sul piano dell'assoggettamento mentale: il desiderio di libertà è insopprimibile; la Donna, piegata, resa folle, scissa, conserva comunque la volontà di essere un individuo e non cede all'assimilazione. Potranno toglierle la vita, ma non si farà strappare la voce per gridare al mondo la sua condizione. Nel teatro, luogo dell'incontro per eccellenza, essendo fondato sul rapporto diretto tra attori e pubblico, l'autrice trova il mezzo ideale per esprimere il suo messaggio: la speranza è nella parola, nella comunicazione con gli altri.

Mercoledì 11 ottobre – Accademia Nazionale di San Luca a Roma ore 18.00 (ingresso libero) – Francesco Papi presenta l'opera del caravaggesco Bartolomeo Cavarozzi.

Da giovedì 12 a sabato 14 ottobre – Complesso di Sant'Agnese a Vitorchiano ore 21,00 (€ 5,00 / € 3,00) – OPERAZIONE CONDOR, IL VOLO DI LAURA. Idea originale di Liliana Garcia Sosa. Drammaturgia di Daniella Lillo Traverso. Regia e messa in scena di Liliana Garcia Sosa e Ugo Bentivegna. Musica Originale: Inti Illimani-Camilo Salinas.

Siamo negli anni bui delle dittature sudamericane e Laura è una dei molti desaparecidos dell'America Latina: la sua storia finirà, non ancora ventenne, con i famigerati "voli della morte".

Lo spettacolo – di produzione italo-americana, nell'ambito del progetto EU Collective Plays! – è legato ai fatti del recente processo dell'Aula Bunker di Rebibbia sugli assassinii di italo-uruguaiani, cileni e argentini che furono perpetrati nell'ambito del Piano Condor.

Sabato 14 ottobre – Librerie del centro storico di Viterbo ore 17,00 / 19,00 (ingresso libero) – reading sulla passione, tratto da Woobinda Remix (Il bagnoschiuma 2015) di Aldo Nove, Che dice la mezzanotte, Pauline? di Giuseppe Aloe, Amaranta di Valentina D'Urbano, Cosa fare a Vetus Urbs quando sei morto di Marco Peano, Francesco Zazzi di Giuseppe Culicchia. A cura di Riccardo Sinibaldi.

INFO:

ufficiostampaquartieridellarte@gmail.com

www.quartieridellarte.it

<http://www.tusciaup.com/events/qda-operazione-condor-volo-laura-vitorchiano>

Da domani al 15 novembre
trenta titoli in quindici location

**Quartieri
dell'Arte**

QDA: Operazione Condor, il Volo di Laura a Vitorchiano

Quartieri dell'Arte:

12-15 ottobre VITORCHIANO, Complesso di Sant'Agnese ore 21,00
OPERAZIONE CONDOR, IL VOLO DI LAURA

Idea originale di Liliana Garcia Sosa. Drammaturgia di Daniella Lillo Traverso. Regia e messa in scena di Liliana Garcia Sosa e Ugo Bentivegna. Design teatrale (scenografia e disegno luci) di Gianfranco Foschino. Scene (realizzazione in Italia) e costumi di Erminia Palmieri. Musica Originale: Inti Illimani-Camilo Salinas. Responsabile di produzione per l'America latina: María Fernanda García Iribarren. Direttori di Produzione: Rosina Zímbaro e Paolo Monaci Freguglia.

Produzione di Festival Quartieri dell'Arte, Fattore K, Fondazione Odyssea, Forteresse in collaborazione con Polifemo.

EU Collective Plays! Project co-funded by the Creative Europe Programme of the European Union



<https://www.movemagazine.it/eventi/operazione-condor-volo-laura-teatro/>



Operazione Condor. Il volo di Laura

data: dal 12 al 14 ottobre 2017

luogo: Complesso di Sant'Agnese, Vitorchiano Vt

orario: 21.00

Da giovedì 12 a sabato 14 ottobre 2017, nell'ambito del festival Quartieri dell'Arte, il Complesso di Sant'Agnese di Vitorchiano ospita lo spettacolo *Operazione Condor. Il volo di Laura* (ore 21,00, € 5,00 / € 3,00). Idea originale di Liliana Garcia Sosa. Drammaturgia di Daniella Lillo Traverso. Regia e messa in scena di Liliana Garcia Sosa e Ugo Bentivegna. Musica originale: Inti Illimani – Camilo Salinas.

Negli anni bui delle dittature sudamericane, Laura è una dei molti *desaparecidos* dell'America Latina: la sua storia finirà, non ancora ventenne, con i famigerati “voli della morte”.

Lo spettacolo – di produzione italo-americana, nell'ambito del progetto *EU Collective Plays!* – è legato ai fatti del recente processo dell'Aula Bunker di Rebibbia sugli assassinii di italo-uruguaiani, cileni e argentini che furono perpetrati nell'ambito del Piano Condor.

tel:

e-mail: ufficiostampaquartieridellarte@gmail.com

web: www.quartieridellarte.it

<http://www.lacitta.eu/eventi/31670-operazione-condor-il-volo-di-laura-festival-quartieri-dell-arte.html>

Operazione Condor Il volo di Laura - Festival Quartieri dell'Arte

11 Ottobre 2017

Vitorchiano EVENTI



**Operazione Condor Il volo di Laura. Idea originale di Liliana García Sosa
Drammaturgia di Daniella Lillo Traverso**

Regia e messa in scena di **Liliana García Sosa** e **Ugo Bentivegna**

CON

Liliana García Sosa

Maria Cristina Moglia

Roberto Burgio

Ugo Bentivegna

Nibia López Balao (video testimonianza)

Musica Originale **Inti Illimani Histórico - Camilo Salinas**

Scene e costumi **Erminia Palmieri**

Disegno luci **Luca Barbati**

Aiuto regia **Gianluca Mazzanti**

Consulenza artistica **Gianfranco Foscino**

Dir. di Produzione **Rosina Zimbaro e Paolo Monaci Freguglia**

Produttore per l'America Latina **María Fernanda García Iribarren**

Una produzione **Fattore K., Soc. Coop. Teatro Stabile delle Arti Medioevali,**

Forteresse Asbl, Polifemo

Festival Quartieri dell'Arte

12 - 14 Ottobre 2017

Ore 21,00

Complesso di S. Agnese Vitorchiano

"... ci sono baci che si danno con lo sguardo, ci sono baci che si danno con la memoria"

Gabriela Mistral

(Poetessa cilena, premio Nobel per la letteratura)

Il Ministero Italiano per i Beni e le Attività Culturali (MIBACT) ha riconosciuto "Operazione Condor. Il volo di Laura" quale PROGETTO SPECIALE 2017.

Il progetto è realizzato con il Patrocinio dell'Ambasciata dell'Uruguay, dell'Ambasciata del Cile e di lila – Istituto Italo Latino Americano.

NOTE SULLO SPETTACOLO

Sistematiche violazioni dei diritti umani avvengono ogni giorno in molte zone del nostro pianeta, dove si nega l'asilo a migliaia di vittime di guerre, carestie e dittature, che trovano le frontiere chiuse. Oggi questa realtà rappresenta uno dei momenti più duri nella difesa dei diritti fondamentali. Molti fuggono dall'orrore per poi ritrovarsi nello squallore di essere apolidi, senza terra, se non desaparecidos del terzo millennio, risucchiati dal mare. L'andirivieni transoceanico aumenta e le frontiere sono sempre più liquide. Esistono le braccia aperte della solidarietà, ma anche le porte chiuse, sbattute con la violenza del rifiuto e della discriminazione.

Questo accade oggi nel mondo. Il momento e le circostanze storiche sono cambiate, ma le vittime ed i carnefici no.

La memoria è la costruzione della storia del futuro e il teatro è un modo di raccontare la storia, intercettando i tanti e diversi angoli dell'emozione che permettono di prendere coscienza delle circostanze più avverse e delle condizioni più difficili.

Questo progetto teatrale si propone di "sparare" significativi e pacifici colpi d'arte, in risposta alle insensate e violente pallottole dei regimi. L'opera si basa su fatti storici realmente accaduti sotto le ali del terrore della cosiddetta "**Operazione Cóndor**", che hanno coinvolto, tra gli altri, cittadini italo-latinoamericani. Le indagini sono state condotte per circa quindici anni dal Pubblico Ministero italiano, dopo aver ricevuto le denunce dei parenti delle vittime e dei sopravvissuti.

Il piano di sterminio conosciuto come Operación Cóndor o Plan Cóndor viene definito quale coordinamento tra i regimi, i corpi militari ed i servizi segreti delle dittature di Argentina, Brasile, Bolivia, Chile, Paraguay, Uruguay e, in forma meno costante, Perù. In realtà si è trattato di un'associazione a delinquere finalizzata alla scomparsa degli oppositori ai regimi, come accertato nella recente sentenza argentina.

Il tragico risultato del Plan Cóndor è stato l'assassinio sistematico di circa 50.000 persone, di 30.000 prigionieri desaparecidos e 400.000 detenuti. Secondo le denunce delle "Madri e delle Nonne di Plaza de Mayo", molti sarebbero i bambini sottratti a genitori assassinati che si troverebbero in Italia e in altre parti del mondo, sotto falso nome.

Come è noto, alcuni di questi fatti sono stati oggetto del processo iniziato in Italia nel 2015 presso la Terza Corte di Assise di Roma, celebrato nell'Aula "bunker" del carcere di Rebibbia. Alla sbarra, militari e civili latino-americani, accusati di omicidio pluriaggravato e sequestro aggravato di cittadini italo-argentini, italo-cileni, italo-uruguaiani, e in minor misura boliviani, peruviani, brasiliani, paraguaiani. Questo è il drammatico contesto che fa da sfondo alla storia raccontata nell'opera teatrale che vuole creare un ponte transoceanico culturale.

Battersi, attraverso la giustizia, per una vera e propria "**contro-operazione Condor della cultura**" per unire l'Italia e l'America Latina attraverso il filo della memoria, e riconvertire il dolore in speranza.

La rappresentazione si evolve, come un thriller, sino al colpo di scena: la protagonista Tamara/Paloma nel corso della vicenda viene a scoprire agghiaccianti segreti, la sua vera identità e la sua vera storia, in uno scontro finale tra il bene e il male, l'amore e l'odio, l'orrore e la verità, la giustizia e l'impunità.

E' prevista una tournée in America Latina (Cile, Uruguay e Argentina) con debutto a Santiago del Cile nell'ambito del **Festival Internazionale del Teatro A Mil**.

Biglietti: Intero 5 € / Ridotto (under 26 / over 65 / studenti) 3 €

Posti limitati, si consiglia la prenotazione

INFO E PRENOTAZIONI:

ufficiostampaquartieridellarte@gmail.com

Ufficio turistico di Viterbo (piazza dei Caduti)

Web Site

www.operazionecondor.it

www.fattorek.net/operazionecondor

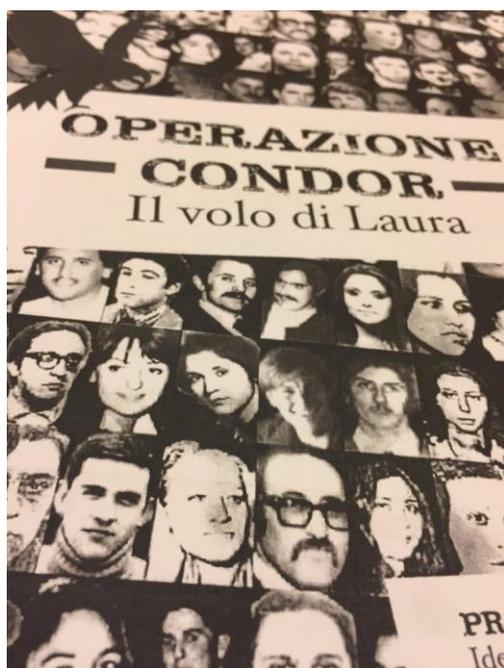


InformaROMAnord

<http://www.informaromanord.it/operazione-condor-volo-laura/>

OPERAZIONE CONDOR – Il volo di Laura

Scritto il 12 ottobre 2017 da Informaromanord in In evidenza, Spettacoli e cultura



Il Ministero Italiano per i Beni e le Attività Culturali (MIBACT) ha riconosciuto “Operazione Condor. Il volo di Laura” quale PROGETTO SPECIALE 2017.

Il progetto è realizzato con il Patrocinio dell’Ambasciata dell’Uruguay, dell’Ambasciata del Cile e di Iila – Istituto Italo Latino Americano.

NOTE SULLO SPETTACOLO

Sistematiche violazioni dei diritti umani avvengono ogni giorno in molte zone del nostro pianeta, dove si nega l’asilo a migliaia di vittime di guerre, carestie e dittature, che trovano le frontiere chiuse. Oggi questa realtà rappresenta uno dei momenti più duri nella difesa dei diritti fondamentali. Molti fuggono dall’orrore per poi ritrovarsi nello squallore di essere apolidi, senza terra, se non desaparecidos del terzo millennio, risucchiati dal mare. L’andirivieni transoceanico aumenta e le frontiere sono sempre più liquide. Esistono le braccia aperte della solidarietà, ma anche le porte chiuse, sbattute con la violenza del rifiuto e della discriminazione.

Questo accade oggi nel mondo. Il momento e le circostanze storiche sono cambiate, ma le vittime ed i carnefici no.

La memoria è la costruzione della storia del futuro e il teatro è un modo di raccontare la storia, intercettando i tanti e diversi angoli dell’emozione che permettono di prendere coscienza delle circostanze più avverse e delle condizioni più difficili.

Questo progetto teatrale si propone di “sparare” significativi e pacifici colpi d’arte, in risposta alle insensate e violente pallottole dei regimi. L’opera si basa su fatti storici realmente accaduti sotto le ali del terrore della cosiddetta “**Operazione Cóndor**”, che hanno coinvolto, tra gli altri, cittadini italo-latinoamericani. Le indagini sono state condotte per circa quindici anni dal Pubblico Ministero italiano, dopo aver ricevuto le denunce dei parenti delle vittime e dei sopravvissuti.

Il piano di sterminio conosciuto come Operación Cóndor o Plan Cóndor viene definito quale coordinamento tra i regimi, i corpi militari ed i servizi segreti delle dittature di Argentina, Brasile, Bolivia, Chile, Paraguay, Uruguay e, in forma meno costante, Perù. In realtà si è trattato di un’associazione a delinquere finalizzata alla scomparsa degli oppositori ai regimi, come accertato nella recente sentenza argentina.

Il tragico risultato del Plan Cóndor è stato l’assassinio sistematico di circa 50.000 persone, di 30.000 prigionieri desaparecidos e 400.000 detenuti. Secondo le denunce delle “Madri e delle Nonne di Plaza de Mayo”, molti sarebbero i bambini sottratti a genitori assassinati che si troverebbero in Italia e in altre parti del mondo, sotto falso nome.

Come è noto, alcuni di questi fatti sono stati oggetto del processo iniziato in Italia nel 2015 presso la Terza Corte di Assise di Roma, celebrato nell’Aula “bunker” del carcere di Rebibbia. Alla sbarra, militari e civili latino-americani, accusati di omicidio pluriaggravato e sequestro aggravato di cittadini italo-argentini, italo-cileni, italo-uruguaiani, e in minor misura boliviani, peruviani, brasiliani, paraguaiani. Questo è il drammatico contesto che fa da sfondo alla storia raccontata nell’opera teatrale che vuole creare un ponte transoceanico culturale.

Battersi, attraverso la giustizia, per una vera e propria “**contro-operazione Condor della cultura**” per unire l’Italia e l’America Latina attraverso il filo della memoria, e riconvertire il dolore in speranza.

La rappresentazione si evolve, come un thriller, sino al colpo di scena: la protagonista Tamara/Paloma nel corso della vicenda viene a scoprire agghiaccianti segreti, la sua vera identità e la sua vera storia, in uno scontro finale tra il bene e il male, l’amore e l’odio, l’orrore e la verità, la giustizia e l’impunità.

E’ prevista una tournée in America Latina (Cile, Uruguay e Argentina) con debutto a Santiago del Cile nell’ambito del **Festival Internazionale del Teatro A Mil**.

Biglietti: Intero 5 € / Ridotto (under 26 / over 65 / studenti) 3 €

Posti limitati, si consiglia la prenotazione

INFO E PRENOTAZIONI:

ufficiostampaquartieridellarte@gmail.com

Ufficio turistico di Viterbo (piazza dei Caduti)

Web Site

www.operazionecondor.it

www.fattorek.net/operazionecondor

Ufficio Stampa

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

<http://www.tusciatimes.eu/qda-presenta-lo-spettacolo-operazione-condor-volo-laura/>

NOTIZIE DAI COMUNIQUARTIERI DELL'ARTE 2017

QDA PRESENTA LO SPETTACOLO “OPERAZIONE CONDOR-IL VOLO DI LAURA”

11 OTTOBRE 2017



Gian Maria Cervo, Festival Quartieri dell'Arte 2016, Viterbo (foto MAG)

VITORCHIANO (Viterbo) – Nell’ambito del Festival Quartieri dell’arte, **il 12 e 14 ottobre, alle ore 21**, presso il complesso di Sant’Agnese a Vitorchiano, si svolgerà lo spettacolo **“Operazione Condor- Il volo di Laura”** con Liliana García Sosa, Maria Cristina Moglia, Roberto Burgio, Ugo Bentivegna e Nibia López Balao (video testimonianza). Idea originale di Liliana García Sosa, drammaturgia di Daniella Lillo Traverso, regia e messa in scena di Liliana García Sosa e Ugo Bentivegna.

Il Ministero Italiano per i Beni e le Attività Culturali (MIBACT) ha riconosciuto **“Operazione Condor. Il volo di Laura”** quale **PROGETTO SPECIALE 2017**. Il progetto è realizzato con il Patrocinio dell’Ambasciata dell’Uruguay, dell’Ambasciata del Cile e di Iila – Istituto Italo Latino Americano.

NOTE SULLO SPETTACOLO

Sistematiche violazioni dei diritti umani avvengono ogni giorno in molte zone del nostro pianeta, dove si nega l’asilo a migliaia di vittime di guerre, carestie e dittature, che trovano le frontiere chiuse. Oggi questa realtà rappresenta uno dei momenti più duri nella difesa dei diritti fondamentali. Molti fuggono dall’orrore per poi ritrovarsi nello squallore di essere apolidi, senza terra, se non desaparecidos del terzo millennio, risucchiati dal mare. L’andirivieni transoceanico aumenta e le

frontiere sono sempre più liquide. Esistono le braccia aperte della solidarietà, ma anche le porte chiuse, sbattute con la violenza del rifiuto e della discriminazione.

Questo accade oggi nel mondo. Il momento e le circostanze storiche sono cambiate, ma le vittime ed i carnefici no. La memoria è la costruzione della storia del futuro e il teatro è un modo di raccontare la storia, intercettando i tanti e diversi angoli dell'emozione che permettono di prendere coscienza delle circostanze più avverse e delle condizioni più difficili.

Questo progetto teatrale si propone di “sparare” significativi e pacifici colpi d'arte, in risposta alle insensate e violente pallottole dei regimi. L'opera si basa su fatti storici realmente accaduti sotto le ali del terrore della cosiddetta “Operazione Cóndor”, che hanno coinvolto, tra gli altri, cittadini italo-latinoamericani. Le indagini sono state condotte per circa quindici anni dal Pubblico Ministero italiano, dopo aver ricevuto le denunce dei parenti delle vittime e dei sopravvissuti.

Il piano di sterminio conosciuto come Operación Cóndor o Plan Cóndor viene definito quale coordinamento tra i regimi, i corpi militari ed i servizi segreti delle dittature di Argentina, Brasile, Bolivia, Chile, Paraguay, Uruguay e, in forma meno costante, Perù. In realtà si è trattato di un'associazione a delinquere finalizzata alla scomparsa degli oppositori ai regimi, come accertato nella recente sentenza argentina.

Il tragico risultato del Plan Cóndor è stato l'assassinio sistematico di circa 50.000 persone, di 30.000 prigionieri desaparecidos e 400.000 detenuti. Secondo le denunce delle “Madri e delle Nonne di Plaza de Mayo”, molti sarebbero i bambini sottratti a genitori assassinati che si troverebbero in Italia e in altre parti del mondo, sotto falso nome.

Come è noto, alcuni di questi fatti sono stati oggetto del processo iniziato in Italia nel 2015 presso la Terza Corte di Assise di Roma, celebrato nell'Aula “bunker” del carcere di Rebibbia. Alla sbarra, militari e civili latino-americani, accusati di omicidio pluriaggravato e sequestro aggravato di cittadini italo-argentini, italo-cileni, italo-uruguaiani, e in minor misura boliviani, peruviani, brasiliani, paraguaiani. Questo è il drammatico contesto che fa da sfondo alla storia raccontata nell'opera teatrale che vuole creare un ponte transoceanico culturale.

Battersi, attraverso la giustizia, per una vera e propria “contro-operazione Condor della cultura” per unire l'Italia e l'America Latina attraverso il filo della memoria, e riconvertire il dolore in speranza.

La rappresentazione si evolve, come un thriller, sino al colpo di scena: la protagonista Tamara/Paloma nel corso della vicenda viene a scoprire agghiaccianti segreti, la sua vera identità e la sua vera storia, in uno scontro finale tra il bene e il male, l'amore e l'odio, l'orrore e la verità, la giustizia e l'impunità.

E' prevista una tournée in America Latina (Cile, Uruguay e Argentina) con debutto a Santiago del Cile nell'ambito del Festival Internazionale del Teatro A Mil.

Biglietti: Intero 5 € / Ridotto (under 26 / over 65 / studenti) 3 €

Posti limitati, si consiglia la prenotazione.

INFO E PRENOTAZIONI:

ufficiostampaquartieridellarte@gmail.com

Ufficio turistico di Viterbo (piazza dei Caduti)

<https://tuttoteatro.blogspot.it/2017/10/teatro-quartieri-dellarte-2017-agota.html>

SABATO 7 OTTOBRE 2017

Teatro: **QUARTIERI DELL'ARTE 2017**. Agota Kristof, Garcia Sosa, Aldo Nove.
Vitorchiano (Rm), 9/14 ottobre 2017



Lunedì 9 / Sabato 14 ottobre – Vitorchiano/Roma/Viterbo

QUARTIERI DELL'ARTE 2017

Dall'Europa contaminata di Agota Kristof all'America Latina di Liliana Garcia Sosa, una riflessione sulla passione e sulla violenza.

Continua il percorso internazionale tra le eccellenze e le nuove offerte della drammaturgia contemporanea proposto da Quartieri dell'Arte 2017.

In scena, una riflessione sulla passione e sulla violenza che in realtà attraversa come un filo rosso tutta l'edizione.

Da giovedì 12 a sabato 14 ottobre - Complesso di Sant'Agnese a Vitorchiano ore 21,00 (€ 5,00 / € 3,00) - **OPERAZIONE CONDOR, IL VOLO DI LAURA**. Idea originale di Liliana Garcia Sosa. Drammaturgia di **Daniella Lillo Traverso**. Regia e messa in scena di Liliana Garcia Sosa e **Ugo Bentivegna**. Musica Originale: **Inti Illimani-Camilo Salinas**.

Siamo negli anni bui delle dittature sudamericane e Laura è una dei molti desaparecidos dell'America Latina: la sua storia finirà, non ancora ventenne, con i famigerati "voli della morte".

Lo spettacolo – di produzione italo-americana, nell'ambito del progetto EU Collective Plays! - è legato ai fatti del recente processo dell'Aula Bunker di Rebibbia sugli assassinii di italo-uruguaiani, cileni e argentini che furono perpetrati nell'ambito del Piano Condor.

INFO: www.quartieridellarte.it



L'Ambasciatore del Cile è stato a Vitorchiano per uno spettacolo di QdA sui "Voli della morte"

Fernando Ayala ha assistito insieme al sindaco Ruggero Grassotti allo spettacolo di Quartieri dell'Arte "Operazione Condor, il volo di Laura"

DI SIMONE CARLETTI, 16 OTT 2017

L'Ambasciatore del Cile in visita a **Vitorchiano**: ha assistito insieme al sindaco **Ruggero Grassotti** ad uno spettacolo di Quartieri dell'Arte che racconta il dramma dei **desaparecidos** e dei cosiddetti voli della morte.

Operazione Condor, il volo di Laura è uno degli spettacoli che il Festival di drammaturgia contemporanea Quartieri dell'Arte ha portato a **Vitorchiano** nell'ambito di una fruttuosa collaborazione con il Comune e l'associazione Ianus. Operazione Condor (di Daniella Lillo Traverso da un'idea di Liliana García Sosa con la regia di Liliana Garcia Sosa e Ugo Bentivegna. Con Liliana García Sosa, Maria Cristina Moglia, Roberto Burgio, Ugo Bentivegna e Nibia López Balao) prima di arrivare a Vitorchiano aveva debuttato al Teatro Marcello a Roma riempiendo per tre serate consecutive.

Operazione Condor, il volo di Laura è ambientato negli anni bui delle dittature sudamericane e narra la storia di Laura, una di molti desaparecidos dell'America Latina,

che trova la morte non ancora ventenne con i famigerati “voli della morte”. La mise en scène sviluppa la narrazione su due piani temporali distinti: quello della contemporaneità della fase finale di un **processo del gennaio 2017** nell’aula bunker del carcere di Rebibbia, e quello storico, quando nel continente latino-americano migliaia di persone scomparivano nel nulla.

Alla messa in scena presso il Complesso sant’Agnese ha preso parte anche **Fernando Ayala, ambasciatore del Cile in Italia**, che proprio recentemente aveva presenziato alla lettura delle sentenze per i Voli della morte, compiuti negli anni bui delle dittature militari soprattutto in Argentina, ma anche in tutto il resto del Sudamerica. Migliaia di dissidenti politici furono gettati in mare vivi da aerei militari.

Simone Carletti